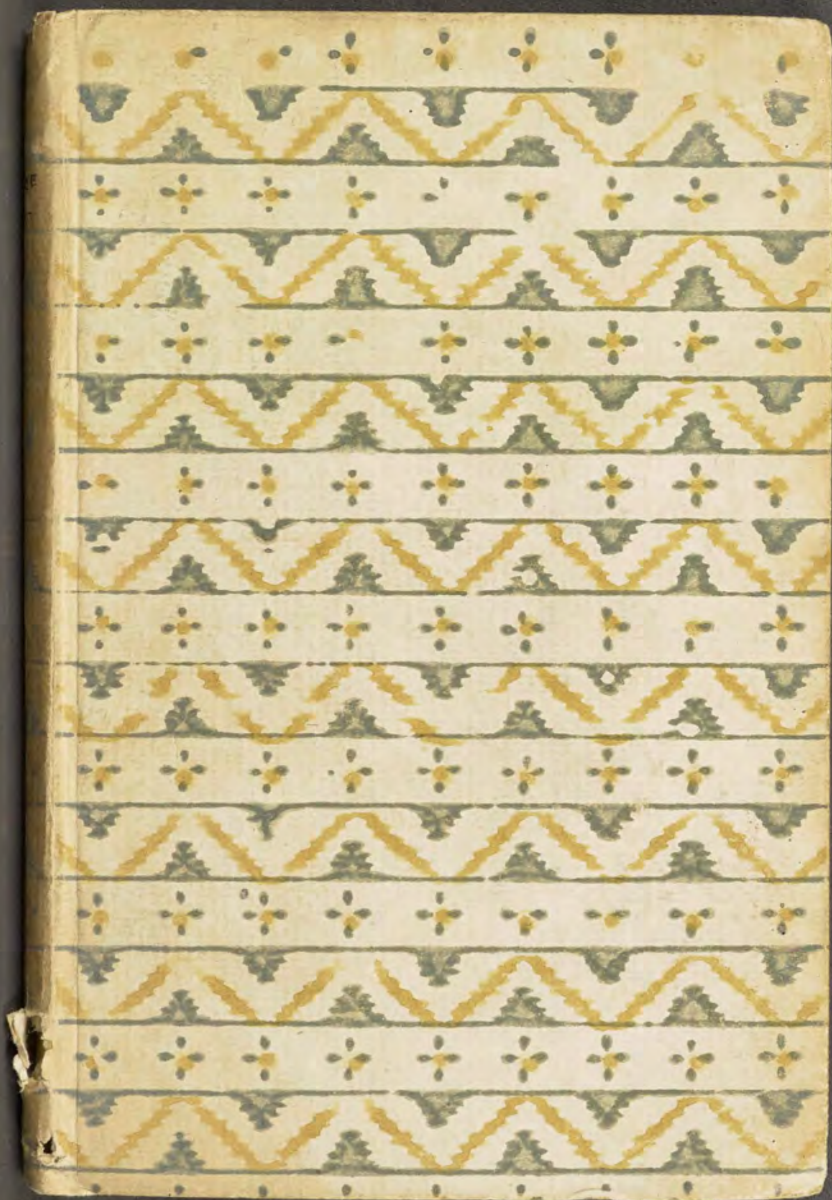
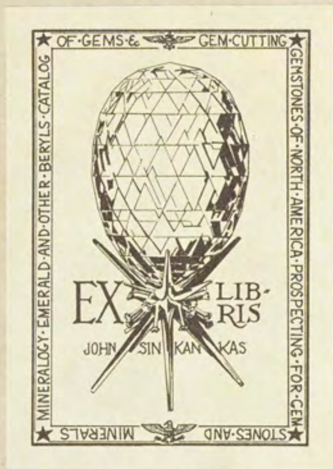


First edition

A literal translation of Camillus Leonardus "Speculum Lapidum", without credit


OF·GEMS·& GEM·CUTTING
GEMSTONES·OF·NORTH·AMERICA·PROSPECTING·FOR·GEM
STONES·AND
MINERALS
MINERALOGY·EMERALD·AND·OTHER·BERYLS·CATALOG
EX LIB-RIS
JOHN SIN KAN KAS

LIBRI TRE DI M. LODOVICO DOLCE;

NE I QVALI SI TRATTA delle diuerse sorti delle Gemme, che produce la Natura,

DELLA QVALITA', grandezza, bellezza, & virtù loro.



CON PRIVILEGIO.

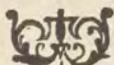


IN VENETIA APPRESSO GIO. BATTISTA, MARCHIO SESSA, ET FRATELLI.



ALL'ILLVSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

IL SIG. GIOVAMBATTISTA CAMPEGGIO, VESCOVO DI MAIORICA.





OLTE volte auiene, Illustriſs. e Reuerendiſs. Monſignore, che vna ſtatua fatta di mano di mediocre Artefice, prende riputatione dal luoco, nel quale è ſtata ad alcun DIO conſacrata. Ilquale eſempio ſeguitan-

do io, ho preſo ardire di nobilitar queſta mia fatica col dedicarla al nome di V. S. Illuſtriſsima e Reuerendiſsima, non ſolamente per lo grado, che tiene, e per la nobiltà, in che è nata, ma per l'ornamento di ogni piu bella e ſegnalata uirtù in guiſa, che come che foſte, figliuolo del Cardinale Lorenzo Campeggio, cioè di legitimo matrimonio nato prima, che egli al Cardinalato aſcendeſſe, e fratello parimente del Cardinale Aleſſandro Campeggio; e queſte qualità ſiano rariſſime; nondimeno le voſtre virtù le auanzano di gran lunga. Percioche oltre, che nel ſacro petto di V. S. Illuſtriſsima riluca lo ſplendore delle buone diſcipline, e di tutte quelle lodatiſsime e notabiliſsime parti, che nella ſua caſa ſempre fiorirono: nella integrità della uita, nella prudenza,

nella

nella fortezza, nella liberalità, e nella grandezza dell'animo, ha pochi o niuno ſuperiore. Di quì é riuerita e celebrata da tutti, e molto piu da quelli, che piu ſanno: come da i due maggiori lumi della noſtra età, dottiſsimi e feliciſsimi ingegni, il S. Girolamo Ruſcelli, e'l S. Franceſco Bolognetti: l'uno e l'altro de' quali non è dubbio, che non habbia a ſacrare il ſuo nome alla immortalità delle loro carte. V. S. Illuſtriſsima adunque ſi degnerà, che io honori con la grandezza del ſuo nome la baſſezza di queſto Libretto. Nel quale ancora che ſi tratti delle Gemme con qualche fondamento di dottrina: nondimeno non è degno di laſciarſi uedere da coſi alto perſonaggio: ſe non inquanto l'eccellenze, che ſi trouano in lei, ſono a guiſa di rariſsime Gemme, che abbelli-

ſcono il ſuo animo, piu che i Rubini e le altre pietre precioſe non adornano le mani, o altra parte di coloro, che le portano. Intanto V. S. Illuſtriſſima, che preſſo alle altre ſue degne & Heroiche virtù poſſede anco quella della humanità, non riſguardando alla indignità di coſi fatto dono, gradiſca l'animo mio, ilquale nell'auenire perauentura in coſa migliore dimoſtrerà, quanto arda di diſiderio di honorarla. Alla quale bacio humilmente la Illuſtriſsima mano.

Di V. Illuſtriſs. e Reuer. Sig.

Ser. Lodouico Dolce.

PROEMIO.





VANTVNQVE le Gemme ſiano comunemente prezzate, come dice il noſtro gentiliſsimo Poeta, dal Volgo auaro e ſciocco ; e queſto per lo guadagno, ch'eſſo ne trahe: nõdimeno per la bellezza e uirtù loro, elle debbono eſſere iſtimate da ogni nobile e pellegrino ingegno. Di quì auiene, che i gran Prencipi uolentieri ſe ne adornano, & a gran prezzo le comperano. Ilche moſſe perauentura molti Scrittori, ſi antichi, come moderni, con molta acuratezza a trattarne. Ma non s'è trouato inſino a quì (che io ſappia) chi n'habbia ſcritto compiutamente. La onde io léggendo le fatiche di diuerſi, ho raccolto in queſto breue volume, quanto perauentura ſe ne puo dire, diuidendolo in tre libri, ſecondo che alla materia richiedeua. Iquali, ſe io non m'in-

ganno, ſaranno utili e diletteuoli a quegli, che gli leggeranno; e ſpetialmente a tutti coloro, che di tai coſe ſono uaghi: percioche nõ è coſa, che aggradiſca piu all'occhio, ne che piu adorni o mano, o altra parte di chi la porta.



DELLE GEMME, CHE PRODVCE LA NATVRA, DELLA QVALITA'; grandezza, bellezza, & virtù loro.

LIBRO PRIMO.



Qual ſia la materia de' miſti, e ſpetialmente delle Gemme. Cap. I.



ON E' DVBBIO, che tutte le coſe prodotte dalla natura ſotto queſto cerchio della Luna, ſono compoſte de i quattro elementi: e ſecondo la ſpetie loro di eſſi piu partecipano, & hanno maggior uirtù. Il che è affermato da Ariſtotele nel terzo del cie-

lo e del mondo:di cui queste sono le formali parole.Gli elementi sono primi corpi, da quali si creano altri corpi. Il medesimo dice parimente nel secondo della generatione e corruttione. E' mistieri che i corpi misti siano composti de i quattro elementi, e non d'un solo.Questo fu anco parere di Auicena: il quale così scriue. Gli elementi sono corpi, e prime parti del corpo humano,e de glialtri,che non si possono diuidere in corpi di diuerse forme: dalla mescolanza de' quali si generano diuerse cose. La onde per queste autorità,e per molte altre,che hora sono da tralasciare,si puo conchiudere gli elementi esser quelli,che concorrono,e danno l'essere alle cose miste,ouero composte.Ma nella guisa,che eßi a cio concorrono,sarebbe lunga fatica al presente inuestigarlo,& anco uana,essendo di ciò trattato in piu luoghi nella Fisica. E ueggendosi, che questi due elementi,terra & acqua, hanno piu corpo e maggior sodezza de gli altri due,di qui diciamo, che i misti di eßi piu abondano,che gli altri non fanno. Ma, perche sono due sorti di minerali,alcuni,che si liquefanno, & altri nò: diciamo, che quei che si liquefanno,piu sono abondeuoli di acqua,come i metalli: e questo si ha da Aristotele nel quarto delle Meteore.Le Gemme nõ sono liquefattibili, ancora che elle abondino d'humore acqueo per cagione della mescolanza del secco terreo.Onde lasciando da parte quei corpi, che si liquefanno: come l'oro, l'ar-

gento

gento, e ſomiglianti: ſolamente delle Gemme e pietre pretioſe ragioneremo. E per principal noſtro fondamento recheremo l'autorità del Prencipe de' Filoſofi Ariſtotele: il quale nel Libro de' minerali dice in queſta guiſa. I principij adunque delle Gemme e pietre pretioſe o ſono eglino di ſoſtanza fangoſa & ontuoſa; o di ſoſtanza, in cui uince l'acqua, intendendo per la ſoſtanza fangoſa la terra. Ne anco ci partiremo dall'autorità del gran Filoſofo Alberto Magno nel Libro de' ſuoi minerali: ilquale pone le gemme e pietre precioſe eſſer di due ſorti: & alcune abondar di materia acquea inſieme col ſecco terreo: come il Criſtallo, il Berillo, e ſomiglianti: & alcuni altri del ſecco acqueo, ma piu del terrreo: come i Marmi, i Diaſpri, e ſomiglianti. Ma quelle, che piu abondano dell'acqueo e del ſecco, propriamente Gemme ſi addimandano da queſta uoce Greca Gemmo, che latinamente ſuona riſplendo: percioche tutte cotali pietre ſono riſplendenti. Et alcune; che, come io diſsi del ſecco terreo abondano non ſi liquefanno, e gettate nell'acqua, ui ſi ſommergono. Percioche ſe elleno da cotal ſecco foſſero libere, nuotarebbono nell'acqua, e ſi liquefarebbono, come il ghiaccio: eſſendo che non è pietra, che per cagione della materia della terra, che ha ſeco, non ſi ſommerga; ſe perauentura non è poroſa, ouero pieno di aere. Ma le pietre pretioſe, che piu abondano di materia terrea, ſono ſode &

Opache, ne anco ſenza la parte acquea, come ſi legge in Ariſtotele nel libro di ſoura addotto de i minerali : le cui parole ſono queſte . La pura terra non diuien pietra, o Gemma : perciochc ella non continua, ma diminuiſce, uolendo inferire, che in lei la ſeccaggine non permette, che ſi poſſa incorporare : & in tal guiſa della parte acquea meſcolata con la terrea ſi fanno le pietre precioſe. E per l'acqueo intendeſi l'humido & ontuoſo, ouero uiſcoſo proportionato col terreo per lo mezo del caldo, che diſecca. E ſecondo la proportione, ouero diſpoſitione di tale humido col ſecco terreo ſi producono uarie e diuerſe pietre, e gemme. Perciochè molte uolte auiene, che queſta humidità non è tanta, ne coſi ſottile, che ella poſſa diſcorrere a tutte le parti della terra. Per il qual mancamento quella parte di eſſa terra non ſi muta in pietra. E di qui procede, che molte uolte nelle minere delle pietre, fra le ſteſſe pietre ſi troua aella terra aſſai ſoda ilche fa il diſcongiungimento delle dette pietre. Che ſe haueſſe hauuto baſteuole e proportionata humidità, tutta la pietra ſarebbe ſtata continuata : come appare in molti luochi : ne' quali ueggiamo i monti eſſer d'una ſola pietra. E molte uolte cotale humido è ſproportionato nel diſcorrere, ancora che eſſo nella quantità ſia baſteuole. E perciò piu ſi ferma in una parte, che in un'altra : e, quando è condenſato iui dal caldo, fa nelle pietre certi nodi . Onde in mol-

molte pietre cotai nodi appariſcono: come in alcuni monti. E queſti nodi per cagion della molta humidità, a pena tagliare o romper ſi poſſono: come ſi fanno di altre pietre, che abondano dell'humor dell'acqua. La onde per conchiudere, la materia delle pietre precioſe ſono gli Elementi: e, come s'è detto, alcune piu abondano dell'humor dell'acqua inſieme col ſecco terreo: & alcun'altre abonda piu la parte del terreo, e men di quella del l'acqua: non percio del tutto liberando eſſe pietre.

La cagione, che produce le Gemme. Cap. II.



A cagione, che produce le Gemme, da diuersi è recata diuersamente. Ma tralasciando le uane openioni, e uenendo alla uera, dico con i gran Filosofi, che questa cotal cagione generatiua, è certa uirtù de' minerali, laquale non solo è nelle Gemme, ma anco ne' metalli, e in quelle cose, che sono meze fra questi due. E non hauendo noi il nome di cosi fatta uirtù, i Filosofi la chiamano uirtù minerale. Perciochè le cose, che non poßiamo dimostrar con proprio nome, le dimostriamo per somiglianza: non perche habbiamo esempio, per ilquale si proui, come questa uirtù habbia luogo ne' minerali, come dice Aristotele: perche si pon l'esempio, non, perche cosi sia, ma, perche gl'imparanti uengano alla cognitione. Cosi con l'esempio dello sperma, c'ha uirtù animale, uerremo in contezza, che la uirtù minerale, laqual diciamo, che genera le Gemme, opera in esse Gemme. Noi diciamo, che lo sperma, nel quale è uirtù animale, è souerchio nudrimento, che discende a i uasi spermatici, e da eßi uasi si infonde nello stesso sperma uirtù generatiua: laqual uirtù, col mezo

di tal

di tal materia ſpermatica prende forza di formar la creatura, come ſi ha nella Fiſica. Laqual uirtù non opera perciò per modo di eſſenza, ma (per coſi dire) d'inherenza: E, ſi come diciamo, l'artefice eſſer coſa, che fa per uia di arte: coſi parimente diciamo, che nella materia acconcia a produr le Gemme, ſi troua uirtù, che forma, ouero produce eſſa Gemma, o d'una, o d'altra ſpecie, ſecondo la diſpoſition della materia. Haſsi anco nella Fiſica, che ogni uirtù, che forma o genera qual ſi uoglia coſa, ha proprio iſtrumento, col quale fa la ſua operatione. La onde ſeguendo il parer di Ariſtotele nel libro de' minerali, diciamo, che la propria uirtù, che genera, le Gemme, trouandoſi nella materia delle pietre, laquale è detta minerale, è formata da due iſtrumenti, iquali iſtrumenti ſi uanno diuerſificando ſecondo la diuerſità della natura, ouero ſorte delle pietre. De quali iſtrumenti l'uno è il caldo digeſtiuo, & eſtrattiuo, ouero eſsicattiuo dell'humido, inducendo la forma della Gemma col mezo dell'accoppiamento, che s'indura, della parte del terreo, ilquale eſſa ha partito dall'humido ontuoſo: e queſta calidità uiene dalla uirtù minerale delle pietre; che da Ariſtotele è detta cauſa calda diſſecante. Ne è dubbio, che ſe tal caldezza non foſſe regolata, ma troppa, fuor della natura della pietra diuerrebbe cenere; e ſe foſſe diminuita, non digereria bene: e coſi non potrebbe condur quella materia al

la buona e perfetta forma della Gemma, non essendo a cio fare sofficiente. L'altro istromento è il freddo constrittitiuo nella materia dell'humido acqueo, hauendo patito l'humido acqueo dal secco terrestre: e questo è il freddo cōstrittitiuo dell'humido: perche col mezo di cotal forza la humidità uien fuori: ne rimane nella materia; senon in quanto per la continuatione è gioueuole: e da Aristotele è detta uir tù della terra, che dissecca e congela. E questa è la cagione, che le Gemme dal caldo non possono esser liquefatte; come si liquefanno i metalli. Percioche ne i metalli non si esprime del tutto cotale humido: col mezo delqual la materia del metallo riman fon dibile. La onde diciamo, che'l caldo digestiuo & estrattiuo dell'humido, e'l freddo, che costringe l'humido, iquali hanno patito dal freddo terrestre, sono propri; strumenti della uirtù formatiua, ouero minerale delle Gemme.

Della forma delle Gemme. Cap. III.



ELLA *forma delle Gemme non ragioneremo hora molto, riſerbando a trattarne nel ſecondo libro, oue ſi dirà anco delle uirtù, che ſi trouano in eſſe Gemme: eſſendo la forma quella, che da ſpeciale eſſere alle Gemme, e da quella deriuano le uirtù. Onde al preſente addurremo ſolo l'autorità del Filoſofo. Dico adunque, che la forma delle Gemme è l'eſſere ſpetiale di eſſa Gemma; ilquale eſſere uiene dalla meſcolanza de gli elementi con certa proportione, laquale adduce ad una diterminata ſpetie, e non ad altra: col mezo della quale, come diremo nel ſecondo, ſi trouano le uirtù nelle Gemme. Ne queſta forma uiene in tutto dalla materia; ne del tutto s'infonde fuori della materia: ma è non ſo che diuino oltre la materia compleſsionata, in cui ſi ſparge, e fra le uirtù celeſti, dalle quali è data. Diciamo adunque, che la forma ſoſtantiale è ſemplice eſſenza di eſſa Gemma, col mezo dellaquale ſi dimoſtrano le uirtù delle Gemme: lequali uirtù uariano non ſolo in diuerſe ſpetie di Gemme, ma in vna ſpetie, o per qualità di luogo, o per condition della purità, o impurità della ſua materia: come auiene nelle coſe animate.*

Doue ſi generano le Gemme. Cap. IIII.



RA *conuenendo neceſſariamente il luoco nella generation di qua lunque coſa, e ſenza il luogo non potendo produrſi coſa alcuna: per queſto faremo hora mentione de' luoghi, oue ſi generano le Gemme. Iquali luoghi non ſolo diſtingono le diuerſità delle ſpetie delle Gemme, ma anco in vna ſpetie ſogliono fare diuerſità, come ſi raccoglie dalle parole di Hermete: ilquale dice, che le Gemme d'una medeſima ſpetie uariano in uirtù e nell'eſſer materiale per la diuerſità de i luoghi, ne iquali elleno ſono generate: et allega, la cagione eſſer la diuerſità de i Climi, non intendendo egli altro per li Climi, che la dirittezza, ouero obliquità de i raggi delle ſtelle, o de pianeti, che infondono uirtù ne i corpi inferiori. Diciamo adunque, che al generar delle Gemme non ſi da alcuno diterminato luogo, eſſendo che in ogni parte del mondo ſi generano uarie e diuerſe Gemme. Ne ſi da proprio luogo in determinato elemẽto, ueggendo noi, che elle alcuna uolta ſi generano nella terra, alcuna uolta nell'acqua, & alcuna in diuerſi luoghi, come ſi ha da Salomone nel libro delle pietre pretioſe. Oue egli dice, che ſono diuerſe ſorti di pietre, e ſi generano i diuerſi luoghi: percioche al*

cune

cune ſono prodotte nel mare, alcune in diuerſi terreni, alcune ne' fiumi, alcune ne' nidi de gli Augelli, alcune ne i uētricoli de gli animali, et altre nelle rene de' Dragoni, di ſerpēti, e di altri ſimili animali. E nō ſolamēte ne' detti luoghi ſi generano le Gemme, ma anco nell'aere, come ſi ha da i Filoſofi: iquali dicono, che le Gemme ſi poſſono generar nell'aere, quando la eshalatione ha le parti groſſe terree meſcolate con humidità groſſa uiſcoſa. Onde riſoluendoſi le parti piu ſottili e terreſtri condenſate dal caldo, faßi la pietra, laquale per cagion della ſua grauezza uiene in terra. A noſtri tempi nelle parti di Lombardia cadde giu delle Nubi una Pietra di molta groſſezza. Plinio ancora nel primo libro al capo ſeſſanteſimo ſcriue, che Anaſſagora prediſſe, che un ſaſſo caderebbe dal Sole: e coſi auenne nelle parti di Thracia al fiume Ego; ilqual ſaſſo era di grandezza d'un picciol Carro, e di colore arſiccio. Ne di cio mi marauiglio; quando dice Ariſtotele nel Libro de' Minerali, che dell'aere cadde ferro di notabile grandezza. Ma eſſendo conchiuſo nella Fiſica, che le Stelle con la quantità, mouimento, e ſito loro, ordinano queſto mondo inferiore ſecondo ogni materia generabile, ouero corruttibile: & auenēdo queſta uirtù delle ſtelle in ogni parte del mōdo, oue ſi trouerà materia acconcia, quiui ſarà luogo al generar delle Gemme: e coſi a cio non ſi potrà dar luogo proprio e diterminato. E' nondimeno neceſſario, che la uirtù del luogo al generar della Gemma, hab

bia tre uirtù:la prima delle quali e la uirtù del Motore,che muoue il Cielo: la ſeconda è la uirtù del moſſo cielo, che ſi conſidera da molte parti in eſſo cielo:come ſono i Pianeti e tutte le Conſtellationi. La terza è la uirtù elementale; che è l'eſſer caldo, freddo,humido,e ſecco,ouero meſcolato di queſti. La prima uirtù è; come forma, che indrizza e forma ogni coſa, che uien generata: laqual uirtù ſi adduce per eſempio a queſte coſe ſenſibili inferiori:come la uirtù dell'arte alla materia dell'artificio. La ſeconda ſi piglia,come l'operation delle mani a eſſo artefice. La terza,come operationi dell'iſtrumento,ilquale è moſſo e indirizzato dalla mano dell'artefice per fin,che la cominciata opera ſia condotta a perfettione. E di qui è, che dice Ariſtotele, che l'opera di natura è opera d'intelligenza. Onde diciamo, che in qualunque parte la terra ontuoſa per lo uapore refleſſo in lei ſi meſcola; ouero in cui le forze della terra apprendono la Natura dell'acqua, e ritirano lei alla ſecchezza; e grandemente la inclinano, quiui è il luogo, che produce le Gemme. Conchiudiamo adunque, dicendo, che'l luogo proprio, e piu acconcio al generar delle Pietre, è la terra, che ha ſode ſuperficie con conueneuole humidità: per laqual ſodezza non puo eshalare il uapore. Ma la terra rara, arenoſa, e fangoſa, è al contrario: e, ſe le Gemme ſi genera-

no

no in detti luoghi, ſono imperfette. Molte uolte anco nell'acqua u'ha vna gran virtù in produr le pietre; non che cio ſia proprio dell'acqua: ma auiene, quando ella diſcende per li luoghi Minerali, e prende uirtù da eßi Minerali: come ueggiamo, che le acque de' Bagni acquiſtano la caldezza: e, quando ella ſi ſparge in terra, ouero in lei alcuna coſa è poſta, ſi uede mutare in pietra, come dice Alberto Magno; & anco ne' luoghi delle therme manifeſtamente appariſce, ueggendoſi ogni coſa al dintorno impetrata, e di continuo ſi accreſce: come ancho è di mente di Ariſtotele nel libro de' Minerali, quando dice: l'acqua o faßi terra, quando uincono lei le qualità della terra; o allo'ncontro di terra faßi acqua. E per non prender gli eſempi molto di lontano, queſto ſi uede nel Fonte, detto Capriolo, manifeſtamente, quando dal corſo della ſua acqua, tutti i Canali diuengono pietra, e coſi ſi riempino, che l'Acqua non ha il ſuo Fluſſo.

Pone anco ARISTOTELE *nel detto Libro de' Minerali, che la forza della uirtù Minerale alle volte è tanta, che volge l'Acqua in Pietra, e tutto quello, che in eſſa Acqua vi è contenuto. E per cio è, che alle volte in molte Pietre ſi trouano alcune parti di Animali Acquatici, e di*

altre cose, esser mutate in pietra. Qui sarebbe da ragionar molto a lungo, trouandosi alcune cose hora in terra, hora in acqua diuenute pietra: come scriue Alberto d'vn'Arboro trouato nel Lito del Mare Dauco: ilquale s'era cangiato in pietra insieme con un nido di Augelli, e parimente con gli stessi augelli: cosa marauigliosa a uedere.

De gli accidenti delle Gemme, e primieramente del cattiuo, o buono componimento loro. Cap. V.



AVENDO ne' capitoli di sopra trattato di quello, che appartiene alla generation delle Gemme; come è la materia, che le produce, la forma loro, e'l luogo, oue elle sono prodotte: hora, per ragionare a pieno di quanto appartiene all'esser loro, è tempo, che si ricerchi de gli accidenti, essendo che eßi accidenti inducono l'huomo alla cognition del soggetto, in cui eßi si spargono; come è intendimento di Aristotele nel primo dell'anima. Ma, perche eßi accidenti nelle Gemme sono molti, hora sarà il ragionamento nostro della buona, ouero cattiua mescolanza, per laquale in esse Gemme molte cose auengono. Perciochè la cattiua mescolanza, ouero la cattiua qualità delle pietre alle uolte auiene per cagion dell'humidità: alcuna per difetto della parte terrena, & alcuna per

la indiſpoſition del caldo, o freddo, che in eſſe opera, e per indiſpoſition del luoco: le quai coſe ſecondo la qualità loro arrecano alle Gemme diuerſi accidenti. Perciochè, ſe la terra foſſe ſecca fuore della conueneuolezza, e non ben con l'humido meſcolata, ne foſſe in baſteuole quantità, e'l luogo, nel quale haueſſe tal materia, foſſe parimente poroſo, alhora il calore indotto per la qualità della Gemma, dalla uirtù, che opera, eshalerebbe; e coſi non potrebbe digerir bene le parti della terra, e meſcolarſi con l'humido. La onde tal pietra rimarrebbe arenoſa e ſabbioſa, di maniera, che ageuoliſsimamente ſi tritarebbe, e ritornerebbe in ſabbia. Ma ſe tal luogo non foſſe poroſo, e riteneſſe in lui calor temperato con baſteuole humidità, di cotal terra ſecca ſi farebbe la pietra dura, e non frangibile, benche nelle arene pareſſe il ſabbioſo: come manifeſtamente ſi uede nel Porfido, nella Selce, & in altre pietre. perciochè appariſcono in eſſe certe quaſi picciole arene; e ſi uariano in grandezza e colore, ſecondo la diuerſità della ſeccaggine della terra, e del calore operatiuo. E, ſe tal calore auanzaſſe l'humido; abbrucierebbe le parti di eſſa terra: & alhora le pietre non ſarebbono ſode. E, ſe cotal terra ſecca haueſſe beuuta la humidità uiſcoſa, e per conſeguente non fondibile, ancora che ella haueſſe regolato calore dalla uirtù minerale, e foſſe in diſconueneuole luogo per il produr della pietra, non ſi fareb be unità ne continuatione, ma ſarbbe diuiſa in pie-

tricelle di diuerſe quantità e colori, ſecondo la diuerſità della materia concorrente alla qualità e ſostanza di eſſe pietre. E ſe tale humidità foſſe in parte flußibile, & indurata a baſtanza dal regolato calore, & in luogo conueneuole, & in parte uiſcoſa, ſi farebbe pietra di diuerſi colori e parti con cōtinuatione, come ſe le parti di cotali pietre foſſero congiunte; come in molti luoghi appare in Vinegia nella Chieſa di San Marco; & in Roma ſimilmente in moltißimi luoghi, & anco nelle colonne ſegate: nelle quali ſi ueggono tante diuerſità di colori, e coſe marauiglioſe, come ſi dirà piu inanzi. Faßi anco buonißimo meſcolamento di pietre per coſe contrarie alle ſouradette: cioè, quando la materia non è molto ſecca, & è l'humido proportionato e flußibile a qualunque parte della terra: & il calore è proportionato e regolato dalla uirtù minerale, ouero operatiua di eſſa pietra: & è in conueneuole e diſpoſto luoco in ſodezza e rarità. Lequai coſe eſſendo in tal guiſa diſpoſte & ordinate, fanno le pietre uniformi, che ſi poſſono polire, & hanno buonißimo componimento, e molte uolte ſplendide, ſecondo la meſcolanza, o proportion dell'aere. Le cagioni contrarie alle coſe ſoura dette fanno altresì effetti contrari. Ma molto alla perfettion della pietra ſi ricerca il calore proportionato, eſſendo eſſo il principale, che opera, e col mezo del quale molte diuerſità auengono in eſſe pietre: e maßimamente in quelle, nelle quali per la principal materia abon

da

da la parte terrea. Ma nelle pietre, che abondano della parte acquea, per principal materia non entrano tante diuersità, hauendo per uirtù operatiua il freddo, e'l secco terreo. Percioche le parti di cotali pietre per cagion dell'acquosità bene scambieuolmente si mescolano, essendo elle flußibili ad ogni parte: e perciò cotali parti hanno molto lume, e durezza.

Della chiarezza & oscurezza delle pietre, e dei i loro colori. Cap. VI.



A chiarezza & oscurità apportano molte differenze nelle pietre, essendo che col mezo di queste in esse appariscono colori: come dal Filosofo si ha del senso e del sensato, dicendo egli, che'l colore è estremità del lucido nel corpo diterminato. Dice medesimamente Aueroe nel medesimo luoco, che'l colore è causato dal mescolamento del corpo lucido col Diafano. La onde prima, che poniamo alcuno de gli accidenti nel colore delle pietre, è necessario, che si dichiari per qual cagione auenga nelle pietre la lucidezza, ouero oscurità; e quello, che sia in quelle lucidezza, & oscurità. Dico adunque, che la chiarezza nelle pietre è una lucidezza con certa trasparenza materiale; e l'oscurità è un certo fosco, che i latini addimandano opaco con sodezza. Onde ne segue, che

diciamo, quella esser pietra, o Gemma lucida, alla cui essenza materiale occorrono piu cagion di lucidezza: come il fuoco, l'aere, e l'acqua. Et allo'ncontro diciamo oscuro quello, al cui esser materiale per la maggior parte occorre l'opaco; come la terra. E dicendosi, queste cose terminar la uista, laquale si fa del solo colore, è necessario dar loro nomi di qualche colore: come dianzi s'è detto, che'l colore è diterminatiuo del lucido e dell'oscuro. E cosi il lucido e l'opaco, o diciamo oscuro, sommamente sono contrari: e loro habbiamo attribuito l'estremità de i colori. Percioche al lucido si dà il bianco: all'oscuro il nero. Onde diciamo, il bianco esser prodotto dal mescolamento del fuoco chiaro con lo elemento, ch'è molto Diafano: cioè l'aere. Il nero è fatto dal fuoco torbido con mescolamento dell'elemento, che non è diafano; come la terra. Ma, perche questi due colori, come è il nero e il bianco, si hanno per gli estremi: è necessario, che i colori mezani, cioè, che sono nel mezo de gli stessi, participino di loro: e secondo che la partecipatione è maggiore, o minore, ne risultano diuersi colori: che sono di tre maniere: cioè uermiglio, uerde, e giallo. E cosi le pietre tutte oltre le estremità si riducono a uno di questi colori; e sotto quelli si contengono, come le specie sotto il genere. Ma per uenire a piena contezza di questi colori, è mistieri di dichiarare, in che guisa questi mezani colori si cagionano nelle pietre. E cominciando dal uermiglio, dico, che'l color uermiglio

miglio

miglio uien nelle pietre; quando l'accesa fumosità e sottil fuoco si sparge in un chiaro luminoso, e tutte cotali pietre si dicono esser calde: & in questa sorte, sono tutte le spetie de' carbonchi: come il Balasso, il Robino, il Giacintho, e glialtri; iquali tutti si conformano nella rossezza. Ma differiscono intorno al piu e al meno nella partecipation di quella fumosità e chiarezza del fuoco. Nel medesimo modo poßiamo dire del color giallo lucido: di cui secondo la parte terrestre sottile e lucida alterata et abbruciata dal caldo, si fanno diuerse maniere. Il uerde è fatto dalla parte acquea lucida con la terrestre arsiccia: la quale nelle pietre è diuersa, secondo la quantità di essa parte acquea, ouero terrea, come disopra habbiamo detto de glialtri due mezani colori: per laqual diuersità si uaria anco il uerde; e nelle pietre si ueggono diuersi colori uerdi. Possono anco esser diuersi colori in una pietra: come nel Panthero, e nell'Agatha, & in molte altre: perche la diuersità solo auiene dalla diuersità della sostanza, o della materia, che concorre alla sua essenza. E, come si ha anco da Salomone nel luoco di sopra citato, i colori nelle pietre sono diuersi: perche non si puo trouare alcun colore nel cielo, nell'aere, nella terra, nel mare, ne' fiumi, nelle herbe, e ne gli arbori, che non si troui nelle pietre. Quì sarebbe da ragionare assai intorno a eßi colori: ilche per cagion di breuità, e per non recar noia a i Lettori, ho proposto di tralasciare; es-

ſendo che per quello, che s'è detto de' particolari colori ſi puo uenire a cognition de glialtri. In quelle che non ſono lucide, la bianchezza è cauſata dalla parte ſottile terrea meſcolata con quella dell'acqua. Il nero dalla parte terrea fumoſa, & arſiccia; E, come gli eſtremi de corpi oſcuri, ouero non lucidi ſi ueggono abondare di molta parte terrea: coſi anco tutti i colori mezani di eßi oſcuri: come il uermiglio, il giallo, e'l uerde, ſi ueggono eſſere abondeuoli di molta parte terrea: ſi come participano della natura de gli eſtremi: che ſolo il terreo con l'igneo, e l'aereo con l'acquatico ſi meſcola in produrre i colori mezani: come habbiamo detto de i lucidi, iquali abondano della parte acquea. Nondimeno auiene, che le pietre oſcure piu e meno s'accoſtano al lucido, ſecondo che piu e meno concorre dell'acqueo, ouero aereo nel componimento loro, eſſendo queſti quelle coſe, che porgono la lucidezza. I colori ancora di eſſe pietre oſcure ſi uanno uariando in vna ſola pietra, ſecondo la diuerſità delle parti, che compongono eſſa pietra: & è ſecondo la potenza, che opera il calore, come nel capitolo diſopra dicemmo.

Della

Della durezza, o tenerezza delle pietre, ouero Gemme. Cap. VII.



A durezza, ouero tenerezza nelle pietre, diciamo che auiene per due cagioni: l'una dellequali dipende dalla materia di essa pietra: e l'altra dalla uirtù effettiua, ouero operatiua, o minerale delle stesse pietre: come detto habbiamo nel capo del mescolamento, ouero componimento buono o cattiuo delle pietre. Diciamo dalla materia, quando essa materia è ben commestibile: e cio auiene per cagion della parte acquea. Onde le pietre, che abōdano di buona parte acquea nel loro componimento sono durißime parimente e chiare. E di questa maniera sono tutte le Gemme, che non ammettono la lima, leuandone uia il Topatio, come inanzi diremo. E le pietre, che piu abondano della parte terrea, alcune sono durißime, e alcune nò. Ma non sono però cosi dure, come le acquee, per la cagione soura detta. Quelle sono dure, che abondano dell'acqueo col terreo conueneuolmente. Per loquale humido, ancora che elle siano sode, hanno la superficie lucida, e quasi trasparente. E queste sono: come porfidi, serpentini, e someglianti; iquali quasi non si possono intagliar col ferro. E quelle, che della parte terrea abondano, e non con cōueneuole humore, sono tenere. Dalla par

te ancora dalla uirtù operatiua e tenere e dure ſi trouano: percioche, quando la uirtù non ſi proportiona perfettamente alla materia in diſſeccar la humidità ſouerchia, elle ſi fanno non dure, uenendo la durezza dalla temperata ſiccità, come pongono tutti i Fiſici. La onde, come habbiamo detto, e diremo, i Topati non ſono duri; quando la uirtù operatiua manca della ſiccità, ouero della ſeccaggine della humidità, e molte coſe e ſouerchie in quelli rimangono, col mezo delle quali dure non ſi trouano. E, come s'è detto del Topatio, ſomigliantemente poßiamo dire di ogni altra pietra, laquale per la ſua uirtù operatiua ha il caldo e ſecco ſuo diminuito. Qui molte coſe ſarebbono da dire: ma per hora poniamo fine: e diciamo, che la durezza peruiene dalla ſiccità temperata, laquale dee eſſer regolata dalla uirtù operatiua con buona diſpoſitione della materia e del luoco: come nel quinto capo di queſto libro detto habbiamo. Dalle quali coſe contrarie auengono molti accidenti nelle pietre; percioche alcune non temono il fuoco, alcune da lui ſono conſumate: alcune ſono feſſe dal freddo, e tornano in polue. Alcune ſono indurate dall'aere, & alcune conſumate. Somiglianti coſe & altre diuerſe ſono prodotte in queſte Pietre dall'acqua e dal Sole; e da altre coſe eſtrinſeche, che le uanno alterando: le cui cagioni al preſente uano ſarebbe annouerare, potendole ageuolmente per quello, che s'è detto, e per quello, che ſi dirà, comprendere.

Della

Della grauezza, ouero leggerezza, della so dezza e peso delle pietre. Cap. VIII.



A grauezza, e la leggerezza nelle Pietre procedono da due cagioni. Delle quali l'una deriua dal cattiuo componimento, ueggendosi auenir nelle pietre maggiore accidente, ilquale per la sua materia ha del terreo: e questo si fa per il cattiuo mescolamento delle parti della terra scambieuolmẽte con essa acqua. Perciochè disseccandosi quelle parti acquee dalla uirtù operatiua, ouero risoluendosi quelle, che non bene erano mescolate con essa terra, rimangono in esse Pietre porosità, onde diuengono leggeri. Puo anco questo accidente auenire nelle pietre per la tropa quantità dell'aere, ouero del fuoco, che cõcorre per la qualità materiale in esse pietre. questa leggerezza, che si fa in questo modo, meno auiene nelle pietre oscure, che nelle lucide e traspa renti. Ma nondimeno prima nelle sode uiene la grauezza per le cagioni innanzi dette. Ma però non è tanta leggerezza naturalmẽte nelle pietre, che non si sommergano nelle acque, per cagione della parte terrea, laquale concorre alla qualità della Pietra. E quantunque alcune legna siano piu graui delle pietre, nondimeno non uanno elle del tutto sotto l'acqua, come fanno le pietre. La cagione è, che a

produrre il legno nō entra tāto del ſecco terreſtre. E così poßiamo dire, che la ſodezza e poroſità può auenir dalle medeſime cagioni; dalle quali procede la leggerezza, o la grauezza. E, quantunque anco ra molti altri accidenti poſſano auenire: baſti que ſto per hora hauer detto.

Come ſi poſſono conoſcer le Gemme naturali, e le finte. Cap. IX.



ROVANDOSI *hoggidi molti, che ingannano quelli, che non ſanno, e maßimamēte nell'arte delle Gem me, lequali ſono in tanto prezzo; e pochi ſono ſenon gli eſperti per lungo uſo, che n'habbiano piena cognitione; e ſpecialmente, quando elle ſono legate: perche alcuno non ſia ingannato, e per non tacer coſa, che ſia profitteuole, diremo per ſoggetto di queſto primo libro, prima, che molti fanno apparere una Gemma di minor prezzo di maggiore, con porre una ſpecie di Gēme per un'altra: come faranno parer balaſſo l'Amathiſto, forandolo, & empien do il buco di tintura: ouero legandolo in uno annel lo prima molto aſſottigliato, con una foglia di Balaſ ſo: ouero facendo d'un Zaffiro di color citrino ouero d'un Berillo forme di Diamante, e legandolo con ag giungerui la tintura, e tenendolo per uero Diaman te. E molte uolte fanno di Granata la parte di ſo-*

pra,

pra, e quella di ſotto cõ criſtallo, e cõ certa tinta con giungono, che legato poi in uno annello aſſembra Ro bino. E coſi molti altri ingãni ſi poſſono far di diuer ſe pietre, iquai tutti da periti ſono compreſi. Onde è neceſſario, che quando u'è alcun dubbio, ſi cauino le Gemme de gli anelli; e per quello, che diremo nel ſecondo libro, ageuolmente le uere dalle finte cono- ſceremo. Puo anco in altra guiſa auenir l'inganno: e queſto, quando ſi fa la forma e il colore d'una uera Gemma con una non uera. Ilquale inganno ſi fa in molte maniere: e maßimamente col uetro, con lo ſmalto, o con certa pietra; con laquale i noſtri maeſtri del uetro biancheggiano i loro uaſi, aggiun- gendo diuerſi colori, che ſtanno ſaldi al fuoco: come fanno quei, che di cio lauorano, e come io molte uol te ho ueduto, di cotai pietre eſſere ſtati fatti Smeral di non uili, quanto all'uſo. Queſte falſe pietre ſi conoſcono in piu modi. Prima con la lima; eſſendo che tutti i falſi la ſentono, e i ueri la ſprezzano, le- uandone lo Smeraldo e'l Topatio; come nel ſecondo libro diremo. Onde i falſificatori ne fanno piu di que ſti, perche i naturali ſentono la lima, acciochè per queſta uia eſſer conoſciuti non poſſano. Il ſecondo modo è, che le Gemme naturali con l'aſpetto loro, quanto piu ſi riſguardano, tanto piu empiono glioc- chi de' riguardanti. E, quando ſi accoſtano al lume della candela, chiariſsimamente riſplendono. E quel le, che naturali nõ ſono, quanto piu ſi mirano, tanto gliocchi perdono la uaghezza, e s'attriſtano, man-

cando sempre piu la loro lucidezza: e maßimamente, quando si accostano esse ancora al lume della candela. Si conoscono anco, quando sono fuori dell'anello per il peso: perche i naturali pesano, leuandone lo Smeraldo: e gli artificiali sono leggeri. V'è anco una proua, che giamai non falla; & è migliore di tutte l'altre. Percioche gli artificiali non istanno saldi al fuoco, ma in esso si liquefanno; e perdono il colore e la forma, liquefacendosi in fortißimo fuoco. Et etiandio è impoßibile, che in alcuna parte di loro non apparisicano alcuni punti a guisa di ampolle: lequali ampolle auengono da calore igneo, non potendo darlo ben proportionato nel componimento loro: come dalla natura si fa nelle uere pietre. Possono anco cotali false pietre esser composte di altre cose, che di uetro: percioche di molte minere: come di sale, di metalli, e di molte altre cose, come ho ueduto, e si ha da molti dotti huomini: e maßimamente da frate Buonauentura nel Secondo Libro del suo compostello. Ma si conoscono le uere pietre per lungo uso & esperienza: come sanno quelli, che di lapidari fanno profeßione.



DELLE GEMME, CHE PRODVCE LA NATVRA, DELLA QVALITA'; grandezza, bellezza, & virtù loro.

LIBRO SECONDO.



PROEMIO.



Avendo condotta a fine la prima parte di queſto noſtro breue uolume;nellaquale habbiamo ragionato della generation delle pietre , e de i loro accidenti in uniuerſale : hora in queſto ſecondo fauelleremo di eſſe pietre particolarmēte,ponendo prima,ſe nelle medeſime pietre ui ſiano uirtù,e come elle le infondano in noi,adducēdo le openioni degli antichi,e

con la uera ditermination de' Filoſofi, & il nomè etiandio de' dotti, da quali habbiamo ritratto queſta noſtra fatica, acciochè i Lettori ſappiano, che nõ habbiamo ſcritto alcuna coſa da noi temerariamente. E, perche prima ſi pongono le Gemme innanzi gliocchi, che ſi dicano i nomi loro, acciochè per uia de i colori uegniamo a i nomi di eſſe Gemme, porrò l'Alfabeto de' colori con i propri nomi delle Gemme, affine, che uenuti in cognition del nome, ſi uenga anco in cognitione della uirtù della Gemma, ricorrendo al proprio capo. Vltimamente per pienezza di queſto libro porremo i nomi di ciaſcuna pietra ſecondo l'ordine dell'Alfabeto. Narreremo anco i colori, e i luoghi, ne' quali ſi trouano, & in ultimo le forze loro.

Se nelle Gemme ſono virtù, e diuerſe openioni. Cap. I.



ON picciola ne inutile difficultà è fra dotti intorno alle uirtù delle pietre, eſſendone alcuni, che dicono, non ue ne eſſere alcuna: ilche è falſo. Onde laſciaremo coſtoro da parte, ſi come del tutto dalla uerità lontani. Alcuni dicono, che in eſſe ſi troua ſolamente uirtù elementale, come il caldo, il freddo, il duro, il paſſibile, e coſi fatte conditioni, che ſono ne' miſti, lequali uengono da gli elementi. E coſi negano, che nelle pietre ui ſia altra uirtù: come ſcacciare i ueleni, far

gli

gli huomini uittoriosi, e cose simili. Ma questi tali approuano le loro operationi con deboli e frioli argomenti, dicendo: che le cose, che sono piu nobili, deono hauer piu nobili uirtù: ma perche le cose animate sono piu nobili delle innanimate, per questo appartengono loro etiamdio piu nobili uirtù, che le innanimate non hanno: ma non ne hauendo le animate, non ue ne hanno di ragione anco le inanimate. Hanno ancora costoro alcuni ragioni uerisimili, lequali per esser breue, tralascio. Contra questi tali prima contende la esperienza, essendo che con i propri occhi ueggiamo uirtù nelle pietre. Non ueggiamo noi la calamita tirare a se il ferro? E che i Zafiri curano certe infirmità? e cose simili in molte pietre? Non sarebbe huomo di mente sana, chi cio negasse, essendo a noi non meno manifesto di quello, che sono i primi principi. Piu oltre opporrò a costoro la fama: la quale essendo stata sempre appo gli antichi & i moderni, che nelle pietre si trouino uirtù, è da credere, che elle ui siano, come stimano molti dotti. Et in cio grande è l'autorità di Salomone, ilquale dice. Diuerse virtù sono nelle pietre. Alcune fanno altrui acquistar la gratia de' Signori: alcune fanno resistenza al fuoco: alcune fanno gli huomini essere amati: altre saggi: altre inuisibili: altre ributtano i fulmini: alcune estinguono i ueleni: alcune conseruano & accrescono i thesori: altre fanno, che i mariti amino le mogli: alcune acchetano le tempeste del mare: altre gua-

riſcono le infirmità, altre conſeruano la teſta e gli occhi. E per conchiudere, tutto quello, che puo eſſere imaginato dall'huomo, puo eſſere adempiuto per uirtù delle pietre. E' nondimeno da ſapere, che nelle pietre alcuna uolta u'è una ſola uirtù, alcuna uolta tre, & alcuna molte: e perciò queſte uirtù non procedono dalla bellezza loro: perciochè ue ne ſono di bruttiſsime, lequali tuttauia hanno gran uirtù; & alle uolte ne ſono di belliſsime, che non ue ne tengono alcuna. La onde appo celebratiſsimi autori ſi ha per coſa fermiſsima, che nelle pietre ui ſiano uirtù, come ſono nelle altre coſe. Ma nella guiſa, che elle ui ſi trouano, ci ſono diuerſe openioni. V'è una openione de' Pithagorici, iquali pongono, che dall'anima in tutte le coſe s'infondi uirtù: e diceuano, che le pietre, e tutte le coſe inferiori erano animate. Coſi diceuano, che le anime poteuano entrare, (& anco uſcire) in vn'altra materia per uia delle operationi animali: nella guiſa, che l'intelletto humano ſi eſtende alle coſe intelligibili, e la imaginatione alle imaginabili. In cotal modo diceuano, che l'anime delle pietre ſi eſtendeuano per la uicinità, che eſſe hanno, all'huomo, e in ſoſtanza dell'huomo le loro uirtù imprimeuano. E coſi diceuano, che le uirtù ſi trouauano & operauano nelle pietre col mezo dell'anima: ſi come ſi fa la faſcinatione per l'occhio col mezo dell'anima. Diceuano queſti tali, che per uia della ueduta l'anima dell'huomo, ouero di altro animale entraua in un'al-

tro huomo, o animale, e impediua la operatione di esso animale. laqual fascinatione stimasi, che nō uenga dalla sola ueduta; facendosi la ueduta riceuendo, e non fuori mettendo. Di questa openione si dimostra esser Virgilio nella Bucolica, oue dice,

Non sò qual occhio fascina e corrompe
I miei teneri Agnelli.

Vedesi, che questa fascinatione auiene non solo ne gli huomini, ma anco ne gli animali bruti; come dice Solino, e Plinio, e si uede la esperienza in molti. Essendo che in Italia è auenuto piu uolte, che un lupo ueggendo l'huomo prima, che da lui sia ueduto, questo è di tanta efficacia, che l'huomo perde la uoce, ne puo gridare, non si trouando in lui dianzi alcun difetto. Ne cio, come disopra dicemmo, puo auenire per la sola ueduta, ma anco per altra cagione, cioè dall'anima, che fa questa fascinatione. E di questo parere fu Democrito: ilquale diceua, ogni cosa esser ripieno d'Iddij. Et Orfeo, ilquale similmente diceua, che gl'Iddij, e le uirtù diuine erano sparse nelle cose, e niuna altra cosa esser Dio, senon quello, che forma le cose, & è diffuso in tutte esse cose. E cosi stimauano, gli Dei essere anime, & attribuiuano uirtù alle cose col mezo dell'animo. Ilche è falso e sciocco appo tutti i Filosofi. Onde lasciando adietro le uane openioni, accostiamoci alla uera. Ma prima rispondiamo a quegli, che contradicono alle cose dianzi dette, dicendo, che le cose, che sono piu nobili, e deono hauer

piu nobili uirtù. Io concedo, che cio è uero, e che ſi trouano maggior uirtù nelle coſe animate, che nelle pietre. Et ecco l'eſempio. Vedeſi, che molti animali brutti ci dimoſtrano il mutamento dell'aere: come ſi ha da molti dotti, che di eſſo mutamento ſcriſſero. Non ci dinotano i Galli col canto loro la diſtintion dell'hore del giorno? I quali animali dimoſtrano uirtù non ſolo nelle coſe ſuperiori, ma ue ne hanno anco grandißima nelle inferiori, infondendo eßi gran uirtù ne gli huomini con i parti, e le coſe, che eſcono da loro, come ſi ha da libri de' Medici. Lequai tutte coſe ſtimo eſſer piu nobili, che le uirtù delle pietre. Ma queſti non ſono argomenti, che conchiudano: che non ne ſegue, che non ſiano uirtù nelle pietre. Contra i terzi, per non eſſer lungo, dico, che le uirtù, che ſi trouano nelle pietre, non procedono da anima, ne da gli elementi ſolamente: ma, come diremo piu oltre, dalla qualità e ſpecie di eſſa pietra: come chiaramente con l'autorità de' Filoſofi dimoſtraremo.

Come, e donde ſiano uirtù nelle pietre. Cap. II.



Abbiamo fatto una gran digreßione: hora è tempo di ritornare al primo noſtro proponimento, accio che non rechiamo noia a i lettori. E' coſa certa, che nelle pietre ui ſiano uirtù: ma fino a qui non habbiamo

biamo dimostro, onde auengano cotali uirtù. Alcuni pongono, che ui si trouino uirtù particolari, oltre alle comuni nelle pietre, infuse loro da gli Elementi, che le hanno formate. Et i detti loro conformano con questa sola ragione: percioche hanno la uirtù di quello, da che sono composte; si come il fiume ha il sapore del suo fonte. Ma è manifesto per quello, che s'è detto, che le pietre sono composte da gli elementi. Tutto quello adunque, che si troua in esse pietre; uiene da gli elementi, e non da altra uirtù. Dice Platone, e i suoi seguaci, che pongono le Idee, che ogni cosa composta in qualunque specie ha la sua Idea, che infonde in lei uirtù: e, quanto cotali misti, ouero composti, hanno da gli elementi sostanza piu pura; col mezo della sua Idea, oue s'infonde la materia pura, induce maggior perfettione. Ma, quando le pietre preciose sono tali, maggior uirtù ragioneuolmente induce la loro Idea in quelle, che ne glialtri composti non cosi puri. E cosi col mezo della Idea attribuiscono alle pietre uirtù particolari. Hermete, e molti altri Astrologi, considerando le cose superiori, dicono, che tutte le uirtù delle cose inferiori procedono dalle stelle, e dalle imagini del cielo. E secondo, che'l misto è composto da piu puri & impuri elementi: cosi le uirtù delle stelle, e le imagini del cielo infondono minore e maggiori uirtù. Et hauendo le pietre preciose la purità de gli elementi, e quasi (per cosi dire) un celeste componimento, ouero mescolamento: come nel Zafiro

nel Balasso, e nelle altre : appare, che le pietre hanno maggior uirtù delle altre, che non sono composte di cosi puri elementi. La onde Hermete intorno alle cagioni delle uirtù cosi dice. Habbiamo per cosa indubitata, che le uirtù di tutte le cose inferiori discendono dalle superiori. Perciocbe i corpi superiori con la loro sostanza, lume, dispositione, e mouimento, & anco con la lor forma e figura influiscono ne gl'inferiori tutte le uirtù, che si trouano nelle pietre. È manifesto adunque per le parole di costoro, & anco di Tolemeo, che le uirtù delle pietre procedono dalle Stelle, da i Pianeti, e dalle constellationi col mezo della purità della loro complessione. Si potrebbono addurre altre openioni : ma essendo elleno uane, le lascieremo da parte. Et accostiamoci a Hermete, e a glialtri Astrologi, che pongono indubitatamente, le cosi inferiori esser gouernate dalle superiori : come è anco fermo parere di tutti i Filosofi.

Della uera openione intorno alla uirtù delle pietre, Cap. III.



Quantunque le openioni di soura addotte si possano alquanto sostentare : non però sono elle ueramente Filosofiche, conuenendo al Filosofo di attribuir le uirtù dalla sola sostanza e forma della cosa : come dice Aristotele nel primo della Fisica, che la materia

teria con la forma e cagione di tutte le cose, che si fanno in alcun soggetto: si come la materia, ouero sostanza è cagione di tutti gli accidenti. Alberto Magno, che fu raro e gran Filosofo, seguendo la forza naturale, pone, che la uirtù delle pietre uiene dalla stessa specie e forma di esse pietre. Perciochè essendo nel misto alcune cose, che hanno per cagione le uirtù de gli elementi: come è la durezza, la grauezza, e cose simili: & alcune cose, come sono la uirtù loro, lequali hanno per cagione essa specie: per esempio, che la calamita habbia la durezza, e colore ferrugineo, e simili, dalla uirtù de' mistibili cio peruiene. Ma che ella tiri a se il ferro, questo auiene dalla specie di essa calamita; laquale dimostra a noi le specie raccolte dalla materia e dalla forma: come è di mente del Comentatore nel primo della Metafisi. ilqual pone, che la specie non è solo la forma, ma tutto quello, che è cõposto di essa materia e forma: che dà l'essere indiuisibile a questa materia. Perciochè l'esser di tutte le cose secondo la specie ha propria operatione, e proprio bene, secondo la specie, in cui è formata e ridotta a perfettione nell'esser della sua materia. E tutte le cose complessionate sono istrumenti di essa forma: perciochè mancando la forma, è corrotto e distrutto il complessionato, in guisa o che la forma è contenuta dalla materia: si come diuina cosa e ottima di quella. Percio che la forma è certa cosa diuina fra le uirtù celesti, dalle quali è data, e sopra la materia complessiona

ta; a cui è infusa. E cosi la forma è una semplice essenza solo operatiua d'un solo effetto, quantunque sia proprio di quella specie. Perciochè è proprio di uno fare uno, perciochè da uno non uiene altro, che uno. Poßiamo anco altrimente considerar la forma: come la uirtù celeste, laquale uien moltiplicando nelle cose inferiori dalle imagini, e'l circolo del cielo; ilquale è distinto in dodici segni con le sue stelle sopra l'orizonte. E cosi quella forma è di molte maniere, secondo le uirtù elementali, nelle quali essa opera, e le sue potenze naturali; lequali stanno d'intorno alla sua semplice essenza. E cosi essa forma sarà producitrice di molti effetti, ancora che per auētura ella habbia una sola e propria operatione. E di qui auiene, che non tutte le cose si diterminano a una uirtù sola, essendo note le sue operationi. Ma solo la forma, che specifica la materia, è piu possente di ogni altra forma: benche molte uolte la propria forma per indisposition della materia poco si dimostri et operi. La onde Hermete fauellando delle pietre, dice, che le pietre d'una medesima specie uariano in potenza per confusion della materia, & anco per il luogo, oue elle sono prodotte per la dirittezza, ouero obliquità de i raggi, che corrispondono sopra quei luochi, in guisa che le piu uolte non induce a quella specie alcuno proprio effetto. Onde filosoficamente considerando, diremo con l'autorità di Alberto Magno: che le uirtù delle pietre peruengono da essa specie col mezo della

forma

forma sostantial di esse pietre fatta in conueneuole luoco, e proportionata alla materia, che conuien per l'esser di cotal pietra. E questa fu anco openion di Platone; ilqual dice, dottò la natura del tutto le cose di propric tà.

I nomi di tutti i dotti, da quali si prende, quanto si dirà in materia di pietre. Cap. IIII.



CCIOCHE adunque non paia, che le cose, che siamo per iscriuere particolarmente intorno alle pietre, siano da noi cauate, ho deliberato in questo capo di porre il nome di tutti gli autori, da quali alcuna cosa habbiamo preso. E, quantunque in essi io habbia trouato qualche diuersità: nondimeno ho detto quello, che dalla maggior parte è confermato. Niuno adunque si marauigli, se uedrà, che io scriua alcuna cosa contraria alla openion di alcuno. Ma prima risguardi glialtri, ch'io nomino, che uogliano me mordacemente incolpare: perciochе essi uedranno quello, ch'io dirò, esser da i piu approuato. Gli autori, che di tal materia scrissero, sono questi. Dioscoride, Aristotele, Hermete, Euase, Serapione, Auicenna, Giouanni, Mesue, Salomone, Fisiologo, Plinio, Solino, Alberto Magno, Vicenzo historico, il Lapidario, Helimanto, Isidoro, Arnaldo, Iuba,

Dionigi Alessandrino, Therel Rabano, Bartolomeo di riua Romana, Marbordio Vescouo, l'Ortolano, il libro delle Pandete, Cornucopia, Chirando, e'l libro della natura delle cose. Ora quei, che bene intenderanno gli scritti de i soura detti autori, conosceranno, che io non mi sono partito da quello, in che essi sono conformi. E tutti gli ho presi per guide di questa mia fatica.

Come per lo color della pietra possiamo venire in cognitione del nome di essa pietra. Cap. V.



ERCIOCHE spesso auiene, che si mostrano a gliocchi nostri Gemme, delle quali non sappiamo il nome, accioche tosto se ne uenga a cognitione, ho formato vn'alfabeto de i colori delle pietre, alquale ho aggiunto i nomi di esse pietre. Ma è da auertire, che molte pietre hanno uno stesso colore, e però non sono le medesime. E, perche non possiamo dire ogni cosa nell'alfabeto, hauuto che si hanno i nomi, si dee andare al proprio capo, oue di tal pietra si ragiona: percioche quiui intendendosi a pieno le differenze, si uerrà meglio alla contezza. E così col mezo del colore al nostro intento perueniremo.

A

ARgentino. Andomamanto.
Alluminoſo. Amianto.
Argentino. Agirite.
Argentino. Androa. Azurino. Armeno.
Albo; cioè Bianco acqueo. Berillo.
Albo; cioè Bianco. Borace.
Albo: cioè Bianco con la pupilla nera: Belloculo.
Albo: cioè bianco. Corallo.
Acqueo bianco. Criſtallo.
Albo: cioè Bianco Opaco: Coruina.
Aureo. Criſocolo.
Aureo affocato. Criſolenti.
Albo: cioè Bianco Citrino. Ciſtolito.
Aureo purpureo. Criſopaſſo.
Albo: cioè Bianco, Corano.
Aureo. Criſopi.
Aureo. Calcite.
Aureo riſplendente. Eſtimione.
Albo; cioè bianco bello. Eſebeno.
Aureo. Hammono.
Albo: cioè bianco con molti colori. Caman.
Albo: cioè bianco meſcolato con nero. Lincide.
Aureo. Liſimaco.
Albo: cioè Bianco Candido. Margarita.
Aureo. Argentino. Marcaſita.
Aureo ueno. Medea.
Albo; cioè Bianco traſparente: Nitro.

Albeo,cioè bianco vngueo. Onice.
Albo , cioè bianco roſſo. Onichino.
Auree goccie,ouero ſtelle. Pontico.
Acqueo,come ghiaccio. Peanite.
Albo;cioè bianco graue. Samo.
Albo,cioè bianco Argentino. Tale.
Albo:cioè bianco alluminoſo: Tegolite.

B

Bicolore; cioè di due colori. Pietra Dimoniaca.

C

Criſtallino. Alletterio.
Candido Criſtallino. Aſterite.
Cerulco, Alebantina.
Croceo Leonino. Agapi.
Candido lieue, Aſio.
Cineritio. Pietra di Aſino.
Candido tramezato di colori crocei. Alibaſtro.
Coralino Croceo. Ceranino.
Candido ouato. Cimedia.
Candido ueroſo, Cepocapo.
Candido. Cheronia.
Citrino. Corintheo.
Ceruleo Purpureo. Cianiea.
Criſtallino. Cambite.
Di Croceo colore con una pupilla. Draconiti.
Criſtallino. Enidro.
Candido traſparente. Fingite.
Citrino aureo, Falconite.
Cineritio. Galaride.

Candido

Candido lucente. Gelaride.
Citrino. Gagate.
Criſtallino uario. Iris.
Croceo. Iſiſto.
Croceo. Lineurio.
Criſtallino. Ligurio.
Criſtallino, nebuloſo, Cabrate
Citrino Lucido. Carabe.
Cerulea con goccie di ſangue. Perſica.
Candido. Podro.
Criſtallino. Panconio.
Citrino Lucido. Succino.
Candido Melino. Silenite.
Croceo. Sirite.
Candido. Gemma del Sole.
Cineritio. Sifino.
Croceo con uerde. Topatio.

E

Ex, cioè di molte uene e colori. Acate.
Eburneo. Ambicia.
Eburneo. Chomite.
Ereo con uena Gialla. Balimite.
Sotto queſto ex caderanno.
Di molti colori. Cepionite.
Di molti colori. Eſacolite.
Di ſeſſanta colori. Eſacontalito.
Eburneo, Emite.
Ereo con Negrezza. Frigio.
Di molti colori. Hiena.

Di quattro colori. Licotalmo.
Di uari colori. Lepidote.
Di tre colori. Murena.
Ereo. Marcoſita.
Di molti uari colori. Mitridime.
Di molti e uari colori. Oppalo.
Di molti colori. Panthero.
Di due colori. Sardonice.
Di molti colori. Zialta.

F

Ferrugineo Criſtallino. Diamante.
Ferrugineo. Abeſtone.
Ferrugineo. Bazanite.
Flauo. Calaminare.
Ferrugineo. Calamita.
Flauo, cioè Giallo e nero. Nicólo.
Ferrugineo. Orite.
Ferrugineo traſparente. Pirite.
Flauo traſparente. Zafiro.
Ferrugineo. Smiriglio.
Ferrugineo. Siderite.
Flauo biancheggiante. Turchin.
Flauo con auree fiammette. Zumemelazoli.

I

Igneo con Bianche uene. Annacite.
Igneo. Spilite.
Igneo. Carbonchio.
Igneo Aureo. Criſolito.
Igneo fiammeggiante. Ceraunio.

Igneo Aureo. — *Hormeſion.*
Igneo oſcuro. — *Sardeo.*
Igneo. — *Scandaſtro.*

L

Lucido Filoſo. — *Amianto.*
Lucido Nitroſo. — *Amite.*
Lucido. — *Cogolire.*
Lucido, come Specchio. — *Efeſtite.*
Linee Bianche, cioè con Linee bianche tramezato. — *Pontica.*
Lucido. — *Raneo.*

M

Mareo. — *Mirite.*
Mareo con Glauco. — *Zinilace.*

N

Nero con uene Bianche. — *Acato, Agata.*
Nero con punti Vermigli. — *Aßinthe.*
Nero con macchie. — *Auguſteo.*
Nero Purpureo. — *Alabandico.*
Nero. — *Aſpilate.*
Nero con uene Roſſe, ouero Bianche. — *Abiſto.*
Nero Lucente. — *Antifate.*
Nero. — *Adromantio.*
Nero. — *Amite.*
Nero Foſco. — *Borace.*
Nero. — *Celidonio.*
Nero. — *Calcofano.*
Nero Ferrugineo. — *Dioniſia.*
Nero. — *Doriatide.*

Nero.	*Egipilla.*
Nero.	*Gelachide.*
Nero.	*Gagate.*
Nero con uene di ſangue,o Candide.	*Galaſia.*
Nero.	*Medo.*
Nero.	*Magnaſia.*
Negrißimo.	*Morione.*
Nero.	*Pirite.*
Nero ſonoro.	*Trachio.*
Nero.	*Onice.*
Nero con cinti Bianchi.	*Onice.*
Nero con Giallaticcio.	*Onice.*
Nero.	*Orite.*
Nero traſlucente.	*Oſio.*
Nero con bianche uene.	*Oſicardilone.*
Nero traſlucente.	*Cadaino.*
Nero.	*Samotracia*
Nero con uene candide.	*Vecantana.*

O

Oleagino.	*Berillo.*
Occeo.	*Criſite.*
Oleagino pallido.	*Diacodo.*
Oſtreo.	*Oſtrate.*
Oſtreo.	*Filogino.*

P

Purpureo. Roſeo.	
Purpureo. Veneo.	*Amatiſtho.*
Purpureo uinaceo acqueo.	
Pallido foſco biancheggiante.	*Calcedonio.*

Pur-

Purpureo.	Celonite.
Pallido.	Diacodo.
Puniceo.	Ethice.
Poracco.	Emene.
Pallido graue.	Frigeo.
Praßino Verde.	Sagda.

R

Rosso con uene Gialle.	Acate. Agata.
Ruffo, cioè Giallaticcie.	Alabandina.
Ruffo Lucido trasparente.	Balasso.
Ruffo poluerosо.	Bezoar.
Ruffo Citrino.	Bolo.
Ruffo.	Celidonio.
Rosso.	Corallo.
Rosso oscuro.	Emathete.
Rosso fiammeggiante.	Epistite.
Rosso.	Frugite.
Rosso.	Falcone.
Rosso Lucido.	Granata.
Rubicondo.	Gerade.
Ruffo con uene crocee.	Gaganonico.
Rosso acqueo.	Giacintho.
Rosso.	Lachino.
Rosso.	Ligurio.
Rosso con uene Bianche.	Profirio.
Rosso simile al corallo.	Tirsite.
Rosso.	Varac.

S

Suruffo.	Indica.

Sanguineo con uene nere. Nassomonite.
Serpentino. Ofite.
Sanguineo. Frigio.
Sulliuido. Ranio.
Subalbiolo, cioè tendente al Bianco. Vernice.
Sanguineo. Iettio.

V

Varij, cioè di uarij colori. Amandino.
Verde, Amite.
Verde oleageno.
Verde Aureo.
Verde Pallido. } Berillo.
Verde vn poco rosseggiante.
Verde con uena Gialla. Balinie.
Verde Poreo. Crisopasso.
Verde Marino. Crisolito.
Verde Pallido. Calduco.
Verde Herboso. Colorite.
Verde. Caristeo.
Verde Aureo chiaro. Crisopilo.
Verde Aureo. Cospi.
Vario. Drisolito.
Verde chiaro. Piena dotta.
Verde con goccie sanguinose. Elitropia.
Verde Aureo. Filaterio.
Verde. Frigio.
Verde non dilettеuole. Galeria.
Verde con uene Rosse. Diaspro.
Violaceo. Ione.

Verde.	*Ligurio,*
Verde con Bianche uene.	*Leucriso.*
Verde.	*Lemniate.*
Verde.	*Medo.*
Verde crasso.	*Melochite.*
Violacceo.	*Orfano.*
Verde Prasino.	*Prasio.*
Verde con goccie di sangue.	*Prasio.*
Verde con linee Bianche.	*Prasio.*
Verde chiaro.	*Pontica.*
Verde con macchie Serpentine.	*Porfido.*

Delle pietre particolari, secondo l'ordine dell'Alfabeto. Cap. VI.



OPO questi ragionamenti generali, uegniamo hora a i particolari; che è di fauellar del nome, e delle virtù delle pietre. Onde in tutto questo Capo insino al cominciamento del Terzo Libro si tratterà delle pietre, seguendo l'ordine dell'Alfabeto. Percioche prima porremo il nome alle pietre, aggiungendouene piu, se piu elle ue ne hauranno, e donde essi nomi hanno preso. Soggiungeremo appresso i colori delle pietre, e le loro specie, se di piu sorti saranno, e di qual sorte siano le migliori, ponendo il luogo, oue elle sono prodotte, ouero trouate. Vltimamente, come

cosa piu disiderata dall'huomo, diremo le uirtù loro, acciochе conosciamo, che ogni cosa prodotta da Dio, è a beneficio de gli huomini: a cui dobbiamo rendere infinite gratie, poscia che non solo ha cura dell'anima, ma anco del corpo nostro.

Adamante, cioè Diamante, è pretiosissima pietra, laquale ha colore ferrugineo terso, e quasi di cristallo. Questo non s'è trouato mai di maggior grossezza d'una auelana: ne cede a ueruna materia, cioè ne a fuoco, ne a ferro. Onde prese il nome, ilquale nella lingua Greca suona uirtù indomita. Alcuni dicono, che s'intenerisce solamente col sangue di Becco. Ilche stimo falso; perche molti n'ho ueduto spezzar col martello. Ne si troua cosa di tanta durezza, che'l Diamante non l'auanzi. E' cosa marauigliosa, che posto presso la calamita, impedisce, che ella tiri a se il ferro. Sei sorti di Diamanti si pongono da dotti, dette da luoghi, ne' quali si trouano. Percioche u'è Diamante Indico, Arabico, Sirtheo, Macedonico, Ethiopico, e Ciprico. L'Indico è di picciola forma, ma è maggior di uirtù: e questo resiste al martello; ilquale è graue, & ha colore di lucidissimo cristallo. L'Arabico a questo si assomiglia; ma è piu pallido, e minore. Il Sirtheo, e'l Macedonico ha colore di risplendente ferro. L'Ethiopico è piu oscuro di tutti gli altri. Il Ciprico si uolge al colore d'oro; ma è piu uile e tenero di tutti.

I Diamanti di tutte queste sorti hanno uirtù di

ſcacciare il ueleno: e cõ tutto cio eſſo beuẽdoſi è mortal ueleno. Reſiſte all'arte de' uenefici, e rimoue le uane paure. Fa che ſi uincano le riſſe, e le queſtioni. Gioua a Lunatici, e a indimoniati. Portandoſi legato al ſiniſtro braccio, fa l'huomo uincitore. Humilia le indomite beſtie. E' contra le fantaſme, e i terrori della notte. Fa anco chi lo porta ardito e uirtuoſo ne i maneggi di qualunque coſa. Il Diamante Indico, come molti dicono, ha la uirtù della calamita; che è drizzare il ferro da lui tocco alla Tramontana. Onde alcuni lo chiamano calamita, ouero la calamita Diamante.

ACATE, cioè AGATA, è pietra di diuerſi colori: e ſi uariano i colori da i luoghi, oue ſono prodotti. Le ſorti di queſta ſono molte; ma le piu famoſe ſono ſette; lequali non ſolo uariano di colore, ma anco di uirtù: come pongono i lapidari. La Sicilia fu la prima, che diede l'Acate, eſſendo eſſo trouato nel fiume Acheo. Onde per queſta cagione il primo è detto Siciliano. Dipoi il Creteſe, l'Indico, l'Egittio, il Perſico, l'Arabico, e il Ciprico. Il Siciliano è nero tramezato di uena biauca. Candia produce l'Acate ſimile al Corallo, uariato di uene, ouero di goccie. L'Indico è uariato di molti colori e uene: lequali alle uolte formano diuerſe imagini: quando diuerſe fiere, fiori, o boſchi: quando uccelli, e uere effigie di Re: come ſi dice, che haueua l'Acate del Re Pirrho. Io anco uidi un'Acate, nel quale appariuano ſette

arbori in certo piano. E questi sono di tutti i migliori. L'Egittiaco non hauendo ne rossezza, ne bianchezza, è diuiso da diuerse uene. Il Persico abbruciato, rende odore di Mirto. L'Arabico, e'l Ciprico sono uariati da diuersi colori, trasparendo, come uetri. La uirtù de gli Acati si uariano, secondo le diuersità delle specie: ma infra di loro tutte conuengono in questo, che fanno solleciti gli huomini. Ma il Siciliano ha propria uirtù di resistere al ueleno delle Vipere e de gli Scorpioni, essendo legati sopra la puntura; ouero trito essendo beuuto nel uino. L'Indico caccia le cose uelenose. Nel guardare fortifica la uista. Ammorza tenuto in bocca la sete. Chi lo porta fa uincitore: accresce le forze, caccia le tempeste, e ferma i fulmini. Il Cretico assottiglia la ueduta. Spenge la sete e i ueleni: fa chi lo porta grato e facondo: conserua & accresce le forze.

L'AMETISTO è di pietre purpuree e trasparenti mescolato di color di uiola, e sparge alcune fiammette rosate. Di questi ci sono cinque sorti: e tutti si uolgono al colore purpureo, benche tempestati di uari colori. L'Indico di colore, di bellezza, e di prezzo auanza glialtri, ilquale ha pure del purpureo mescolato col rosato, e alquanto uiolacco. Quelli, che solamente sono purpurei, non sono molto stimati. Quei, che tengono color di uiola, e di uino, ouero di uiola acquea, sono di tutti i piu utili. I luoghi, oue sono trouati, porgono loro il no

me

me. L'Indico tiene il principato: seguono poi l'Arabico, l'Armenico, il Galathico, l'Egittico, il Tarsico, e'l Ciprico: ancora che i due ultimi siano i più uili di tutti: onde i dotti non ne fanno mentione. E tutti sono atti ad essere iscolpiti. La uirtù loro è di scacciar la imbriacaggine: perciochè essendo legati soura il bilico, raffrenano il uapor del uino; e così risoluono essa imbriaccaggine. Reprimono i cattiui pensieri; inducono buono intelletto: fanno l'huomo destro e presto nelle sue attioni. fanno le sterile feconde, beendosi l'acqua, oue uengono lauati. Estinguono il ueleno: difendono chi combatte, e fanno, che essi superano i nimici. Nella caccia fanno altresì l'huomo pronto a prendere con ageuolezza diuerse fiere & augelli.

Allettorio, è pietra del color del cristallo con certa poca d'oscurezza, che tende alla chiarezza dell'acqua, & alle uolte ha nella superficie alcune uene di carne. Da alcuni è detto Gallinaceo dal luogo; oue è prodotto: perciochè si trouano ne' uentricoli de' galli, ouero de' capponi, iquali di tre anni si castrino, e habbiano uiuuto sette anni. Ne prima questa pietra si dee cauare: perciochè quanto è più uecchia, tanto è migliore. Quando essa è a perfettione, il gallo, o il cappone non beue. Ne se n'è trouato alcuno, che di grandezza auanzi un grano di faua. E, come scriue Solino, questa pietra uenne in riputatione al Tempo di Tarquinio Superbo. La sua uirtù è di far chi lo porta in-

uitto. Tenuto in bocca, ammorza la ſete. Onde conuiene a quelli, che giuocano alle braccia. Fa la moglie grata al marito. Dà gli honori a chi non gli ha, e a chi gli ha acquiſtati, li conſerua. Libera i faſcinati. Fa l'huomo eloquente, coſtante, grato, & amabile. Fa ricouerare il perduto Regno, & acquiſtarne di ſtranieri.

Androdamanta, ouero Andromada, è pietra duriſſima e graue, laquale, quaſi Diamante, ha la nitidezza di terſo argento. La ſua forma è diſtinta di quadrature e di linee. Trouaſi fra l'arena del mar Roſſo. Stimano, che gli ſia ſtato poſto il nome dalla ſua uirtù, facendo eſſo raffrenar le ire, e l'impeto de glianimi. E uiene dalla lingua Arabica. E' la ſua uirtù anco di acchetar la luſuria, e rimouer la grauezza del corpo.

Astrite, Aſtrione, Aſtero, ouero Aſterite, è pietra candida, e uicina al criſtallo: laquale contiene rinchiuſa una luce a guiſa di ſtella; eſſendo in lui forma ſimile a una ardente ſtella, o abbruciante fiamma. E' detto da Aſtro, quaſi ſtella, & ſon imagine. Sono prodotti in Thracia, ouero in Carmania; iquali tocchi da i raggi del Sole, pare, che ſiano candidi e bianchi.

Alabardina, è pietra di color gialaticcio e Ceruleo: come il Sardio: & a quello è ſi conforme, che a pena per colore ſi puo diſcerner l'uno dall'altro: coſi detto da una parte di Aſia coſi chiamata, oue prima fu trouato. Ha uirtù di prouocare il fluſ-

ſo,

so, del sangue. Beuuto, estingue ogni sorte di uele-no. Io trouo diuerse openioni del colore di questa pietra. Ma quello, che io ne ho detto, è affermato dalla maggior parte.

AGAPI è pietra di color giallo, che tende al color della pelle del Leone: detto da agape, che uol dire diletto; essendo esso per la sua uirtù amato da qualunque huomo. Ha marauigliosa uirtù contra alle punture de gli scorpioni, & a morsi delle uiperre. Essendo legato alla ferita, e bagnato di acqua, toglie di subito e mitiga il dolore di essa ferita.

ANDROMANTE è pietra di color nero, graue, e dura. Dicono, ch'essa tira a se l'argento e'l rame: come fa la calamita il ferro. Essendo tinto, manda nell'acqua color di sangue, come l'Amatite.

ANTRACITE, ouero Antraca, è pietra di ardente colore; che scintilla, come il carbonchio. Ilquale è cinto da una bianca uena non sostenendo il fuoco. Vnto di oleo, estingue il colore, & essendo bagnato di acqua, si accende et arde. Alberto Magno lo pone per carbonchio. Ma non è, come altri dicono, benche partecipi con esso nel colore, e nella uirtù. La sua uirtù è di sgombrar l'aere pestilente e chi lo porta render sicuro. E' gioueuole alle apostème, dette dal suo nome, nella guisa, che detto habbiamo dello Agape.

AMANDINO è pietra di uari colori. La cui uirtù è mirabile nello estinguer il ueleno: e fa chi lo porta uittorioso. Et insegna all'interprete de' sogni e de

gli enigmi a ſciogliar uarie quiſtioni, eſſendogli elle propoſte.

ABESTIONE, ouero Abeſto, è pietra di color di ferro, laquale è prodotta nell'Arcadia, ouero nel l'Arabia, detto Abeſtone, cioè ineſtinguibile: perciochè quando è acceſo, ritien perpetua la fiamma. Onde i gentili l'honorarono ne' candelieri, che ſi poneuano ne' Tempi, in guiſa, che eſſo ritiene in lui fortiſsima e ineſtinguibil fiamma, laquale non è ammorzata dalle piogge. Ha ſimilmente certa natura di lanugine; e da molti è chiamata piuma di Salamandra. Il fuoco è mantenuto da una inſeparabile ontuoſità humida dalla ſua ſoſtanza. La onde una uolta acceſo, ſerba perpetua luce, ſenza, che ui ſi aggiunga alcun liquore.

ASIO è pietra bianca, e leggera, come pomice, e lecandoſi con la lingua rende al guſto ſalſedine: e ſtringendoſi con le mani, ageuolmente diuien poluere. E portato di Aleſſandria; e ben, che nell'aſpetto non ſia bello, in uirtù è raro. Perciochè ſana i Tiſichi cõ Zuccharo roſato, come elettuario. Guariſce anco le ſcrouole, le fiſtole, la podagra, e molte altre infermità: come ſi ha da libri de' Medici.

AMIANTON è pietra filoſa e lucida nel colore, a ſomigliãza dell'alumine piumoſa, ma con maggior tenacità. Da molti è detto lino uiuo. Perciochè cuocẽdoſi nel foco, nel fine ſi trita. Fa certi fili, come il lino: ilche procede dalla ſua inſeparabile uiſcoſità, che non è indurata dal fuoco. E coſi, al coſtume

del filo si fila. Quando gliantichi uoleuano conseruar le ceneri de' morti, faceuano alcuni saccocci di questo Amianton. E in questi abbruciauano i corpi di essi morti in loro posti. Ilche si faceua senza, che'l saccoccio fosse offeso, acciochè niuna cosa straniera si mescolasse con le loro ceneri. La uirtù sua è anco contra gl'incanti e malie de' Maghi.

AVGVSTEO è pietra della specie de' marmi di color nero. Vi si trouano in lui alcune macchie, che hanno forma di serpenti. Nel tempo di Augusto fu trouato in Egitto. Onde da lui prese il nome.

ALABASTRO, ouero Alabastrite, è pietra tinta per entro di bianche uene e citrine, di color bianco, della sorte de' marmi, buonissimo da far uasi per tenere unguenti, e cose odorifere, serbandosi eglino in lui senza prender macchia alcuna. Trouasi presso Thebe, e Damasco. Il piu approuato, e de glialtri piu bianco nasce in India, e nella Carmania. Ne produce Cappadocia alcuni senza colore, che uilissimi sono. Gli ottimi sono quelli, che hanno color mellino con non molta trasparenza. E' gioueuole nelle medicine: come si ha da Dioscoride e da altri dotti. Cosi chi lo porta, sarà uincitor di cause.

ALABANDICO è pietra nera, che uolge al purpureo: ilquale ha preso nome dal luoco, doue fu prima trouato. Si liquefa nel fuoco; e si fonde, come fanno i metalli, utile all'utre de' uetri, facendo esso il uetro lucido e bianco.
Trouasi in molti luochi d'Italia: e da Maestri de'

uetri chiamasi Manganoso.

ASPILATEN è pietra in Arabia prodotta di colore nero: laqual per lo piu si troua nel nido de gli augelli. Guarisce glioffesi dalla spienza con malitia di camelo legando a essa spienza.

ABISTO è pietra di color nero; ilquale è diuiso e tramezato da linee uermiglie e bianche. Riscaldato per lo spatio di otto giorni conserua in lui il calore. E' graue e di gran peso piu di quello, che pare, che conuenga alla sua grandezza.

ASINIO, ouero Asinino è pietra cosi detta dall'Asino, percioche si caua dell'Asino saluatico. E quasi Bianco, e tende al color Citrino con figura rotonda, e alquanto Ouata della grandezza d'vna non gran noce: non duro, con certe apriture, che non molto uanno a dentro. Quando si spezza, ha somiglianza di lucido smalto, che si accosti al Citrino. Questa pietra è di due sorti: cioè Maßillare e Cefalico. Il Cefalico posto sopra la testa, leua il dolore, e guarisce la Epilesia. Il Masillare, percioche si troua nella masciella, fa chi lo porta nō mai stanco, e tale, che in ueruna battaglia non è giamai uinto: anzi egli stancando i nimici riprendendo le forze, malamente gli tratta. Resiste a glianimali uelenosi. Preso nel uino, scaccia le febbri quartane: & ha marauigliosa uirtù in uccidere i uermi, che offendono i fanciulli, prendendosi pure col uino. Fa che l'acqua uelenosa, che alcuno habbia beuuto, non nuoccia. Guarisce il morso delle biscie. Souuiene alle donne, che

che partoriſcono, & aiuta a uſcir fuori del corpo il conceputo bambino, che ſia morto.

ARABICA, ouero Arabo, è pietra di color dell'Auorio: e preſe il nome dall'Arabia: nella quale fu trouato primieramente. Diceſi, che è gioueuole ne' dolori de' nerui. Trouaſi anco nell'Egitto, & è di odore e di color di Mirto: e conſeruaſi a uſo di odore. Abbruciato ſerue al dolor de' denti.

AMIATO, ouero Amianto è pietra di color dell'alume: ne ſi perde nel fuoco. Reſiſte alle malie & incanti de' Maghi: & è utiliſsimo alle coſe medicinali.

ANTIFATE è pietra di lucida negrezza. Rende odore, o ſapor di Mirto; ſe è cotto in uino, o nel Latte: & è contrario alle faſcinationi.

AMITE è pietra, che ha colore di alume, ouero di nitro: ma è piu dura. E' prodotta in Egitto, ouero in Arabia. L'Ethiopica è uerde: & eſſendo diſciolta in acqua, rende color di latte.

ARMENO è pietra, ſecondo Auicena, Azurina, e ſecondo altri, ha colore fra il uerde oſcuro e il nero. E' frangibile, leggera nel toccare, e ſenza aſprezza: et ha marauiglioſa proprietà in curar l'humore malenconico.

AQVILINO Linfarico ſi troua in certo peſce. è commodo alla uita humana: perciochè portandoſi ſcaccia la moleſtia della quartana.

ANACITHIDO è pietra da Negromanti: perciochè ha uirtù di coſtringere i Dimoni, e gli ſpiriti.

AGIRITE è pietra di color di Argento, ilquale ha alcune, come piaghe d'oro.

ANTITANEO è l'istesso, che Crisocola.

AQVILEO il medesimo, che Ethice.

ANDROA il medesimo, che Androdamanta.

B

Balasso è pietra di color purpureo, ouero rosato, che fiammeggia, e da alcuni è detto Placido. Alcuni lo stimano Carbonchio diminuito di colore e di uirtù: nella guisa, che la uirtù della femina è differente da quella dell'huomo. S'è ueduto, che la parte esteriore di questa pietra ha del Balasso, e quella di dentro del Carbonchio. Onde alcuni dicono, che'l Balasso è la casa del Carbonchio. La uirtù del Balasso è di leuar uia i noiosi pensieri e la lusuria; racconciliar le discordie de gli amici; & indur sanità nel corpo humano. Ilquale trito, e beuuto con l'acqua, gioua al male de gliocchi, e souuiene a dolori del fegato. E quello, ch'io stimo marauiglioso, se tu col Balasso toccherai quattro canti d'un giardino, o d'una uigna, non saranno mai offesi da fulmine, da tempeste, ouero da uermi.

BERILLO e pietra di color Oliua, ouero di acqua del mare. Dicono esser di noue sorti, tutte non dimeno, che tirano al uerde. Gli fu posto il nome dal paese, ouero dalla gente, oue prima fu trouato: ilquale rende vna bellissima forma di sei angoli. L'India produce Berilli bianchi, come l'acqua del mare percossa da i raggi del Sole: e questi rade uolte si

trouano

trouano altroue. La curiosa antichità hebbe in maggior prezzo i simili all'acqua del mare. E i moderni quelli, che hanno colore di cristallo non oscuro, essendo piu simili al Diamante. E questi tali da alcuni sono detti Catel. Ve n'è un'altra sorte piu pallida, e questi sono chiamati Scoberilli: iquali risplendono di color d'oro, ouero glauco. E questi sono di Babilonia. A questo è uicino il Crisopilo: ma è piu pallido. Seguitano i Giacinti, i Zonthi, gli Heroidi, i Ceruini, gli Oleagini oscuri, e i Cristallini simili al cristallo. Ma gl'Indici auanzano gli altri di prezzo, essendo molto trasparenti. E questi, quando si muouono, pare, che l'acqua in essi si moua. E tale è il parere di Alberto; quantunque sia diuerso da gli altri. Ora, se questi si ritondino in forma di palla, e si soppongano a raggi del Sole, mandano fuori raggi, come fanno gli specchi concaui. Ha questa pietra gran uirtù: fa chi la porta pronto e gagliardo. Conserua & accresce l'amore de' maritati. Cura tutti i mali, della gola, e delle fauci, che procedono dalla humidità della testa, e da quelli gli conserua. Preso e mescolato con altretanto peso di argento, guarisce la lepra. L'acqua, doue esso sia stato alquanto, presa, gioua a gli occhi: e beuuta leua i sospiri: e sana i mali del fegato. Gioua anco alle grauide, che non facciano sconciatura, e che non sentino doglie.

Borace, Nosa, Crapondino, sono tutti nomi della stessa pietra, laquale si caua della botta.

E ſono di due ſorti. Bianco, e queſto è migliore, e ſi troua piu di rado. L'altro è non nero foſco con color ceruleo, hauendo nel mezo ſomiglianza di occhio: e dee eſſer cauato dalla botta, quando ella è morta, mentre che ancora è palpitante. E queſti ſono migliori di quelli, che ſi cauano dopo lunga dimora ſotto la terra. Hanno mirabile uirtù nel ueleno. perciocheſe alcuno ha preſo il ueleno, inghiotta queſto: ilquale ſubito cinge gl'inteſtini; & eſtingue la uelenoſa qualità impreſſa in eßi inteſtini, & eſce per le parti di dietro, e ſi conſerua. Gioua al morſo delle biſcie, toglie uia la febbre: ſana le male diſpoſitioni dello ſtomaco e delle rene, ſe ſi piglia l'acqua, oue eſſo ſia ſtato. Alcuni lo chiamano Sigeſteto.

Bezoar è pietra uermiglia, polueroſa, leggera e frangibile. Dicono tutti, che eſſo ha il primo luogo ne' ueneni. Perciochepreſa una dragma di eſſo, eſtingue qual ſi uoglia ueleno. Onde per l'eccellenza, ch'è in lui di liberar ciaſcun da qualche male, è detto Bezoar.

Bolo Armeno, è una uena di terra trouata nell'Armenia: e benche non ſia pietra, per la ſua ſomma uirtù e poſto fra le pietre. Il cui colore è giallaticcio tendendo al citrino: con una uerde oſcurezza. La cui compleßione è fredda e ſecca. Tutti i dottori gli attribuiſcono una grandißima uirtù. E' efficace rimedio alle febbri & a flußi del corpo. Se ne trouano pochi de' ueri e buoni: ne io mai ne

uidi

uidi un buono.

Belocchio è pietra bianca, che ha nel mezo una nera pupilla. Per la ſua bellezza i Siri lo dedicarono al Dio Belo ne gliornamẽti de' ſacrifici.

Basanite, ouero Baſalite, è pietra di ferrugineo colore: laquale ſi troua nell'Egitto, e in Ethiopia: e quando e trito nell'acqua, manda color giallo.

Bronia è pietra, che ſomiglia alla teſta d'una teſtuggine. La ſua uirtù e di reſiſtere a fulmini.

Balanite è pietra di due ſorti: l'una uerde, l'altra di colore di rame con una uena di fiamma, che lo diuide per mezo.

C

Carbonchio, che da alcuni è detto Entrace, uibra nel color di uiola da ogni parte ardenti raggi: e par quaſi vn carbone affocato, lucendo nelle tenebre. Fra le Gemme ardenti ottiene il principato di colore, di bellezza, e di prezzo. E ce ne ſono di dodici ſorti. Ma i piu nobili ſi trouano in Africa preſſo a i Trogloditi: non pate dal fuoco: ne riceue, quando s'auicina, il colore di altre Gemme: ma le altre Gemme riceuono il ſuo. Percioche è maſchio e femina. Ne maſchi ſi ueggono arder dentro alcune ſtelle. Le femine non mandano fuori alcuno ſplendore: & alcuni dicono queſti eſſere Indiani, di maggior prezzo de glialtri. E, benche detto habbiamo, che gli ardenti ſono di dodici ſorti: nondimeno ſolamente di cinque da noi conoſciuti faremo mentione. Percioche il primo luoco ottiene

il Carbonchio : dopo è il Robino, dipoi il Balaſſo ſi reputa anco in queſta ſpecie. Il Rubit, ch'è il medeſimo, che la Spinella, ottiene il quarto luoco: nell'ultimo ſi annouera la Granata. Le forze del Carbõchio ſono di ſgombrar l'aere peſtilente e uele noſo, acchetar la luſuria; induce ſanità al corpo, e la conſerua. Leua uia i cattiui penſieri, & accorda le liti de gli amici;e fa accreſcimento ad ogni proſperità.

CALCEDONIO, *ouero Calcedone; come dicono alcuni; è di color pallido, ma piu nobile di quel lo del Zafiro. Da dotti ſi pongono tre ſorti piu note; benche da alcuni piu. Percioche a tempi noſtri la Germania ne produce di tante ſorti, che ſarebbe uano a raccontarle. Il Zafirino occupa il primo luoco: ſeguita il pallido, e foſco, alquanto biancheg giante. L'ultimo è il uermiglio eſtinto non traſparente. Molte uolte tutte queſte ſorti ſi trouano in una ſola pietra, meſcolata di uario colore. La Ethio pia in ogni luogo di perfettiſsimi ne produce. Se ne trouano anco nel lito del mare Adriatico di bianchi, pallidi, & anco foſchi, iquali ſono duriſsimi. Eſſendo portati appe ſi al collo, ſcacciano le fantaſti che illuſioni nate da maninconia. Se alcuno il porterà forato, e nel buco ponga vna ſeta di aſino, ſarà uincitore nelle cauſe ciuili, e nelle battaglie. Eſſo conſerua le forze del corpo. I neri, ouero Zafirini, uietano, che l'huomo diuenga rauco. Tutte le ſue ſorti affrenano la luſuria, e conſeruano gli huomi-*

ni dalla auersità.

CHELIDONIO *è pietra trouata nel uentre delle Rondini. Laquale è di due sorti. Percioche quello, ch'è uermiglio, portato in panno di lino mondo gioua a lunatici e pazzi, e guarisce le lunghe infirmità. Quei, che lo portano fa eloquenti e grati. Trito nell'acqua a guisa de' coliri a cio deputati, sana i mali de gli occhi. Il nero conduce le facende al disiderato fine. Accheta l'ire. Fa altresì chi lo porta piaceuole e gratioso. Mitiga l'ira de' Signori. Legato al collo in pãno di lino giallo, scaccia le febbri: e frena e spenge ogni noceuole humore. S'è ueduto, ch' appeso al collo, sana gli Epilentici, e gl'Ilerici. Alcuni dicono, che si dee inuolgere in pelle di uitello, o di ceruo non nato, e legare al sinistro braccio. Debbono cotali pietre esser cauate, quando le Rõdini sono picciole nel nido, e del mese d'Agosto, accio che elle piu perfette siano: e i rõdinelli non tocchino terra, ne ui sia la madre, mentre che queste pietre si cauano.*

CORALLO *a guisa di arbusto nasce nel mare senza foglie, non auanzando la granaezza di due piedi. Di cui sono due sorti, uermiglio e bianco. Auicenna ne pone una terza specie di color nero. Io uidi insieme congiunti in un gambo il bianco e'l uermiglio. I bianchi per lo piu sono forati: e questi sono inutili: & i non forati con grandissima bianchezza e di estremo color uermiglio, sono buonissimi. Le uirtù loro; e massimamente de i uermigli; è*

di acchetare il flusso del sangue. Portato, douunque sia l'huomo, o in casa, o in naue, scaccierà le cattiue ombre de' spiriti, sogni, fulmini, uenti, e le tempeste, e gli difende da ogni assalto di fiere. Gioua alle paßioni dello stomaco e del cuore. Sospeso in guisa, che tocchi lo stomaco, ouero preso, è gioueuole alla debolezza di esso stomaco. Gioua anco alle aposteme de gli intestini Ferma le gengiue corrose, e leua loro le putridi ulcere, e reprime quello, che nuoce. Beuendosi la sua limatura, o rasura con l'acqua, gioua a chi orina arenelle. Trito, & appeso fra gli arbori fruttuosi, ouero nel seme de' campi, induce fertilità; e rimoue da quelli la grandine e le pioggie. Questo ho inteso da persone degne di fede, che affine, che i fanciulli non incorrano nella epilesia, subito, che sono usciti del corpo della madre, prima che eßi alcuna cosa assaggino, pongasi nella bocca del fanciullo mezo scropulo di corallo rosso ben trito, e sia da lui inghiottito: e questo gioua molto. Ha etiandio molte altre uirtù, che per breuità tralascio.

CORNELIO è pietra Vermiglia e trasparente: e queste sono Orientali. Nel Rheno ue se ne trouano di roßißime, e quasi del color del minio. Alcuni piegano al citrino trasparente, simili al lauamento della carne. Questa pietra stagna i mestrui; & acchetа i dolori delle maroelle. Guarisce quei, che patono . . . . Portandosi legati al collo, termina le discordie, e spenge l'ire de gliamici.

IL CRISTALLO, è pietra di color simile al ghiaccio

ghiaccio,e trasparente con non molta durezza. Alcuni lo stimano neue gelata & indurata per lo spatio di trenta anni,e per la uecchiaia conuersa in pietra. Altri sono a questi contrari, e dicono, che essi si generano, come le altre pietre con molta parte acquea. Confermano la lor ragione, con dire, che s'è trouato Cristallo nelle parti di Mezogiorno,nelle quali mai non fu neue. La prima openione è confermata da molti: ueggendosi nelle Alpi Settentrionali,oue di continuo ui è neue e ghiaccio,quando il Sole nel tempo della state non manda i suoi raggi feruentissimi, senon molto obliquamente, per la eleuation del Polo, abondar grandissima quantità di Cristallo. Si generano anco nell'Asia e in Cipro. Ma il piu eccellente Cristallo è quello, che nasce ne' giuoghi delle Alpi di Ethiopia, e nell'Isola del mar Rosso,detta Merone, posta inanzi alla Arabia. La Scithia ancora abonda de' Cristalli da farne uasi da bere. Essendo fatta una palla di Cristallo, e posta a i raggi del Sole,infiamma la materia, che le è posta sotto: ma prima essendo la palla scaldata, non accende. Questo presso a Filosofi è ragioneuole;ne appartiene all'intento uostro. Il Cristallo appeso a chi dorme,scaccia i cattiui sogni: libera i fascinati: tenuto in bocca, mitiga la sete: e trito con mele,empie le poppe di latte. L'uso de' Cristalli è piu per far uasi da bere, che per altro.

CRISOPASSO: ouero Crisopesso,è pietra di color uerde simile al succo Prasso, hauendo in lei per den

tro alcune uene d'oro. Onde ella prende il nome. Perciochе Criſo nella lingua Greca dinota Oro, eſſendo compoſta di color d'oro e uerde. l'India e la Ethiopia la produce. La ſua ſomma uirtù è di giouare alla uiſta: e fa l'huomo aßidouo nelle buone operationi: ſcaccia l'auaritia; rallegra il cuore, e rimoue da lui le paßioni.

Crisoleto, Criſolino, ouero Criſolaſſo è pietra di colore d'oro e di fuoco ſcintillante e traſparente. Ma propriamente Criſoleto è detto nella lingua Greca da Criſis, che dinota Oro, & Oleto tutto: onde latinamente ſuona tutto Oro. Quei, che naſcono in Ethiopia, ſono i migliori. Gl'Indiani, & Arabici non coſi uili e traſparenti ſi trouano: iquali hanno in eßi una certa nebbia, e tendono al citrino. Gli Ethiopici nella matina appariſcono affocati, a gran giorno poi di color d'Oro. Legano queſta pietra in Oro, e portata nella manca mano ſcaccia i Dimoni, le paure della notte, e le uiſioni maninconice. E la ſua principal uirtù di nolere contra gl'incanti delle cattiue femine, & eſtinguer le loro malie. Tenendoſi in mano, caccia la ſete.

Crisolito. Di queſta pietra è una ſorte, laquale tralluce, et è di color d'Oro, hauẽdo alcune ardẽti ſcintille. Un'altra, ch'è lodata da molti, è di color ceruleo e uerdeggiante, come ſe l'acqua del mar tendeſſe in piu uerde colore. Poſto a raggi del Sole, rappreſenta una ſtella d'Oro. Fu trouato in Ethiopia. Poſto in Oro, ſcaccia le paure notturne. Porge ſapienza

pienza & honori: e sgombra anco la pazzia. Trito e beuuto souuiene a quegli, che sono offesi dall'arme.

CELONITE, *ouero Celonte, è pietra, come uogliono alcuni, di tre sorti. E si caua d'una gran testuggine, che ha la copta di color di perla. Ce n'è un'altra detta Vterina, di uario e purpureo colore; la cui proprietà è di resistere al fuoco. La sua uirtù in questo è degna di lode: che se alcuno a tempo conueneuole lauatosi la bocca, lo porterà sotto la lingua, dicesi, che subito, com'egli hauesse riceuuto spirito diuino, predice le cose, che hanno a uenire. I tempi da cio fare, sono questi, tutto il giorno della prima Luna, e'l quintodecimo. E tutti gli altri giorni di tutto lo ascender della Luna dal nascimento del Sole ogni giorno insino alla decima hora. E così il tempo, che ella discẽde, inanzi al giorno della sua uirtù, cõcede un tale effetto. L'altre due pietre s'addimandano Cefalica, & Epatica: le cui uirtù non sono picciole. La Cefalica è detta da essere stata trouata in una testa. E' gioueuole adunque a dolori del capo, e resiste a fulmini. L'Epatica è detta ancora ella dall'inuentione: laqual pietra trita e beuuta con l'acqua, non lascia alcuni uenir la quartana, presa auanti ch'ella uenga. Sono anco queste pietre dette Drome: lequali portate con radice di Peonia, fanno chi le porta forte & potente sommamente.*

COGOLITE, *ouero Cegolite, da Dottori di Medicina è detto pietra Giudaica, per trouarsene*

colà giù spesse uolte. È simile a vna Noce di Oliua. Di dentro ha colore di Alume, ouero di Argento: non è grata alla uista, ma utile alle medicine. Trito e soluto nell'acqua, e preso in bocca, solue le pietre delle rene; e purga l'Aremiole della uessica. E beuuto con conueneuole acqua, sana la . . . . . .

CERAVNIO, ouero Ceraolo è pietra di forma Piramidale. Questa pietra è di due sorti: Cristallina macchiata di color giallo. l'altra di color di Pirite. Dicesi, che essa cadde dalle Nubi, & in luogo uicino alla percossa del fulmine. Quella, che si troua in Germania, è la piu eccellente. La Spagnuola tiene il secondo luoco; & è, come fiamma, di fuoco risplendente. Locato pone trouarsene un'altra sorte nera. Euace a questi è cõtrario, dicendo, ch'ella è di diuersi colori. È nõdimeno durißima e di grã uirtù. Percioche nõ lascia, che chi lo porta si possa sommergere: ne esser percosso da fulmine, o da altro accidente. Fa l'huomo nelle cause, e nelle battaglie uittorioso. Fa altresì, che i Sogni auengono dolci e lieti.

CORVINA, è pietra, che si troua nel capo del pesce, detto Coruo: e sempre sono due. Il suo colore è bianco con oscurezza, & ha forma Ouata e Gibbosa da una parte, dall'altra è concaua con qualche altezza nel mezo. Si caua dal pesce palpitante, quando cresce la Luna, il mese di Maggio. Portato in guisa, che tocchi le carni, scaccia i dolori de gl'intestini. Trito e beuuto, fa il medesimo effetto.

Cimedia, è pietra cauata dal ceruello d'vn pesce del suo nome: e se ne trouano due nella testa: il terzo presso la terza . . . . uerso la coda del pesce. E' rotondo, di lunghezza di sette dita: la cui testa è larga, e trasparente in guisa, che, quando è posto contra il lume, ui si uede dentro una spina. Dicono i Magi, che la uirtù loro è di nuntiar le tranquillità del cielo e del mare, e cosi le fortune. Se è beuuta con l'acqua, per un giorno intero fa l'huomo lusurioso.

Calcofano, è pietra nera; laquale portata in bocca, scaccia la raucità, e fa la uoce sana.

Caldaico, ò Callaica è pietra di uerde pallidezza e grossa: non chiara, ne grata all'occhio. Trouasi nella Media, e nella Germania fredde & agghiacciate riue: e da se medesima si porge a guisa d'occhio.

Crisogollo, è pietra, c'ha somiglianza di oro: la quale è prodotta nella Media; oue le formiche cauano l'oro. Ottien la uirtù della calamita; et accresce l'oro.

Crisoptatio, è pietra, che luce al buio di colore confuso: come quercia putrefatta, e posta in luogo oscuro. Nella luce non ammarcisce: e di color di pallido oro, senza niuna nitidizza.

Chemite, e pietra, che somiglia l'auorio non graue, e dura, come il marmo. Dicono, che ella conserua per gran tempo i corpi de' morti, che non si possano putrefare; ne sono mangiati da uermi.

CRISANTERINO, è pietra, che tende al color d'oro, e frangibile: e, benche ella non ſia bella, non è da ſprezzarſi la ſua uirtù. Soſpeſa al collo guariſce i tiſichi. Appeſa altresì al collo de' fanciulli ta loro nel far de' denti ſentire alcun dolore.

CISTEOLITO, è pietra di qualche bianchezza, e ſi accoſta al Citrino, trouata in una ſpongia di mare. E, quantunque non ſia di bellezza, gioua a quegli, che ſono offeſi dal male della pietra, ſe è beuuta con poſſente uino. Soſpeſa al collo de' fanciulli, gli difende dalla toſſe.

CACTONITE, alcuni pongono per Sagda: il che non è uero: come ſi dirà piu oltre. Scriue Solino, che ella ſi troua in Corſica. Ha uirtù di fare chi con le mani lo tocca uincitore nelle battaglie, e reſiſte alle Arti Magiche, ſe di lei ſi piglia uno ſcropulo.

CORVIA, ouero Coruina è pietra di color giallo. E ſi ha per uia d'arte: che ſi fa in queſta guiſa. Il primo giorno di Aprile ſi pongono a cuocere gli Oui di Coruo inſino, che eßi diuengano duri: e laſciatiſi raffreddare, ſi pongono nel nido, oue prima erano. Il Coruo cio per certa ſua natura conoſcendo, comincia a gridare, e uolà di lontano per trouar queſta pietra. E trouatala, torna al nido: e tocchi gli Oui, ritornano, come crudi & atti a far la prole. Alhora è miſtieri di toglier toſto la pietra del nido. La cui uirtù è di accreſcer le ricchezze, recare honori, e predir molte coſe, che hanno a uenire.

Camb-

Cambnite, è pietra di color di Cristallo vn poco oscuro. E chi lo porta, sarà grato a tutti, affabile, & amabile. Se fia legata al manco braccio, sana gl'Idropici.

Cepocapite, ouero Cepite, è pietra bianca, laquale ha uene di candido marmo, lequali uanno l'vna nell'altra, e si ueggono in lei imagini di diuerse cose: come si uede nell'Acate.

Calorite è di color uerde, come se e' fosse uscito di succo di herba; laquale i Magi dicono trouarsi nel uentre dell'uccello, detto Silla. Vale alle arti Magiche; se è posta nel ferro.

Cepionido è pietra di molti colori; laquale trallucendo, rende a chi la mira la forma di diuerse pietre, hora di Diaspro, hora di Cristallo, e quando di Smeraldo.

Corintheo è pietra della sorte de' marmi Citrina in colore dell'armoniaco, laquale ha in se diuersi colori, prendēdo il nome da Corintho, nel quale se ne troua in molta abondanza. È acconcio a gli edifici, facēdosi di lui colonne, traui, soglie, e molte altre cose; lequali durano lungo tempo.

Cianica, ouero Cianeo è pietra Cerulea lampeggiante a guisa di porpora, uariata di diuerse goccie d'oro; & alle uolte con punti di diuersi colori. Trouasi in Scithia: & è maschio e femina. Il masco lo è della femina piu Nitido e piu puro, e piu grato, trouandouisi per dentro alcune particelle d'oro, che ui risplendono.

Caristeo è pietra di color uerde, laqual prese il nome dall'aſpetto, eſſendo grata alla uiſta, e confortandola col ſuo uerde.

Calaminaro è pietra Gialla, non lucida, ne traſparente. Queſta ſe noue uolte ſarà macerata nel l'aceto, e ſottilmente poluerizata col ſangue d'uno augello, è medicina alle palpebre trauolte.

Crisopasso è pietra, come ſcriue Solino, della ſorte del Berillo: & ha color d'oro meſcolato col purpureo.

Coaspe di color uerde con iſplendor d'oro, preſe il nome da un fiume de' Perſi; nel quale fu trouato.

Cimilianito è pietra di color di marmo, che nel mezo ha vna pupilla d'oro, ouero di color giallo, trouata nel letto del fiume Eufrate.

Crisolante il medeſimo, che Criſoletto.

Crisite è pietra di color dell'Oſtrica: laquale ſi troua nell'Egitto.

Camite è la madeſima, che Oſtracite, come ſi dirà piu auanti.

Celonia è la medeſima, che Sirite.

Crisopilone, ſorte di Berillo; come ſi haurà nel ſuo capo.

Crisoberillo, come di ſopra nel capo del Berillo.

Corano bianco, della ſorte de' marmi piu duro, che'l Pario.

Crisopi è pietra, che pare oro.

CALCITE è pietra di color di Rame.

CARCINA è pietra di color del Granchio.

CRAPONDINO la medesima, che'l Borace.

CELICOLO, la stessa che Becliolo.

CRISOTTERO è sorte di Topatio simile al Crisopatio.

D

DEMONIO è pietra mescolata di due colori, come l'arco celeste, che è detto Iri, prendendo il nome dalla somiglianza di essa Iri, che è detta Arco demone. E' gioueuole a quegli, che hanno la febbre, scaccia i ueleni, fa chi la porta sicuro e uittorioso da nimici. E tale è la sua uirtù.

DIONISIA è pietra nera, e tempestata di goccie uermiglie. Dicono alcuni, che ella ha color fosco, ouero ferrugineo sparso di goccie bianche, come neue. Trouasi nel Leuante. Se fia macerata nell'acqua, rende l'odore del uino; e col suo proprio odore uieta la imbriaccaggine: e leua l'odor del uino, e lo fa suanire.

DIACODO, ouero Diadoco, è di colore simile al Berillo, e cõ pallidezza. Soura tutto cõmoue i dimoni, facẽdogli apparere in alcuna cosa. Perciochè gettato nell'acqua col suo incantesimo, affigura diuerse effigie di Demoni, i quali danno risposta a chi dimanda. E tenuto in bocca, ciascuno caua qual Demonio esso uuole dall'Inferno: e nelle dimãde ottiene il suo disiderio. E' nimico de' corpi morti: perciochè se

ſi tocca con lei alcun morto corpo, ſi conoſce quello eſſer priuo d'ogni uirtù.

Draconite, ouero Deacrite, o Draconio, ouero Oßiano, ilquale ſi chiama anco Chimedio Veſpertino, è pietra di lucido e traſparente color criſtallino, ſecondo alcuni. Alberto Magno dice, che è di color nero, e che egli ha forma non lucida di piramide. Alcuni dicono, che ella è lucida, come ſpecchio, con negrezza. Molti cercano queſta pietra, ne la trouano. E' portata di Leuante, di doue ſi trouano di gran Dragoni. Percioche tagliandoſi il capo del Dragone ch'ancor palpitaua, ella ſi caua. Perde la ſua uirtù, ſe dopo la morte del Dragone riman molto nel ſuo capo. Gli huomini coraggioſi nelle parti di Leuante, uanno cercando le ſpelunche, oue ſtanno i Dragoni; & in quelle pongono herba infettata di coſe atte a generare il ſonno. E tornando i Dragoni nella ſpelunca, mangiando quelle herbe, ſubito ſi addormentano. Eglino alhora tagliano loro la teſta, e cauano fuori la pietra. Laquale ha grandißima uirtù, in iſcacciare ogni ueleno, e maßimamente de' Serpenti. E fa, chi la porta inuitto & audace. La onde i Re Orientali ſi gloriano di hauere una cotal pietra.

Drosolito è pietra di uario colore: onde riceue il nome. Se è auicinata al fuoco, par che ſparga fuori non ſo che, a guiſa di ſudore.

Dorialtide è pietra, che ſi troua nella teſta d'uno animale, detto Mucilage. Quando di ſubito

bito è la gloria, e data a mangiare alle formiche, il ſuo color nero diuien lucido. Alcuni uogliono, che ella ſi caui della teſta d'un Gallo. Et ha uirtù di far, che l'huomo ottenga il fine d'ogni ſuo diſiderio.

Dotto è pietra uerde con certa chiarezza: e credo, che ella ſia, come ſopra s'è detto, il Criſolito.

E

Elitropia, ouero Elitropo, è gemma uerde, come piace ad alcuni, ſimile allo Smeraldo, ſparſa di goccie di ſangue. Da Negromanti è detta Gemma di que' di Babilonia. Trouaſi nell'Africa e nell'Ethiopia. È nomata dall'effetto. E' queſto ageuole modo da conoſcerla. Se ella ſia poſta nell'acqua, prima unta con ſucco di herba del ſuo nome, poſta a raggi del Sole, apparirà roſſa; e'l Sole di color di ſangue: come, ſe egli patiſſe l'Ecclißi. Finalmente ſi uedrà bollire l'acqua, & eſſa ſarà cacciata fuori del catino, come foſſe ſpinta dal fuoco. Poſta fuori dell'acqua, riceue il Sole all'uſanza degli ſpecchi: in guiſa, che ueggendo l'Elitropia, poſſiamo uedere l'ecclißi del Sole. Se ne troua in Cipri, ma di piu perfette in Africa. Dicono i Magi, che ſe ella uerrà ſacrata con certi uerſi, e fattoui ſopra alcuni caratteri, fa predire le coſe auenire: e ſe ſia unta col ſucco dell'herba del ſuo nome, fa inuiſibile altrui. E di quì preſe il Boccaccio la occaſion della nouella di Calandrino, che andaua cercando queſta pietra per lo Mergnone. La ſua uir-

tù è di far chi lo porta ſano e ſaluo, & accreſcergli uita. ferma il fluſſo del ſangue:e ſcaccia i ueleni.

EMATNITE, ouero Emathite, è pietra giallat ticcia oſcura e dura, che ha ſplendore ferrugginco con uene per entro ſanguigne, macchiando la mano del portante di colore ſanguigno. Se è trita con alcun liquore lo rende di color di ſangue. Prende il nome dalla ſua uirtù. Percioche Cometh uuol dir ſangue, e Titel ferma: percioche la ſua principal uirtù è di ſtagnare il ſangue. Se ne trouano cinque ſpecie dette da luoghi, doue ſono trouate: che è Arabica, Africana, le quali auanzano le altre. La Frigia, e la Ethiopica ſono ſtimate le piu uili. Ma la Germanica è la peggior di ciaſcun'altra. La ſua uirtù è Medicinale. Galeno ue ne pone di non cale fattiua, & eſtenuatiua. Il che è da intender di quella, che non ſia ſtata bagnata. Gioua alle maroelle, a diſenterici, & a meſtruati, & ad ogni uſcita di ſangue, ſe uien poſta ſopra la cotomolare con conueneuole acqua, inſino che ella acquiſti color di ſangue. Con la chiara dell'ouo ben quaſſato, ouero con mele e ſucco di Pomo granato, ſana l'aſprezza delle palpebre, e la groſſezza della uiſta. Gioua a quegli, che ſono punti da Scorpioni beuuta col uino E la ſua polue cura la materia della carne, che ſoura creſce. Gioua anco meſcolata con il mele al dolor degli occhi. Diceſi, che fa uſcire la pietra, o la diſſolue, della u ßica. Se ſia poſta in acqua feruida, la fa intiepidire, e perder la caldezza.

ETHICE

Ethice, ouero Ende, e da alcuni è detto Aquilea, è pietra di colore uermiglio o pagonaccio. Et è detto Aquiloio, perche alle uolte lo pongono nel nido fra le oua dell'Aquila. Trouasi nel lito di Persia. Da alcuni è anco detta pietra pregna: per questo, che a guisa di pregnante ritiene in fra di lei una certa pietra, che risuona; e, come dicemmo, alcuni le attribuiscono color uermiglio, o pagonaccio: alcuni di carne con pianezza e lucidezza, di mezana grandezza. Alcuni dicono, che ella ha forma lunga, che tende al rotondo. La uarietà de gli Scrittori nasce dalla diuersità de' luoghi, ne' quali elle sono trouate. È nondimeno di mirabile uirtù. Dicono, che se cotal pietra sarà porta ad uno, che beua ueleno, non lo potrà inghiottire, e rimouendo da lui la pietra, lo inghiottirà. Alcuni dicono, che si dee porre nel cibo. E nell'hora del parto posto alla coscia, rimoue ogni disturbo, e fa uscire il parto: e alle graui uieta, che elle non facciano sconciatura. Gioua a gli offesi dalla Epilesia, scaccia gli animali uelenosi: e perciò lo pongono nel nido dell'Aquila: e si conseruano gli oui e i polli intatti da gli animali uelenosi. Fa chi la porta amabile, sobrio, e ricco, e lo conserua parimēte dalle auersità.

Enidro, ouero Etrindo, è pietra di color di Cristallo, detto da Idro, che suona acqua: laquale essa stilla con perpetue goccie. La cagione di cui non è nascosa a Filosofi: percioche essendo ella freddissima, di continuo dall'aere per la sua freddezza

è conuersa in acqua. Gioua alle febbri accese.

Epistide, ouero Hepistrite, è pietra di color uermiglio, e splendente. Dicono, che se con deuuti uersi e incantesimi sarà portata innanzi al cuore, rende l'huomo sicuro da ogni offesa. Scaccia le locuste, e i noceuoli augelli, e sgombra le sterili nubbi e i turbini dalla terra, da quella dico, nella quale ella sarà posta.

Esacolito è pietra di molti e uari colori, che scambieuolmente entrano l'uno nell'altro. La sua uirtù e solutiua; come scriuono i dotti Medici. Trito e macerato nel uino, essendo beuuto, gioua alle paßioni coliche, e de gl'intestini.

Estimione, ouero Esmisione, è pietra gratißima all'aspetto risplendente di color d'oro, e di fuoco, apportando nelle estremità candida e pura luce.

Esecontaliti, ouero Esaconta, è pietra laquale ha in un picciol cerchio sessanta colori distinti, trouata speßißime uolte nell'Africa. Dicono, che ella ha tante uirtù, quanti ornamenti dimostra di pretiose pietre.

Esebono, ouero Esebeno, è pietra, bianca, e riguardeuole, con laquale gli Orefici sogliono risbiarar l'Oro, se con lui si fonde. Trito e beuuto, sana i forsenati. Similmente quei, che patono dolor di stomaco. E' gioueuole nel uentre alla creatura conceputa. Solue il dolor della ueßica legato sotto il bilico. Affretta il parto e frena i piaceri terreni.

Evmete

EVMETE è pietra di color di ſelce: laquale poſta ſotto il capo di chi dorme fa, che i ſogni della notte rieſcono oracoli.

EMITE ha color di auorio; & è ſimile a uno bianco marmo: ma è di minor durezza. Dicono, che la ſepoltura di Dario fu fatta di queſta pietra.

EGITTILIA è pietra nera; laquale nella ſuperficie ha color ceruleo con uene auree, e preſe il nome dal luogo, oue fu trouata. Se è trita in acqua, rende il colore, e il ſapore del uino.

EMETREM è Gemma di color di poro: laquale gli Aßiri diſſero eſſer dicata a Dio. E' Gemma, con laquale ſi fanno delle malie.

EFFESTIDE, ouero Efeſtite, è pietra, che ha la natura dello ſpecchio nel render le imagini. Trouaſi in Corintho. Dicono, che ſe ella uien poſta in acqua diuien tiepida; e oppoſta al Sole, accende il fuoco in materia atta a riceuerlo.

ELOSSITE è pietra, che non ha alcuna uaghezza; ma è abondeuole di uirtù. Portandoſi appeſa, ceſſa i dolori della teſta, & è buona ad altri mali.

EVNOFIO è pietra ſimile all'Ethica, di riſuonando di dentro, e le è ſimile di uirtù.

ELETTIONE è la medeſima, che Gagate

ECHISTE è la medeſima, che Ethica.

ECHIDNE è pietra, che ha macchie di ſerpente.

F

FILATERIO è pietra, che ha color di Criſolito.

Scaccia i terrori, e le paßioni malinconici. Induce allegria e ſapere, e fa chi la porta accoſtumato, e conforta le parti ſpiritali.

FINGITE *è di color bianco, e di durezza del marmo, traſparēte, come alabaſtro. Portaſi di Cappadocia. Dicono, che fu fabricato un Tempio ſenza feneſtre di queſta pietra da certo Re, e per la ſua traſparenza ſi uedeua coſi di dentro, come l'huomo foſſe in un campo aperto.*

FONGITE *è pietra, del cui colore preſſo a dotti è non picciol dubbio. Stimo, che queſto auenga per trouarſene di diuerſe ſorti. Alcuni dicono, che è di ardenti fiamme. Altri di colore criſtallino, e di dentro a guiſa di fiamme. Trouaſi in Perſia. Da molti non è poſta la ſua uirtù. Ma ſcriue Euate; che ſe alcuno portarà un uermiglio Fongite nella manca mano, rimoue i dolori del corpo; & acchета l'ira.*

FALCONE, *ouero Oropimento, è dal uolgo detto Arſenico, perche quando è innalzato diuien bianco. E' uermiglia queſta pietra, e tende al color d'oro, hauendo la natura del Zolfo: ilquale gli Alchimiſti chiamano uno de' ſpiriti. Ha uirtù calefattiua, e diſſeccatiua: quando è ſcalcinato, diuien nero. Dipoi, che ſi ceſſa d'inalzarlo, non ha piu bianchezza: e quando e innalzato due uolte, o tre, nella ſommità diuiene arſiccio, in guiſa, che rode tutti i metalli, eccetto l'oro. Poluerizzato, e poſto ſopra la ferita, rimoue la materia della carne, che ſoura creſce. Preſo, a tutti gli animali è uelenoſo.*

FRIGIO

FRIGIO è pietra uerde; & abbrucciata, diuien giallaticcia. E' acconcia a tingere i panni. S'adopera molto nelle medicine, come Dioscoride scriue. Percioche beendosi cō la sauina, sana quei, che hanno le fistole, e le podagre.

G

GRANATA è pietra della sorte della Gemma ardente e de' Carbonchi. Et è di tre sorti. Rossa oscura a guisa di fiore di Pomo granato. Vn'altra anco ue n'è di color rosso con qualche citrinità, a guisa del Gacintho. La terza sorte, che è detta Soriana, ha color rosso, che tende alla uiola: & è piu dell'altre in prezzo. Trouasi in Ethiopia fra l'arena del mare. La sua uirtù è di rallegrare il cuore, e cacciar uia la tristezza. Alcuni dicono, che ella difende chi la porta dalla peste.

GALATTIDE, ouero Galaticide, è pietra di color di cenere: o, come piace ad alcuni, bianco, come latte. Trouasi nel Nilo, e in un fiume detto Attaleo: ilquale essendo trito nell'acqua, ha colore e sapor di latte. Sono alcuni, che dicono che ella è Smeraldo cinto intorno di bianche uene. Per le sue diuerse uirtù, ha tenuto diuersi nomi. Alcuni la chiamano Elebone. I Magi Senochite: altri Grassite, alcuni Galbate, ouero Anachite. I Magi celebrano questa pietra con eterne lode: percioche dicono, ch'ella fa intender le magiche scritture, & all'ombre scongiurate fa render le risposte. Fa anco che l'huomo si scorda le passate questioni, e traua

gli. Chi la porta ſeco, hauendo offeſo alcun Rè, ſubito lo placa, e riacquiſta il perduto amore. Nelle cauſe fa l'huomo uittorioſo, aſtuto, amabile, & eloquente, ne permette, che poſſa eſſer faſcinato. Soſpeſa al collo, empie le poppe d'una giouane, che dà il latte al bambino. Legata alla coſcia con un filo di lana di pecora grauida, ageuola il parto. Ma turba la mente, ſe rinchiuſa nella bocca, ſi liquefà. Trita, e miſchiata col ſale immondo, ſpargendoſi di quel liquore l'ouile (come dicono i Paſtori di Egitto,) empie di latte le poppe delle pecore, le feconda, e libera dalla ſcabbia. Dicono anco, ch'ella guariſce la ſcabbia de gli huomini. Legata d'intorno, leua il dolor de' denti: pacifica le diſcordie. Se trita con l'acqua, & eßicata ſi dà a bere con acqua chiara, due, che in fra di loro ſiano nimici, gli fa diuenire amici, in guiſa tale, che mai piu il loro amore non ſia per romperſi, o ſepararſi.

GARATRONICO, è da alcuni detto Galganomeo: è pietra Gialaticcia ſparſa di uenette ſimili alla pelle d'un Capriolo. Queſta è utile a Soldati. Dicono, che queſta pietra haueua Achille, ilquale la portaua ſeco nelle battaglie, ne era uinto da alcuno: anzi riportaua uittoria da nimici: e, quando non la portaua, rimaneua perditore con alcuno. Gli Orientali ue ne hãno una grande abondanza; e di quelle fanno i manichi delle loro ſpade, acciochè quãdo uãno a cõbattere, non ne ſiano ſenza, eſſendo la ſua uirtù di rẽder chi lo porta uincitore.

Galatide, ouero Galatica, o Gelatia è pietra, che ha molti nomi. E bianca e lucida di forma d'una Ghiāda, e durißima, come il Diamante; e tanto freddo, che apena puo esser riscaldata dal fuoco. E questo auiene per la troppa strettezza delle porosità; laquale nõ lascia, che'l fuoco possa penetrarui dentro. Con la sua freddezza frena la lusuria: accheta l'ira, e porge rimedio a tutte le calde infirmità del corpo humano.

Gelachide, ouero Garatide, è pietra di color, che tira al Nero. E fa chi lo porta amabile, piaceuole, e grattioso. Tenuta in bocca, fa che l'huomo giudica dirittamente, e ben conoscer le diuerse openioni. Et oltre a cio fa anco questo beneficio, che l'huomo sa quello, che altri pensa di lui. Per conoscer questa pietra, i dotti ci danno questa esperienza: che si unga di mele un corpo humano, e si ponga, oue siano molte mosche, postogli in mano questa pietra. Se dalle mosche, e dalle pecchie il corpo non sarà offeso, è uera Garatide.

Gagate, ancora che sia Gemma, nondimeno da molti si annouera fra le pietre. Prende il nome dalla sua inuentione. E' di due sorti. Citrina, ilquale è detto Succino, di cui si dirà piu auanti. Et vn'altra nera; che da molti è nomata Ambra nera. E questo è il proprio Gagate; benche Plinio sia molto da glialtri differente. Trouasi in Litia. E Solino scriue, che in Inghilterra se ne trouano in abõdanza. Il Gagate adũque, è nero, leggero,

arido, e lucido non trasparente. E ponendosi nel fuoco, rende quasi l'odore dello aspalto. Riscaldato e fregato, tira a se le festuche della paglia: e col suo fumo caccia i Dimoni: scioglie le legature e gl'incãtesimi. Portato, è utile a gl'Idropici. Trito in acqua, è dato alla grauida, affretta il parto: & in qualunque guisa è dato a bere alla donna, la costringe a mandar fuori la corrotta orina: ma non a una uergine. Il suo suffumigio dicono, che anco prouoca i mestrui alle donne, discoure la Epilesia: scaccia le Serpi, e sana il morso loro preso con midolla di Ceruo; e ferma i denti smoßi.

GERADE è pietra rubiconda e fiammeggiante, laquale contraposta a raggi del Sole, sparge raggi di fuoco. La sua uirtù è da difender l'huomo da uolatili, che combattono.

GALLERICA è pietra uerde pallida, e molto grossa, non grata alla uista.

GARAMANTICA simile allo Smeraldo, ha per trauerso una bianca linea; e molto uale nell'arte Magica.

GASSIDANA è pietra di color di Cigno. Dicesi, che anco questa concepe vna Gemma; & essendo scossa, mostra, che'l parto è dentro di lei. Alcuni stimano, che ella sia l'Ethica.

GROBIO è lo stesso, ch'è il Corallo; e prese il nome dalla uirtù, ch'ella ha di fermare i Fulmini.

GLOSOPETRA, ouero Goloso, è una pietra simile alla lingua humana, da che ha preso il nome.

Dicono

Dicono alcuni, ch'ella non nasce in terra; ma, quando sciema la Luna, cade dal cielo. I Magi le danno non picciolo podere nell'arte loro: percioche dicono, che con quella fanno eccitare i moti Lunari.

GRISOLETO *lo stesso, che Crisoleto.*

GARAMANTIDE *è la medesima, che Sandastro.*

GALASSIA *è pietra nera, che ha per entro uene sanguinee e bianche.*

GALACIDE *lo stesso, che lo Smeraldo.*

H

HIENA *è pietra pretiosa, degna di esser guardata e tenuta cara: laqual prende 'l nome dell'animale del suo nome, trouandosi essa ne i suoi occhi. Et è di molti colori. La uirtù di questa è tale. Se è detto i luero bagnata con la bocca, e posta sotto la lingua, fa, che l'huomo predice le cose auenire.*

HIERACITE *è pietra simile alla penna del Nibbio, ma uario di colore. Alcuni dicono di color Nero, e lo stesso, che Gelachide, essendo di simile uirtù.*

HAMONE *è pietra di color d'oro annouerato fra le piu rare Gemme, hauendo forma d'un corno di Ariete. Trouasi nell'Ethiopia. Quando alcuno sta in contemplatione, gli fa rappresentar nella mente tutte le cose diuine.*

HORMESIONE *è pietra gratissima nell'aspetto di color di fuoco e d'oro fiammeggiante, rendendo nelle estremità una bella e candida luce.*

Horco, che da gli Alessandrini è detto Catemia, è pietra nera, facile da tritarsi. Questa entra nella saldatura dell'argento.

Hismero, è lo stesso, che lo Smeriglio.

Hammocriso è pietra, che ha uene d'oro e quadretti mescolati in lei.

I

Iacintoro. Di questa pietra dicono gli antichi esser tre sorti: laquale è cosi chiamata dallo splendore. Percioche alcune di esse sono citrine, alcune di color di Granatiche; & altre Venete: ma tutti però trasparenti. Et a bastāza per il nome loro possono esser conosciuti. Essendo dette le citrine dal color del citro, Granatiche dal color del fiore del pomo granato: le Venete dal color Ceruleo: perche poste in bocca, sono piu fredde delle altre: e queste ancor sono dette acquatiche. Alcuni a queste aggiungono un'altra sorte: e le chiamano Zafirine: tutte però partecipano del giallatticcio oltre a i detti colori. Gode questa della luce. Nel buio ammarcisce. Sono lodate quelle, il cui colore ne è troppo sodo, ne troppo raro, Ma di tēperatezza dell'uno e dell'altro risplēde cō perpetua luce, ne egualmēte è fiāmeggiante. Nōdimeno scriue Alberto, che'l Giacintho Zafirino ottiene il principato. Ilquale è giallo e lucido, e manca di acquosità, & è Ethiopico. Alcuni stimano, che i Granatici siano migliori, perche sostengono il fuoco, e sono di color di uiola. I citrini hanno poca rossezza. I piu uili di tutti sono i Veneti,

ouero

ouero Cerulei; iquali con la lor ſottile citrinità hanno un poco di . . . . Di durezza auanzano glialtri, & apena ſono ſegnati dal Diamante: e queſti ſono freddißimi. Quelli delle altre ſorti hanno nel primo grado caldezza e ſiccità. Di uirtù tutti ſono eguali, ancora che ſiano differenti di colore. Accreſcono le uirtù del corpo, e maßimamente del cuore. Scacciano le triſtezze e i uani ſoſpetti. Accreſcono altreſi l'ingegno, l'honore, e le ricchezze. Rendono l'huomo ſicuro da folgori e da nimici. Porgono ſicurezza a coloro, che caminano, in guiſa, che non puo loro nuocer le peſtilenze di diuerſi paeſi: e fa che ottenga degni honori; e lo renda ſecuro da ogni morbo. Nondimeno ſcriue Ariſtotele, che alle grauide ſconcia il parto.

IASPIDE coſi detto grecamente, e latinamente uerde: perche i uerdi ſono migliori, e piu de glialtri uagliono: è pietra, come s'è detto, di color uerde con certa groſſezza, hauendo uene roſſe: e di queſti ci ſono molte ſorti. Perciocbe alcuni ſono in ſoda uerdezza traslucenti. Ci ſono di uerdi dipinti con goccie di ſangue. Altri rubicondi a guiſa di . . . Alcuni non diſſomiglianti dal Porfirino roſſo. E ſono di tanti uari colori, che da dotti ſi ſcriuono di eſſi deciſette ſorti: e da alcuni altri piu. Perciocbe hoggidì la Germania è fecondißima di Iaſpi, e ne manda tanti e coſi diuerſi, che uano ſarebbe annouerarli. E'l noſtro intento è di parlar ſolo de' piu nobili. E, come nel principio ho detto, i uerdi Smeral-

dini con uene d'oro rosse, sono di maggior prezzo de glialtri; e maßimamente essendo con certa trasparenza. Dopo questi uerdi sono i chiari tinti di rossezza Appresso i roßi oscuri. I Citrini sono di tutti i piu uili. ma tutti eguali di uirtù. Portato guarisce le febbri e la Idropisia. Fa chiara la uista; e scaccia le nociue fantasme. Scaccia altresì la lusuria, ne lascia che la Donna concepisca: e maßimamente il uerde con uene giallatticcie souuiene alle grauide, ouero che partoriscano. Fa chi lo porta potente, uittorioso, e grato: ma soura le altre uirtù ha questa di stagnare il flusso del sangue. E deuesi legare in argento: che cosi cresce le sue uirtù.

IRIDE è pietra di color cristallino, trouata in Arabia nel mar Rosso: & hoggidì si troua ne' monti di Germania presso il Rheno, & è di sei canti: & è durißimo. Ponendosi una sua parte sotto i raggi del Sole: & altra nell'ombra sotto il tetto, nella opposta parte rende i raggi simili all'arco celeste, e da quello fu preso il nome.

IDEO è pietra di color ferrugineo. Trouasi nel monte di Creta: da cui ha preso il nome, hauendo forma del pollice dell'huomo.

ISCISTO, ouero Iscolto, è pietra trouata nelle parti di Spagna, presso le Gadi di Hercole. Alcuni dicono, che è la stessa, che è Amiante, essendo della medesima uirtù.

INDICA è di color giallatticcio; e nel tritar si rẽde di color di porpora. Vn'altra del medesimo nome

me è nell'aſpetto candida. Ha preſo il nome dal luoco, doue fu trouata. Non ſi pone, che uirtù ella habbia.

IVDAICA, *detta dalla Giudea, è la medeſima, che Cogolito. Gemma di Gioue È bianca, tenera, e non graue.*

ION *è di color uiolaceo. Trouaſi preſſo gli Indi.*

INGVNTIA *alcuni uogliono, che ſia la Granata.*

IERARCHITE *il medeſimo, che Hieracice.*

K

KARATE, *ouero* KARADRE *è pietra di color di criſtallo con foſca bianchezza. La cui uirtù è di far l'huomo eloquente, & allegro. Gli dà honori, lo fa amabile, e lo difende da caſi noceuoli, e guariſce l'Idropia.*

KAMAM, *ouero Kacaman è pietra bianca di uari colori diſtinta: & è detta da Kaumate, che importa incendio. Trouaſi ne' luoghi ſulfurei e caldi. Ella non ha alcuna diterminata uirtù. Ma prende uirtù dalle imagini in lei ſcolpite. Di che ſi dirà nel terzo.*

KACABE *è la medeſima, che'l Succino, di che ſi dirà piu innanzi: ne perciò ſono differenti in colore, ne in uirtù. Ma il ſuo ſuffumigio moue piu la Epileſia.*

KENNE *è pietra, che ſi dice eſſer generata ne gli occhi de' Cerui. La cui uirtù è contra i ueleni.*

KIMEDINO lanſatico il medeſimo, che la Cimedia.

KINOCETO non è del tutto inutile, cacciando uia i dimoni.

L

LICHINO, ouero Lichinite, è computato fra le Gemme ardenti. E' roſſa, e ſi genera in molti luoghi. Appreſſo gl'Indiani è la piu lodata. E' detto LICHINO da queſto, che la cõmoue il uigor della luce, come che foſſe una lucerna. Diceſi eſſer di due ſorti. La prima, come dicemmo, è detta da altri rimeſſo Carbonchio. L'altra s'accoſta al color purpureo; e ſcaldato al Sole, ouero fregato, tira a ſe le feſtuche di paglia. E' duro e difficile da ſcolpire: e quando s'imprime in cera, in lui ritiene, come ſe rapiſce col morſo l'animale. Alcuni dicono, quattro eſſer le ſue ſorti; ma non le trouo ſpecificate.

LINCVRIO è pietra prodotta dalla urina di Lince, animale col tempo indurata. Se ne trouano, oue tali animali dimorano: e maßimamente nelle parti di Lamagna. Percioche dicono, che ſe ne trouano tre ſorti: delle quali ue n'è una ſcintillante, come carbonchio. L'altra giallatticcia. La terza uerde, la uirtù ſua è di guarire il dolor dello ſtomaco: ſtagnare il fluſſo, e uale contra il morbo regio.

LINCE è pietra dalla urina generata dall'animale del ſuo nome. Ma è differente dalle dette di ſopra; e quando ſtà naſcoſa ſotto la terra, è tene-

ra e, quando uien posto in cosa arida, s'indurisce. Il suo colore è bianco mescolato col nero. E tenendosi in terra, ouero in luogo humido, prima che si disseccbi, genera funghi. La uirtù della cui pietra, ouero funghi è di guarir quelli, che sono offesi dalla pietra. Leua il dolor dello stomaco: e stagna il flusso del uentre.

LIPPARE, ouero Liparia; è pietra, alla quale di suo uolere tira ogni animale, quasi mosso da natura. La onde dicono alcuni, che a prender gli animali seluaggi a chi ha questa pietra non fa mistiero di altro ingegno. Questa spesso si troua in Africa. Altri dicono, che la sua uirtù è mirabile in difender gli animali. Percioche, quando la fiera è molestata da i cani, o dal cacciatore si affretta a trouar questa pietra, come a suo protettore e difenditore. Percioche quando detto animale uede questa pietra, non puo esser ueduta ne da cane, ne da cacciatore: ilche sarebbe mirabile, se cosi fosse. Nondimeno è cio scritto da dotti. E credo le parole di Plinio esser uere, quando ei dice, che non è cosi gran bugia, alla quale manchi autorità.

LIMACIE è pietra che prese il nome dall'animale, nella cui testa fu trouato. Percioche si caua dal capo della lumaca senza guscia: laquale suole istare ne i luoghi humidi e petrosi. Dee esser cauata subito, ch'ella è ueduta, stringendole la testa. E' di color bianco, e poco trasparente, è di picciola grandezza, e simile a un frusto d'unghia. Dicono

che appesa al collo, libera l'huomo dalla febbre.

LATTEA è pietra di color citrino. Mettendosi in alcun liquore, diuien di color di latte. E se è posta sugli occhi di cui patisce reuma, uieta il corso all'humore.

LEVCOTALMO è pietra di quattro colori, la quale s'assomiglia a occhio di Lupo; da che ha preso il nome. Alcuni stimano, che ella sia il medesimo, che è Ottalio.

LISIMACO della sorte de' marmi è pietra, la quale ha uene, ouero goccie d'oro.

LEVCOCRISO è pietra di color uerde cinto per entro di bianche uene. Alcuni lo stimano della specie dello Smeraldo, come si dice nel suo capo.

LIMONIATE è pietra uerde a somiglianza di Smeraldo; non però con tanta uerdezza e trasparenza.

LIGVRIO, come piace ad alcuni, è simile all'Elettario, e tira a se la paglia. Placa il dolor dello stomaco: e stagna il flusso del uentre. Aguzza la uista. E di quì auiene, che da Medici è posto in alcune medicine d'occhi.

LIGNITE è di color di uetro con alcuna bellezza. Questa pietra appesa al collo al fanciullo, lo guarda da strigherie. Legato alla fronte, stagna il flusso del sangue, che uien del naso. Leua l'alienation della mente, e fa, che l'huomo predice le cose auenire.

LEPIDOTE è pietra a similianza di scaglie di

pesce,

pesce, che ha diuersi colori.

Linfico è pietra di gran uirtù. Dato a bere libera gli huomini dal mal caduco. Inuolto in panno . . . difende l'huomo da molti dolori & incommodi.

Ligdino è pietra di mirabile bianchezza di grãdezza d'una tazza, prima trouata nell'Arabia. L'Asia ne da una detta corallina di non minor misura, che di due cubiti. Trouasi anco in lei bianchezza a guisa di auorio.

Laurace è pietra, che guarisce l'huomo da doglia di testa, & è buona ad altre infermità.

Licnite è una sorte di marmo lucente con molta bianchezza.

Lazolo è pietra, laqual è posta nel capo Zumemalazoli.

Lito il medesimo, che Calamita.

Leucostito il medesimo, che porfirite.

Lunario, il medesimo, che selenite.

M

Margarita, ouero perla fra le gemme bianche tiene il primo luoco generata dalla rugiada, che uien dal cielo in certe conche marine, come scriueno gli autori. Questa è la perla. Dicesi, che queste conche in certa parte dell'anno uanno al fondo del mare, trahendo seco l'aere, del quale esse perle sono prodotte. E secondo la chiarezza dello stesso aere, cosi le stesse perle piu e mãco chiare si creano. E' la perla per lo piu rotonda, e da alcuni è detta unione, es-

ſendo che in ciaſcuna conca non ſe ne troua piu che una. E ſe per l'abondanza dell'aere ſe ne creano piu in una conca, tutte inſieme ſono globate, cioè compoſte nella loro rotondità, laquale opponendoſi elle al lume, ſi uede diſtinta. E ſe ne ſono uedute molte uolte due e tre. Delle quali perfettiſsimo colore è quello, che tragge all'argento con certa chiarezza. Ne la lor grandezza, come i dotti ſcriuono, auanza un'oncia. Sono due ſorti di perle: l'una orientale, il cui colore è candido, come terſo argento, con traſparenza nella ſuperficie: e queſta è la piu perfetta. L'altra ſorte è Occidentale, laquale uien portata dal mar d'Inghilterra. Il cui colore è rintuzzato con certa bianchezza, e tende al color d'oro. Le Orientali ſono le piu perfette di tutte. E come che elle ſiano grandi e tonde; nondimeno con arte ſi forano, & alle uolte dalla natura, ma con non buono ordine: e queſte ſono uili & inutili a gli adornamenti. E ſono differenti dalle non forate. Hanno le perle eſſe ancora le lor uirtù; che cotte nel cibo, leuano la quartana. Macerate con latte e preſe, ſanano le ulcere mortali: e parimente preſe, riſchiarano grandemente la uoce, e confortano il cuore: ſtagnano il fluſſo del uentre. Nelle febbri peſtilentiali date con Zuccaro, ſono di molto giouamento. E chi le porta, fa diuenire caſto.

MEDO è pietra detta dal paeſe del ſuo nome, nelquale fu prima trouata. E ue ne ſono due ſorti, nera e uerde. La uerda è detta Medina; La nera s'è

posta sopra la cote molare con latte di donna sarà liquefatta, farà, che ella partorirà maschio: risana la perduta uista. E macerata con latte di pecora, che una uolta habbia uno agnello partorito, sana le podagre: e presa per bocca, è mortifero ueleno. Onde questa pietra meritamente è detta apportatrice della morte e della salute. La uerde, ch'è detta Medona, con felle di . . . nero, & alquanto di calamita posta a gliocchi, per sette giorni gioua tanto alla uista, che fa uedere le cose menome e quasi inuisibili.

MARMO è pietra notißima. E ce ne sono diuerse sorti, lequali prendono il nome da i paesi, ne i quali si trouano. Nondimeno il nome Marmo, e lodatissimo da gliantichi, è il uerde. Da che prese il nome: perche marmo nella lingua Greca suona, quanto nella Latina uerde. Non perciò tutte le sorti de' marmi sono prodotte ne' luoghi . . . e si tagliano da monti. Ma alcune si generano sotto terra: come in molti luoghi di questo nostro libro habbiamo detto, e siamo per dire. Hora solo porremo le sorti con i lor colori. Le uirtù si riserbano a i propri capi. Il Lacedemonio è uerde come dicemo, e di piu ualore di tutti. A questo succede l'Augusto trouato nell'Egitto: ilquale ha macchie ridotte in groppo. L'Ofiteo è bianco e nero con macchie di Serpentino. Il purpurito, ouero porfirito, cioè porfideo, ha color rosso, con punti bianchi per entro, ouero linee tonde. Il Bassanito è di color ferrugineo, trouato

in Ethiopia e in Egitto. Il Tebaico è bianco cinto per entro di dorate uene, ouero goccie. Il Sienito si troua presso la cittri di Siene. Il Pairo, ch'è bianchißimo, è generato nell'Isola del suo nome. L'onichiteo ne' monti di Arabia, ne stimarono, che alcune ue ne nascesse. Ma se ne troua grandißima quantità nella Germania: ilquale ha color quasi di Alabastro con Venette bianche. V'è il Lesbio, il Corintheo, il Caristeo, e'l Numidico. Il Luculeo, che si troua in Chio. il Limenso, l'Eburneo, cioè, che pare auorio, detto dall'Elefante. Carrarese dal luoco, che è bianco, macchiato di macchie rosse, & alle uolte nere. Trouasi anco in molti luoghi con diuersi e uari nomi, Ilche è souerchio a narrare, assomigliandosi di colore e di bellezza a gli altri.

MIRINA è pietra di diuersi colori insieme giunti, come di purpureo, bianco, e di fuoco con certa ripercußione in fra di loro: come si uede nell'arco Celeste. Trouasi presso a i Parthi. Stimano, che essa sia prodotta dalla humidità della terra condensata dal color del Sole. La sua uirtù è utile a fare i uasi. E Pompeo fu il primo che portò i uasi detti Mirini in Italia: iquali per la lor bellezza furono in grandißimo prezzo.

MIRITE è pietra simile di odore e di colore alla mirrha: fregandosi con panno, rende odore di nardo con molta soauità.

MILACHITE è pietra, che si estende al color dello Smeraldo con certo uigor crasso senza trasparenza,

renza, & ha preso il nome dalla Malua, hauendo quasi il suo colore. E' pietra tenera: e trouasi nell'Arabia. Percio l'Arabica ha il color di essa Malua. La Ciprica tende al color glauco. La Persica con certo uerde ritiene il colore aereo. La uirtù di questa pietra è difendere i fanciulli da diuersi casi; e difender le carne dalle noceuoli fantasme, acciochè eglino in ogni buona fortuna accrescano.

MENFITE è pietra detta dalla città del suo nome: nella quale prima è stata trouata, utile a chirurgi. Presa nel bere, ouero con aceto macerata, fa le membra, che si debbono abbruciare, o tagliare, addormentare in guisa, che l'infermo non sente alcun dolore.

CALAMITA è di marauigliosa & incredibil uirtù: e se la esperienza non ci hauesse fatto conoscer quello, che ne siamo per dire, dubiterei di non esser creduto. E' di color ferrugineo con certo colore, che tende al ceruleo: alle uolte di fosco e diuerso, trouata prima presso a i Trogloditi nel lito dell'Oceano. Cinque sorti di Calamite si dimostrano da dotti: lequali sono di diuerse uirtù e colori. Ethiopica, Macedonica, Antiochena, Alessandrina, & Asiatica: Ma la maggior loda presso gli antichi è nella Calamita Ethiopica. Prese il nome dall'inuentore. A nostri tempi trouasi in molti e diuersi luoghi. Dicono, che ne' luoghi, oue è prodotta, pericolo è il nauigare con barche e nauilij, che habbiano ferro sarebbono in quelli tenuti senza potere ir piu inanzi:

il che ſtimo coſa ridicola. Ora, Come ho detto, la ſua uirtù è ſtupenda, e mirabile. E ſe appo noi non ſi uedeſſe la uerità, ſarebbe cio riputato bugia. In tirare a ſe il ferro. par che habbia uirtù animale: e non ſolo nel tirarlo, ma in imprimere in eſſo uirtù con certa ſomiglianza; perche il ferro tocco dalla Calamita, ne trahe a ſe un'altro, come eſſo foſſe la ſteſſa calamita. Vedeſi anco contender col Diamante: percioche, quando le ſi auicina il Diamãte, non tira il ferro. L'aglio ſimilmente impediſce la ſua uirtù. E di cio non poßiamo arrecare alcuna ragione; non eſſendo conoſciuta da Filoſofi. Ma ſolo dicono, cio auenire per uirtù occulta. Io trouo, che ue ne ſono tre ſorti: una, che ſolo tira il ferro, un'altra, che tira la carne humana: La terza, ch'è detta Himmon, dicono dall'una parte tirare il ferro, e dall'altra ſcacciarlo. E' queſta nondimeno appo noi. Le altre non habbiamo ueduto. Il ferro ſcaccia in cotal modo: percioche toccandolo da vna parte, come s'è detto, lo tira, e dall'altra lo ſcaccia: come la eſperienza ne dimoſtra dell'ago appreſſo al filo. Sarebbe pericolo il nauigar per alto mare ſenza la uirtù e la notitia di queſta pietra: eſſendo ella dimoſtramento a nauigãti del nauigare. Percioche per le nubi o ꝑ il buio della notte naſcondẽdoſi loro la Tramontana, nõ ſaprebbono nauigare. I primi nauiganti nõ hauẽdo cognition della ruota del nauigare, ficcauano per trauerſo un'ago a una paglia, o legno: e lo poneuano in una tazza con acqua, accioche l'ago ui nuotaſſe. Di

poi

poi aggirauano la Calamita intorno alla tazza: e l'ago l'andaua ſeguendo, e quella uia rimoſſa, la punta dell'ago quaſi con certo natural mouimento, ſi uolgeua per dritto alla Tramontana. E conoſcendo il luogo della Tramontana, andauano reggendo il loro corſo. I moderni eſſendo ingenioſi, & eſſendo anco ageuole aggiungere alle coſe, fecero la ruota, o diciamo boſſolo marinereſco. Nelquale non ſolo conoſcono il luogo della Tramontana; ma poſſono diſcerner tutte le parti del cielo, e parimente i uenti. Nella Calamita queſta è coſa marauiglioſa; che ella ha uirtù di tutte le parti del cielo, ſecondo la parte corriſpondente di eſſo cielo, eſſa calamita tocco il ferro, fa uolger l'ago o diciamo la ruota marinereſca a quella parte del cielo: e queſto ſi legge in Alberto Magno nel libretto della calamita, & io uidi molte uolte con la eſperienza. Alcuni la chiamano ſacra pietra. E non ſolamente il diuino creatore ha conceduto a lei queſti effetti marauiglioſi, ma anco molte altre uirtù. Percioche portata, ſana lo ſpaſimo e il dolore dell'Arterie. Nell'hora del partorire, tenuta in mano, facilita il parto. Preſa trita con mulſa ſolue purgando la Idropiſia. Nel medeſimo modo poſta ſopra le ferite, fatte da ferro auelenato, e giouenole. A chi patiſce la ſpienza, preſa con ſucco di . . . gioua. Et ungendone il capo, guariſce le alopeccie. Se di lei il peſo d'uno danich con ſepo di ſerpente, e con ſucco di ortica fia dato a bere ad alcuno, lo rende intruo-

nato e priuo di mente;e lo caccia dalla famiglia,dal la patria,e della habitation ſua. La medeſima fa, che la moglie manifeſta gli adulteri. Percioche ſe occultamente ſi pone nel letto della moglie, quando ella dorme, ſe ella è caſta, il marito abbraccia: Se non è,& ha commeſſo adulterio,ſubito coſi dormendo,ſi getta fuori di letto, quaſi coſtretta, con horribil puzza. Portata, rappacifica le mogli a i mariti,e i mariti alle mogli.Leua uia le paure e i ſoſpetti.fa l'huomo bel dicitore,e gratioſo in perſuadere:Se fia trita, e ſopra ardenti carboni ſparſa per i canti della caſa,ſubito,che'l fumo ſi leuerà in alto, fuggiranno gli habitanti.percioche parrà loro, che tutta la caſa habbia a cadere: coſi quelli,che hanno tema de' cattiui ſpiriti, ſgombreranno:e con que artificio i ladri fra tanto entreranno nella caſa, e ruberanno cio che troueranno in quella. Diceſi,che di queſta pietra furono fabricate le mura,e il tetto d'un Tempio,e ogni altra coſa, fuori che'l pauimento. Nelqual Tempio un'Idolo di ferro era ſoſpeſo nell'aria per uirtù di queſta calamita. Il cui argomento è queſto;che ſe molti . . . . e punte d'aghi,ſi fregheranno a eſſa pietra,con aggiungerui l'uno all'altro,ſoſtenendoſi ſolo il primo, gli altri ſtaranno ſolleuati in aere.Quanto queſta pietra uaglia alle arte Magice, e le coſe marauiglioſe, che ſi poſſano fare,tralaſcio, appartenendo cio ad altro ragionamento.

Magnasia, ouero Magneſia, è di color nero,

ro,commoda all'arte de uetri. Et è il medeſimo,che Alabantico.

MARCASITA, di queſta ſi trouano molte ſorti,lequali ſono diuerſe ſecondo la diuerſità de' metalli. Percioche alcuni ſono di color d'oro, altre di argento,altre di . . ., & altre di ferro:& hanno piu diuerſità de' colori ſecōdo la ſorte del metallo di cui ella è. Gli Alchimiſti ne hāno buona cognitione. Non è liquefatta dal fuoco: ma per ſe ſteſſa abbrucia. Alcuni pietra di Abiſtero la chiamano: cioè di lume: percioche gioua, quando s'ha perduto il uedere. Alcuni dicono, lei eſſer chiamata pietra di lume: perciò,che percoſſa con ferro manda fuoco; & in materia atta ue lo accende.

DI MEDEA. queſta è pietra,laqual preſe il nome dallo eſſere ſtata trouata da Medea Maga; laquale ha color nero con dorate uene, e rende ſapor di uino,ſe è trita nell'acqua.

MORIONE è pietra,che ſi troua in Cepio, e in Francia di negriſsimo colore con molta traſparenza,atto a farſi ſepolture.

MITRIDATE è pietra prodotta in Perſia: ilquale percoſſo dal Sole,riſplende con uari colori.

MELITE,ouero Melitate è pietra, che peſta in acqua ha ſapor di melle. Et è utile a uarie medicine: come ſi ha da molti autori, e maſimamente da Plinio.

N

NITRO da dotti è annouerato fra le pietre,an

cora che pietra non sia : come di molte altre detto habbiamo. E' di color del Sole e lucido: la cui uirtù e di soluere e tirare. E' fatto con artificio della salsugine della terra ; oue animali & huomini orinato habbiano. Quanta sia la sua uirtù ne gl'istrumenti di guerra, è cosa notissima nel cacciar le pietre: perciochè ponendouisi il fuoco , ne manda lontane esse pietre. Da gliantichi non fu giamai trouato: ma dalla industria de' moderni; iquali di tre cose cõ proportione insieme unite fecero un certo cõposto: a cui niuna forza resiste: perciochè ogni cosa rompe, caccia, e distrugge.

NICOLO è pietra di due colori , che ha la superficie Gialla con la parte di sotto nera : & alle uolte è tutto nero . Alcuni stimano, che quella sia una parte di Calcedonia. Dicono, che ella prese il nome dal Greco. La sua uirtù è di far chi la porta uittorioso, e grato al popolo.

NASSOMONITE è pietra di color di sangue , distinta, ouero adombrata di nere uene . Si troua nelle secche di Barberia,

NEMESITE è pietra buonissima; laqual dicono gli Atheniesi, leuarsi dell'altare della Dea Nemesi.

NOSE, ouero NISO è il medesimo, che l'Alabastro.

O

ONICE è pietra, che ha color dell'ungbia dell'huomo : perciochè Onice Grecamente, Latinamen-

te

te è detto Vnghia. E' trasparente, si uaria la sua specie per la uarieta de i colori, con che si cōgiunge: e dal luogo, in che è trouata. Alcuni dicono, che se ne trouano di tre sorti, altri di cinque. La prima, che è la uera, s'è detta. L'altra dicono esser di color negrissimo. La terza nera con uene, ouero cinti bianchi. E questa uiene di Arabia. E nell'India ue n'è di color giallaticcio pur con bianche uene. La quinta è mescolata di color nero, e giallaticcio. Alcuni dicono il uero Onice esser del color dell'Ametisto. Questa pietra nel sonno rappresenta molte cose hor rende. Portata, moue quistioni e liti. A fanciulli accresce la saliua, & affretta il parto. Portata al collo uieta il cadere del mal caduco. Dell'Onice dicesi questa cosa marauigliosa: apposto a un'occhio infermo, de se stesso a guisa di cosa sensata entra nel l'occhio, e lo cinne da ogni parte senza alcuna noia: e se ui troua dentro cosa alcuna noceuole, fuori la caua. Gli humori noceuoli e contenti rende eguali e concordi.

ONICINO ancora che sia gomma, dell'arbore del suo nome, è annouerato fra le pietre; e s'indura in quella guisa, che si dirà, del succino. E' di color bianco mescolato con alquanto di rosso. E' di soaue odore. E se è posto sopra le branchie, come si fanno i profumigi, fa imbianchire il uolto: e guarisce la scabbia.

OPALO è pietra marauigliosa di aspetto, essendo composta di molti e diuersi colori di lucide Gem-

me: come del Carbonchio, dell'Ametiſto, dello Sme raldo, e di molte altre Gemme con certa uarietà egualmente lucente, e mirabile alla uiſta. Trouaſi ſolo nell'India. La cui grandezza non paſſa una grande auellana. Et in quãto prezzo ſia ſtata preſ ſo gli antichi, ſi legge in Plinio nel trenteſimo ſet-timo. Ilqual dice, che una fu ſtimata uenti mila Se ſtertij. Aguzza e fortifica il uedere. Non è di-ſconueneuole attribuirle tante uirtù: moſtrando di eſſer partecipe della natura di tante pietre e de i colori. È di mirabile uirtù in conſeruar gli occhi da diuerſi mali. A chi lo porta fa la uiſta acuta: e di quegli, che gli ſtanno d'intorno, la offuſca, in guiſa che non poſſono uedere; ſe ui ſi aggiungerà una foglia di alloro con i ſuoi incanteſimi. Il che ſa-rebbe mirabile.

ORITE è pietra, della quale diciamo eſſer tre ſorti, una nera di forma tonda. Queſta eſſendo trita & unta con olio roſato, pienamente guariſce le ferite de gli animali ſaluatichi, & i peſtiferi mor ſi, laſciando, chi la porta, ſaluo fra tutte le ſorti di fiere. L'altra ſorte è uerde ſparſa di bianche mac-chie. Laquale eſſendo portata, reſiſte a caſi auerſi. La terza è ſottile, come lama di ferro ſegnata di non ſpeſſe macchie. Appeſo, non laſcia, che le don ne ingrauidino. E, ſe ſono grauide, ſconcia loro il parto.

ORFANO è pietra di color di uiola. Gl'Impera dori Romani per la ſua bellezza e per il pregio in

che

che si trouaua, la portauano nella loro corona. Luce al buio. E' detto Orfano; perche a que' tempi una sola se n'era trouata. E' amata da gl'Imperadori, perciocbe conserua i Reali honori.

Ossio, ouero Oßiano è pietra nera, che tralluce di colore, che somiglia a uetro. Quando si fa uguale e si polisce, rende l'ombre e le imagini, come fa lo specchio. E per bellezza ponsi nelle mura degli edifici. Trouasi in Africa, in Germania, e in Italia parimente.

Ostracite è pietra fatta alla guisa d'un teschio d'Ostrica, da cui ha preso il nome. Tiensi a uso di pomice per polir la pelle. E' la sua uirtù di stagnare il sangue, se è data nel bere. E trita cō melle sana il dolor delle mammelle.

Ofite è della sorte de i marmi, come s'è detto disopra; laquale ha macchie Serpentine. E' di due sorti: tenero, bianco, nero, e duro con certo uerde sparso di macchie gialle. Gli antichi di questa adornauano i muri degli edifici, che eßi faceuano. Ha uirtù, quando è legata al collo, di sanare i dolori della testa a quegli, che sono stati morsi da serpenti. Stimasi, che ritorni la sanità quella, ch'è bianca, a frenetici, e che patiscono il male, detto lethargo. Vien di Lamagna, così fanno di lei uasi da bere. Alcuni pōgono Ofiti esser quella pietra, onde si fanno i lauezzi. Si torniſce, e siega per la sua tenerezza. Nel paese della Fiandra fassene tauole con la siega per coprimento delle case. Col fuo-

co s'indurisce.

OSTRACIA *è pietra, che ha somiglianza al Giacintho; ma è piu dura in guisa, che la sua durezza è simile a quella del Diamante.*

OFICARDELONE *prese il nome da cognome Barbaro. È nera, & ha di dentro alcune linee bianche.*

ORITORIO *è pietra minore, che la Echite; e, come quella, risuona di dentro. È piano nel toccare, e tosto frangibile. Liquefatto con succo dell'herba detta Ochime, col sangue di Ochérite, e un capo d'Omide, & etiandio con alquanto di acqua, e riposto in un uaso di uetro, potrà dimostrar la sua uirtù. Percioche chi in quello unguento intingerà il dito, e toccherà qual si uoglia durissimo legno, metallo, o pietra, subito lo romperà.*

ONAGARI *il medesimo, che la pietra dell'Asino; di cui sopra dicemmo; percioche Onager nella lingua Greca uuol dire, quanto nella nostra, Asino.*

OMBRIA *lo stesso, che Ceraunia: di cui sopra habbiamo detto.*

ORNICO *lo stesso, che'l Zafiro.*

OLEA *è pietra di color giallo, nero, uerde, e bianco.*

P

PRASSIO *è detto da un'herba del suo nome, per certa somiglianza, che ha seco. Dicono il Prassio esser la casa dello Smeraldo. Dicesi nascere in*

Ethiopia presso il fiume Nilo. Ve ne sono tre sorti. Vna, come ho detto, uerde trasparente con certa crassitudine, e non chiara. L'altra è uerde macchiata di goccie di color di sangue. La terza pur uerde con alcuni segni bianchi, cioe di Calcedonia. E di non picciola uirtù: perciocbe ella conforta la uista, & ha tutte le uirtù, che ha lo Smeraldo; ma non cosi efficaci.

PANTHERA *è pietra detta Euanto: laquale ha diuersi colori mescolati in un corpo a somiglianza dell'animale del suo nome. Et è detta dalla uarietà de' colori. Ha nondimeno cotal pietra in lei alcuni segni neri, uermigli, pallidi, uerdi, rosati, e purpurei. Trouasi in Media. Se alcuno risguarderà questa pietra, quando nasce il Sole, sarà uincitore in tutti i fatti di quel giorno. Dicesi anco, che la medesima ha tante uarie uirtù, quanti mescolamenti ha di pietra: perche ogni pietra dà a questa somma uirtù.*

PONTICA *è pietra pallida, ma lucidissima. Io trouo che ce ne sono tre sorti piu note. Prende il suo nome à Ponto, che dinota il mare, in quello trouandosi dalla somiglianza, che ella ha con l'acqua marina: & ha con quella somiglianza alcune rosse stelle: ouero è sparsa di goccie di color di sangue mischiate con color marino. Dicono, che in uirtù di questa pietra si parla con i Demoni, & anco si iscacciano; e si constringono a dar risposta.*

PEANTE, *ouero Peonite, o Peantide, come*

alcuni dicono, è pietra di ſeſſo di femina, eſſendo che a certo tempo concepiſce, e partoriſce vn'altra a ſe ſimile. ma ancora, che alcuni cio ſcriuano, io cio uero non iſtimo: ma piu toſto, che cio in error ſi cadeſſe per hauer male inteſe le parole de gli antichi. E ſe ben dicono, che queſta pietra ſia di ſeſſo feminile, non intendono però, che ella ingrauidi: ma, che per la ſua uirtù porga alle donne, che ingrauidano, e partoriſcono, aiuto. E quale di queſte openioni ſia la piu uera, laſcio altrui il giudicare. Trouaſi in Macedonia. Il color di queſta pietra è, come acqua, gelata dal freddo.

PARITE è pietra detta da Pir, che è fuoco, & è pietra focaia: percioche percotendoſi col ferro, fuori ne manda il fuoco. Da alcuni è detto Ipeſtrino: cioè Vulcano. Onde con larga uoce tutte le pietre, che mandano il fuoco, poſſono dirſi Pirite. E perciò anco la Marecíſita, perche ella produce il fuoco, è detta Pirite. Coſi il corallo, per la grande ſua roſſezza è detto Pirite. Ma il uero Pirito è quello, che ſubito, ch'è percoſſo, manda il fuoco di color Lionato molto rintuzzato, e ſodo, per la molta ripercuſſion del mare, molto nudo e rozzo, a gui ſa di pietra cotta. Dioſcoride pone, ch'eſſa ha il color del rame; e che trito e ſtretto cō le dita di colui, che lo ſtringe, abbrucia la deſtra mano. Trouaſi in molti luoghi. E diceſi, che uale a molte coſe di medicina; e maſſimamente al male de gliocchi, & in molti altri, come affermano i dotti.

PHRIGIO

PHRIGIO è detto dalla prouincia del ſuo nome, nella quale prima è ſuto trouato. Trouaſi in Cipro. Il ſuo colore è pallido, e mezanamente graue, come la zolla Africana. Eſſendo tre uolte riſcaldato, e ſparſo di uino, diuien uermiglio; & è utile a tinger panni. Trouiamo, che ue ne ſono tre ſorti. L'una habbiamo detta: l'altra è ſimile al rame abbruciato; & è la ſece di eſſo rame. La terza come che uera non ſia, perche è fatta per artificio, e ſi faccia del Pirite per uia di calcination nella fornace, inſino a tanto, che eſſa ottenga color di ſangue: non dimeno è computata nella ſpecie del Frigio. La uirtù ſua è ſtitica; e le carni, che nelle ferite creſcono, rende uguali. Sana le maligne ulcere; e ſtagna il fluſſo de gliocchi.

PROFIRITE, è pietra rintuzata, graue, e duriſsima di color uermiglio, diſtinta di uari ſegnetti bianchi. Di queſta di ſopra nel capo de' marmi facēmo mentione, eſſendo ſpecie di eſſo marmo. Gli antichi l'adoperauano molto nelle fabriche loro.

PORRO è delle bianche Gemme, laquale col ſuo candore tutt'altre auanza, fuor che la Perla.

PANCONO ha color di criſtallo: la cui grandezza non auanza un dito, hauendo forma ouale. È però differente dal criſtallo, percio che non ha angoli.

PVNICO. Sono due ſorti di queſta pietra. E trouaſi nelle Iſole, dette Eolie. quella, ch'è piu candida, è la piu perfetta, & è graue. La ſua uirtù mol

to uale nelle medicine. Perciochе questa pietra essendo abbruciata. Lauata, e seccata, gioua grandemente a gliocchi. Purga le ulcere, e riempie le cicatrici. E, se è presa prima, che si beua, resiste alla imbriacaggine.

PRECONISSO è di color quasi tutto Zafirino, ilquale rende uaghezza con alcuni segni simili al Calcedonio.

PAVONIO è pietra, laquale data nel bere con un poco di sudore, constringe in incendio d'amore co lui, che ha sudato.

POMICE è pietra a tutti nota, porosa, e leggerissima e tenera. Et è alle uolte pietra Alchimistica, e tal uolta fisica; ancora non inutile a gli scrittori.

PARAGONIO, cioè Paragone, è di due sorti, nero e di color d'oro. Il nero è adoperato per conoscere i metalli. Ilche appartiene a gli Oreffici.

PHEONICITE è in pietra, che ha somiglianza e color di ghianda.

PHILOGINO è lo stesso, che Crisite.

Q

QVIRINO, ouero Quiro è pietra, con laquale si fanno strigherie & inganni. E fu trouato nel nido d'un'upupa. Ha uirtù, essendo posto su'l petto di chi dorme, di costringerlo a riuelare i suoi misfatti.

QVAIDRO è il medesimo, che di Voltore, come si dirà piu oltre.

R

RADAINO è pietra nera e trallucente. Trouasi

nella

nella testa d'un gallo; ancora che alcuni dicono nel capo d'un Gatto del mare, come disopra dicemmo. Quando è tagliato, e subito posto oue le formiche mangino la carne, mangiata la carne si ritroua. A chi lo porta reca honori, e gioua a comandare.

Ranio, Rabri, sono sinonimi: è il medesimo, che il Boro secondo alcuni, ma si uede esser differente dal Collo Armeno; essendo il suo colore piu pallido. E' graue: e la sua uirtù è di resistere al ueleno; come il Bolo Armeno.

Robino è sorte di Carbonchio, come habbiamo detto: ne è differente da quello, se non di grandezza; e gli è simile di uirtù. Vna di cui s'è detto, e l'atra è piu oscura, e quasi di niun prezzo.

S

Safiro, cioè Zafiro è pietra di color Giallo, ouero celeste molto chiaro a guisa di purissimo Azurro: e quando il colore è piu pieno, e piu trasparente, tãto è migliore. Ma quello di gran lunga trapassa glialtri: ilquale percosso dal Sole, manda splendore quasi ardente: ne mai imagine per picciola, ch'ella sia, in lui si dimostra. Trouasi presso le Sirti di Barberia. Ma gl'Indiani sono i migliori. Alcuni per cagion della gratia del suo colore lo chiamano Gemma delle Gemme. Ma alcuni dicono, che esso ha ottenuto cotal nome non dal colore, ma dalla uirtù. Fortifica il corpo, e gli da buon colore; raffredda gli ardori della lusuria, e fa l'huomo casto e pudico; e il troppo sudor ferma. Leua le sordidezze degliocchi,

e i dolori della frõte. Accheta le tortion del corpo, essendo beuuto col latte. Fa chi lo porta pacifico, amabile, pio, e diuoto, e informa l'anima alle buone opere. Discoure le fraudi, e sgombra le paure: serue anco molto alle arti Magiche; e dicesi parimente, che porge grande efficaccia alle opere di Negromantia. Col toccar solamente libera da carboni. Toccando gli occhi gli conserua e difende dalle uarole.

SMERALDI. *Di questi si trouano molte sorti: ma gli Scithici soura gli altri ottẽgono il Prencipato. E tãto è fiero il loro uerde, che non solamente posto sotto qualunque lume non si smarisce: ma piu tosto di luce auanzando ogni suo uigore, tinge quella parte dell'aere, che gli sourasta del suo uerde. E da questo prende il nome, perche ogni cosa pienamente uerde, smeraldo si puo dire. Trouo che i Lapidari ne scriuono dodici sorte. Ma, come dicemmo, que' di Scithia sono piu in istima, e piu nobili. A questi seguitano gl'Inglesi, gli Egittij, gli Hermici, i Persici; e quei, che sono trouati nelle minere del rame. Nondimeno tutti questi sono trasparenti: ma differiscono nella sodezza del uerde. E tanto è diletteuole il suo colore, che certo niun'altra Gemma ristora piu & allegra la uista. E quando uiene spianata, a guisa di specchi rappresenta le imagini. Dicesi, che Nerone Imperadore hebbe uno Smeraldo di marauigliosa grãdezza: nelquale risguardaua gli abbattimenti de' Pescatori. sono le altre lor sorti uariati*

di diuersi

di diuersi colori, et alcuni piccioli segnetti: I quali so no chiamati Caco Smeraldi: i quali con i soura detti forniscono il numero di dodici: ma solamente le sorti souradette sono haunte in prezzo: se ne trouano di molto grandi; come auiene de i Caco Smeraldi: come scriue Plinio dell'obelisco, che era alto cinquanta cubiti, e largo da una parte quattro cubiti, e dall'altra due nel Tempio di Gioue presso il Re di Babilonia: laquale opera era di quattro Smeraldi. Raccontta Theofrasto, hauer ueduto uno Smeraldo, che era grande quattro cubiti. Dicesi anco che in Roma u'era un gran Pilo nel tempio di Hercole. Ma, come dicemmo, de i perfetti, non u'è molta quantità. La forma de gli Smeraldi, acciochè i suoi difetti nō istiano nascosi, è piana nella superficie, acciochè il colore egualmente risplenda, e le imagini ui s'imprimano. E' commoda questa pietra a coloro, che amano la castità: perciochè non sostiene, che una uergine sia uiolata, ma si spezza. Frena il mouimento della lasciuia. Accresce la sostanza. Le illusioni de' Demoni e le tempeste uieta. La uista affaticata ristora, e la fa piu efficace: & ha molte altre uirtù, ma queste sono le principali.

Svccino, che è della specie della Gagate, come sopra dicemmo, ancora che sia di Gemma, nondimeno per la sua bellezza e per l'uso de gli antichi, si annouera fra le Gemme. E' adunque Giallo tralucente, hauendo in se certo color marino insieme col Croceo: e quanto sia stato in prezzo presso glian

tichi habbiamo in Plinio. Dicesi esser gomma dell'arboro del suo nome, ilquale è simile al Pino. Basta, che è chiaro, esso non esser gomma di Pioppa; come si ha nella fauola di Fetonte. Trouasi in molti luochi: come in Dacia, e in Inghilterra, & in altri paesi. Ma è in maggiore abondanza lungo il lito del mare Oceano, che risguarda a Tramontana allo'ncontro dell'Isola Gessaria, che presso i Tedeschi parimente è detta Isola de' Succini. S'indura questa gomma col Sole, col rigore, e con la lunghezza del tempo. Ma uscendo piu uolte de gli arbori, se troua alcuna cosa fuori di se, quella si rinchiude nella sua gõma. Onde alle uolte ui trouiamo esser rinchiusi alcuni piccioli animali, e festuche: & alcuna uolta gl'ingannatori inteneriscono il Succino, e ui pongono dentro alcuna cosa. Quando questa gomma è indurata su gli arbori, se eßi sono uicini al lito, il uento ferendo ne i rami, i Succini caggiono nel mare. E quiui piu s'indura, e diuien piu lucido: finalmente dalle tempeste del mare uien cacciato a i liti, & è preso con le reti. E, si come la calamita tira il ferro; cosi il Succino riscaldato, fregandosi sopra alcun panno. Le sue uirtù sono le medesime, che del Gagate: ma quella è piu potente e di piu giouamento. La sua natura è di stagnare il flusso del uentre È similmente efficace rimedio a tutte le infirmità della gola Onde gliantichi per uietar simili infirmità, ne faceuano monili, e imponeuano, che si portassero al collo. Resiste anco al ueleno. E se si porrà sopra la sini-

stra

ſtra mammella della moglie, quando ella dorme, fa, che confeßi tutti i mali fatti da lei. Dato, prouoca l'orina: affretta i meſtrui; e ageuola il parto. Forma i denti ſmoßi. Il ſuo ſuffumigio ſcaccia i Demoni. Se uogliamo diſcourir, che la moglie ſia corrotta, la ſcißi ſtar per tre giorni nell'acqua, e le ſi porga. Per cioche ſe ella ſia corrotta, la coſtringe a ſubito orinare.

*S*ARDIO, *ouero Sarda è annouerato fra le ardenti Gēme. E tutto che ſia uiliſſima, fu uſitatiſſima preſſo gli antichi. E' di color roſſo, cioè piu oſcura del ſanguigno. Ha preſo il nome dallo eſſer prima ſtata trouata da Sardi. Ce ne ſono di cinque ſorti. Ma tutte però ſono uinte dal Babilonico. Succede l'Indiano, e finalmente l'Arabico, l'Egittio, & in ultimo il Ciprico. In molti luoghi, oue ſi tagliano ſaßi, ſi troua nel mezo, a guiſa di cuore. I maſchi riſplendono molto piu, che le femine; che ue ne ſono di amendue i ſeſſi: perche le femine ſono piu graſſe, e non hanno coſi chiara luce. Lega l'Onice, perche trouandoſi egli preſente, non puo nuocere. Non laſcia ueder nel ſonno coſe ſpauētoſe. Accreſce le ricchezze, fa l'huomo allegro: aguzza l'ingegno; e fa che ſuperi i nemici. Alcuni ſtimano, che'l Sardio ſia la Corniola: il che è falſo.*

*S*ARDONICE, *ouero Sardonio è pietra cōpoſta del Sardio dell'Onice; e le piu uolte anco del Calcedonio: & alle uolte è diſtinto da tre colori, dal nero, dal Calcedonio, e dal Sardio. E quanto piu i co-*

lori ſono diſtinti, tanto il Sardonice è migliore. Gia preſſo gli antichi Romani fu in prezzo. La ſua uir tù è di rimouere i laſciui mouimenti, diuenire ama bile e pien d'allegria. È buoniſsima nel ſoggellare, non ritenendo la cera.

SELENITE, *Strite, Siderite, ſono Sinonimi della medeſima pietra. Laquale alcuni dicono eſſer trallucente in iſplendere candido e mellino, che contiene la imagine della Luna, ouero d'una nubiloſa ſtella. Riſplende al buio. Et preſe il nome dal luogo, oue ella fu trouata. Sono poſte da dotti diuerſe ſorti di queſta pietra. La prima habbiamo detta. Dell'altra ſi ragionò nel capo della Celonite, ſtimandola di queſta ſpecie. Le Perſiane nel ſuo uerde ſono emule del Diaſpro, e ſeruano i tempi de' mo uimenti della Luna: e, come ella foſſe anſia de' danni celeſti, col creſcere e diſcreſcer della Luna, ua ancora ella creſcendo e ſcemando. Queſta è poten tiſsima in far, che due amanti ſi rappacifichino inſieme. E tutto il tempo, che la Luna creſce, gioua a tiſici. E, quando la Luna ſcema, dimoſtra mirabili effetti: perciochefa predire le coſe auenire. Poſta in bocca; ma prima lauata con l'acqua, fa che l'huomo penſa a quelle coſe, che far debba, & a quelle, che nò. Se far ſi debbono, coſi fattamente gli s'imprimono nella mente, che non le puo ſcordare. E ſe nò, dall'animo toſto ſi dipartono.*

SALLIO *è pietra detta dall'Iſola del ſuo nome, oue prima fu trouata. Con laquale gli artefici poli-*

ſcono l'oro. E' bianca, graue, e frangibile. La ſua uirtù è di leuar uia la uertigine. Se ſi bee, uieta, che ſi ſconci il parto. Se nella man manca è portata; gioua a ſtagnar le lagrime, che per lungo tempo ſcendono da gli occhi, & ad altri lor mali: ſe ſi trita col latte, & è poſta ſopra gli occhi.

SMIRILLO è lima e Serpente di tutte le coſe, leuandone uia il Diamante; & ogni coſa conſuma e rode. E' pietra di color ferrugineo, e duriſsima: e trouaſi in molti e diuerſi luoghi. E s'uſa a tagliare e far uguali le pietre, & a polir le arme.

SIRIO è pietra detta da Aſsiria: percioche mentre ella è intera, non ſi ſommerge nell'acqua: & eſſendo rintuzzata, ſe ne ua al fondo. E' cagione di queſto effetto, che ritenendo l'aere in lui rinchiuſo, per la leggerezza di eſſo aere nuota; ma eſſendo rotta, l'aere eſce fuori: & indi ſi ſommerge, reſtando ſolamente il peſo della pietra.

SOLE. Queſta, che è detta Gemma del Sole, e di color bianco a ſomiglianza del Berillo. Et eſſendo poſta a raggi del Sole, ſparge raggi, che in giro riſplendono. E da queſto ha preſo il nome. E' pietra di gran uirtù cōtra il bere de' mortiferi ueleni.

SAGADA, ouer ſada, è pietra di color Praſsio. Laquale è di tanto podere intorno alle naui, che ella dal profondo del mare ſi lancia ſopra, e ſi attacca ſaldiſsimamente alla naue, in guiſa, che non ſi puo ſtaccare, ſe non col radere parte del legno, a cui è attaccata.

SANDASTRO, ouero Sandaſio, è pietra di chiarezza del fuoco ſparſa, come di goccie d'oro: e, quanto è piu ſtellata; ouero contiene maggior numero di goccie; lequali riſplendono di dentro, tanto è tenuta in maggiore ſtima. E poſto fra il numero delle Gemme ardenti. Ma il nome ha preſo dal luogo, oue prima fu trouato. L'Arabia ancora ne genera: ſi uſa nelle cerimonie de' Caldei. V'è maſchio e femina: e ſi conoſce nel colore. Percioche è piu piaceuole la fiamma, che è nelle femine. Ne maſchi è piu riſplendente e piu piena.

SARCOFAGO, di cui gliantichi faceuano le lor ſepolture, preſe il nome dall'effetto. Percioche Sargo in Greco ſuona arca, fagos, mãgiatrice. Onde Sarcofago uuol dire arca, che diuora i corpi. Perciò che nello ſpacio di quaranta giorni mangia il corpo humano, eccettuandone i denti, in tanto, che niuna coſa appariſce. Dipoi non ſolo le ſepolture fatto di queſta pietra; ma di qualunque altra pietra Sarcofagi ſi addimãdauano. E uiuendo l'huomo, Se queſta pietra gli uiene attaccata in ſu le carni, ella le rode.

SIFINO è pietra cineritia di color di non dura pietra. E' comoda all'arte della cucina; dellaquale ſi fanno lauelli. Vnta di olio, nel fuoco s'indura, e diuien nera.

SIDERITE è pietra non diſsimile dal color del ferro. La ſua uirtù, ſe alcuno l'adopra in mal fare, è tale, che fa naſcer le diſcordie.

STRVSITE è pietra contenta di poca bellezza,

ma di

ma di non poca uirtù. Percioche trita, e data nascosamente in cibo col satirione, fa l'huomo potente nelle cose di Venere. Sospesa al collo, fa buona digestione, e disiderio di congiungersi carnalmente.

SAMOTRACIA è pietra di color nero e leggiera a somiglianza d'un legno abbruciato. Si troua anco ne monti tra Fano e Pesaro sotto il Mōte di Catigliano. Percioche sotto questo Monte è una uena nera; nellaquale si contengono queste pietre. Et essendo poste nel fuoco, rēdono odore di Aspatro. Ne dolori della matrice è gioueuole il suo suffumigio.

SANGINEO è il medesimo, che l'Ematite.

SENOCHITE lo stesso, che Galatide.

SPONGIO è pietra, che è la medesima, che, Cisteolato.

SEDEHEGO il medesimo, che Ematite.

SIRITE il medesimo, che Zafiro.

SPECVLARE il medesimo, che Fengito.

PIETRA santa il medesimo, che Zafiro.

SARDA il medesimo, che Sarduo.

SINODONTIDE il medesimo, che Coruino.

SPINELLA è delle Gemme ardenti, come habbiamo detto nel capo del carbonchio: il cui colore è piu chiaro e piu aperto del Rubino: ma di uirtù gliè somigliante.

T

TOPATIO, ouero Topatione, è pietra spendidißima e nobile fra le Gemme uerdi che tirano al color marino. Ilquale e di tre sorti. Vna di color gial

lo, che si accosta all'oro con qualche uerde. E questa è Orientale; e sprezza la lima, e dell'altre di maggior prezzo. L'altra occidentale piu uerde della detta, contenendo un rimesso color di oro, e si consuma per lungo uso: e pate dalla lima, & è piu uile di quello, che ella è. E questa sorte alcuni stimano, che ella sia Crisotero. Questa pietra fu prima trouata in vna Isola di Arabia, detta Chite. Perciochè essendo i Trogloditi ladroni qui ui trasportati dalla tempesta del mare, nõ hauendo da uiuere, cauãdo eglino herbe da mangiare, troua rono questa pietra. E da questo suo trouamento ella ottenne il nome. E' uero, che Plinio è contrario a questo, dico intorno all'imposition del nome dicẽdo: che ella prima fu trouata in una Isola del mar Rosso, lontana dal lito per lo spatio di trecento stadij. essendo naturalmente caliginosa di uapori, e cercata da marinari, non la uedendo eßi. E cosi da cotal cercamento è chiamata Topalin. Dicesi, che Tolomeo Filadelfo hebbe un Topatio di tre cubiti. Dicesi anco, che gettandosi un Topatio in acqua bollente, subito la intepidisce: & ella per questa tiepidezza caccia ogni lussuria. Sana i frenetici e furiosi. Monda le emorroide: e guarisce le paßioni lunatiche. Accresce altresì le ricchezze. Scaccia l'ira e la tristezza. Stringe il sangue, che esce dalle uene, e rimoue la subitana morte. Cosi fa chi la porta acquistar la gratia del suo Prencipe.

TVRCHION: ouero Turchesa è pietra tur-

chìna

china, che tira al bianco, come ui fosse stato per entro mescolato mele. E' uaghissima alla uista: & hebbe il nome dal suo paese. E' uolgare openione, che ella sia utile a caualcanti, in guisa, che portandola il caualcante, mai dal caualcare non riceuera noia, e fallo dalla caduta saluo. Il suo aspetto fortifica la uista, e la difende da ogni contrario accidente.

TRACHINO è pietra, di cui ne sono due sorti: Nera scura, e l'altra quasi uerde, che non tralluce.

THIRSITE è simile al Corallo. Dicesi, che se si piglia nel bere, induce il sonno.

TALC è pietra Alchimistica, lucida, luminosa di color di argento: e di quella fassi cattiuissimo ueleno.

TARTI è pietra di bellissimo colore simile al Pauone. Questa è generosa, gratissima a uedere, e non meno di uirtù, che d'aspetto.

TEGOLITO il medesimo, che Cogolite.

TRAPENDANO è sorte di Parite.

TELITO il medesimo, che tegolito.

TARAC è pietra irreparabile. Appo noi ha uirtù di stagnare ogni flusso. In luoco della quale i Medici pongono sangue di Dragone.

V

VERNICE, ouero pietra Armenica, è pietra, la cui uirtù si dice recar giouamento a i malencolici, splenetici, epatici, et alla passione anco del cuore.

VIENTANA Italica, prendendo il nome dal luogo, è pietra nera, con bianche linee e segni.

Vvltore è pietra detta dell'augello del ſuo nome. Percioche tagliandoſi d'improuiſo il capo, ella gli ſi troua nel ceruello. Quei, che la portano, rende ſani. Alle donne empie le poppe di latte. Fa che chi dimanda, ottiene il ſuo intento.

Virite il medeſimo, che Pirite.

Vatrachio il medeſimo, che Ranio.

Vnione il medeſimo, che perla.

X

Xifino il medeſimo, che Zafiro.

Y

Yettio è pietra di color ſanguigno, dura, et oſcura: e ſi adopera in uece del paragone per conoſcere i metalli, come piace ad alcuni.

Ydrino da alcuni è detta Serpentino. Sana le reume, e guariſce il corpo humano da qualunque humidità: e riduce i corpi de gl'Idropici alla ſanità primiera, ſe eglino con quello ſtaranno al Sole per lo ſpatio di tre hore: percioche ſudando, manderanno fuori una fetidiſsima acqua. È uero, che ſi dee cautamente uſarla: percioche non ſolo queſta pietra caua l'humidità ſtraniera, ma anco la naturale. Caccia i uermi uelenoſi, e da rimedio a i morſi loro. Dicono, che eſſendo preſa, ſpezza le pietre della ueſsica.

Ysoberillo, è una ſorte di Berillo.

Z

Zvmelazoli, ouero Temè, latinamente è detto Lapislazoli. Il color di queſta pietra ſerba il

color

color del cielo, quando esso è piu sereno non traspa- rente, & ha per entro alcuni punti d'oro, e sostiene il fuoco. E dalla sua bellezza è chiamato pietra ce- leste, ouero stellata. Preparata come dicono i me- dici, sana le infermità. E da cio è detto il suo colo re azurro oltramarino.

ZIRITE ha somiglianza del colore del uetro. Dicono, che questa pietra stagna il sangue, se è po sta al collo, e la stupidità della mente.

ZIAZAA prese nome dal luogo. Et è mescola- ta di tanti diuersi colori, che niuno riman nel suo grado: cioè nero, bianco, & che cosi rimane nella sua purezza. Fa l'huomo, che lo porta, litigioso, e uedere nel sonno cose terribili.

ZMILACE, ouero Zmilanthi è pietra di color di marmo, che tiene insieme del glauco. Trouasi nell'Eufrate, & ha nel mezo una pupilla di colore pur Glauco.

ZORONISIO trouasi nel fiume Indo. Dico- no, questa esser Gemma de i Magi.

Il fine del Secondo Libro.



DELLE GEMME, CHE PRODVCE LA NATVRA, DELLA QVALITA'; grandezza, bellezza, & virtù loro.

LIBRO TERZO.



Delle Sculture, che si trouano nelle pietre; e come questa scienza è difficile, ma che bisogna riportarci a gli antichi. Cap. I.



O preso nell'ultima parte di questo mio uolume nel uero un carico faticoso e difficile: ne da molti per adietro preso per la grandißima difficultà, hauendo di sopra promesso di uoler trattar delle sculture fatte da gli antichi nelle pietre. Et ancora che le parole di Alberto alquanto mi spauentino; ilquale

le dice, che pochi de' saui antichi intendono il significato delle figure, che si trouano fatte nelle pietre: ne se ne puo hauer cognitione da chi non ha contezza dell'Astrologia, della Magia, ne della Negromantia: trouandosi queste scienze hoggidì in pochi, e perciò trouandosi poco in tal materia; nondimeno stimo insieme col Filosofo, che meglio sia saper poco delle cose nobili, che molto delle uili. E come, che di tai scienze io nulla cognitione habbia: nondimeno ho deliberato di raccogliere quanto di quà di là ho trouato sparso in piu libri de' dotti Scrittori, accioche queste cose di tanta nobiltà non periscano, & i lettori ne habbiano quel gusto, che se ne puo hauere.

Quai furono i primi Scultori, e come di tempo in tempo l'arte hebbe a succedere, e quali sono hoggidì i piu eccellenti Scultori e Pittori. Cap. II.



THETIL, sommo & antichissimo autore, nel suo libricciuolo della natura delle cose, Scriue che i primi Scultori furono gli Israeliti, quando essi erano nel deserto: iquali essendo dottissimi nell'Astrologia, e nelle altre scienze soura dette, furono anco non meno nell'arte della Scoltura, e fecero nelle pietre diuerse imagini, osseruando le co-

ſtellationi de' cieli, e ſcelgendo pietre di conforme natura, accioche le uirtù loro per uia delle imagini, e con l'oſſeruar delle ſtelle foſſero piu efficaci e maggiori. Et è da porger gran fede alle parole di Thebit: ilquale dice, che le imagini, che gli antichi hebbero a ſcolpir nelle pietre, non furono per ornamento, trouandoſi molte coſe ſtraniere ſcolpite in roze pietre: ma è da credere, che le pietre riceuano uirtù dalle figure in quelle intagliate, e parimente dalla influēza del cielo. Laqual uirtù s'infonde nelle pietre, oſſeruandoſi le caſe del cielo, l'aſpetto de' pianeti, e diuerſe altre coſe, e ſimilmente il tempo, nel quale ſi facciano le figure. Laqual uirtù è poſcia a noi gioueuole. Dopò gl'Iſraelitici fiorirono nella Grecia nobiliſsimi Scultori, non però dotti in queſte ſcienze, che ricchieggono alla uirtù delle Scolture, ma le fecero eſsi a ornamento e a eternità (ſe le Scolture poſſano eſſere eterne) de gl'Imperadori, e de i perſonaggi, che ritraggeuano. Come fu Pirgotele, che ritraſſe Aleſſandro Magno, Fidia, Liſippo, e molti altri, che ſono celebrati da gli Scrittori. Et a noſtri tempi habbiamo hauuto, & habbiamo Scultori a quegli antichi nō inferiori: come il diuino Michele Agnolo Scultore, e pittore parimente, M. Giacopo Sanſouino, M. Daneſe Cataneo, e M. Aleſſandro, giouane di gran ſpirito, polito e leggiadro Maeſtro, & altri. Come nella Pittura Maeſtri ſimilmente ſingolariſſimi, come Leonardo Vinci, Giouan Bellino, l'iſteſ

ſo Michele Agnolo, Rafaello d'Vrbino, il Mantegna, Antonio da Coreggio, il Parmegianino, Titiano, & altri ancora: come M. Paolo Verone, il Tintoretto, e M. Gioſeppe Saluiati.

Quali imagini ſiano prodotte dalla natura, e quali nò; e le virtù, che eſſe hanno. Cap. III.



SSAI *habbiamo tocco la dignità della Scoltura; hora torniamo al noſtro proponimento, prendendo la diuiſion, che fa Alberto Magno; e dicendo che le imagini poſſono dalla natura auenir nelle pietre in tre modi. Il primo modo è, quando la pietra propriamente è macchiata da natura di diuerſi colori, iquali con diuerſe linee entrano l'uno nell'altro, ſi cagionano per queſti meſcolamenti uarie e diuerſe imagini: come ſi uede, ne' marmi, nelle Agathe & in diuerſe altre pietre di uari colori. Diceſi, che'l Re Pirrho haueua vn'Agatha, nella quale prodotte dalla natura u'erano le noue Muſe, & Apollo, che nel mezo di loro ſonaua la Lira: & io ancora ne ho ueduta una; nella quale u'erano in un piano ſette arbori. E queſto primo modo ha un'altra maniera; laquale è, quando un colore diſuſato eſſendo ſopra un'altro, cagiona altresì una imagine: come ſcriue Alberto d'una pietra poſta in Colonia,*

nella capella de i tre Re : nella quale ſono due bianchiſsimi Capi , che caualcano l'un ſopra l'altro:nella cui fronte ſi leua un negriſsimo Serpente: u'è anco una figura di vno Ethiopo con un drappo . . . . . ornato di fiori.Scriue etiandio il Pierio,che ſegandoſi un Marmo,ui fu trouata la figura di un Sileno.Vedeſi anco in Peſaro nella porta di certa caſa nelle tauole ſegate d'una colonna di diuerſi colori,che appariſcono alla uiſta diuerſe coſe . Il che pare impoſsibile a quelli , che con gliocchi propri cio non ueggono.Ma molti Filoſofi dimoſtrano, che alle uolte tanta è la forza d'una coſtellatione in produrre,ouero in formare alcune coſe,che non ſolo nella propria ſpetie,ma anco in diuerſe ne producono;dicendo,che tanta alle uolte è la uirtù dell'influſſo del cielo e de' Pianeti per l'aſpetto delle coſtellationi,e ſito loro,che non ſolo dell'human ſeme ſi producono le imagini dell'huomo , ma glianimali bruti e parte di eſsi bruti ſi creano . E , come cio auiene nelle coſe animate , coſi nelle pietre e nelle altre coſe inanimate puo auenire . Non ſarebbe egli coſa ridicola appo gl'intendenti a credere , che Satiri , Centauri , e ſimli Moſtri foſſero ſtati prodotti di congiungimento humano con animale bruto ? Non habbiamo noi molte uolte ueduto,le donne hauer partorito coſe Moſtruoſe? ne però è da credere,che elle ſiano unite con animali bruti . Ma come habbiamo detto,queſte,& altre coſe maggiori deriuano dalle influenze del cielo .

Il

Il ſecondo modo, per loquale nelle pietre ſi ueggono figure ſcolpiteui dalla natura, è, quādo parte di alcuna pietra s'attachi cō la ſuperficie d'un'altra pietra: ouero, quando d'una pietra ſi diminuiſcono alcune parti, dalla qual diminutione ſi cagiona alcuna imagine; come con l'arte ſi fa ne Camei. E coſi ſecondo queſto modo poſſono eſſer delle pietre ſcolpite dalla natura e dall'arte. Ma ſecondo il primo, ſolamente dalla natura, e per uia niuna dall'arte. Il terzo modo, come è il noſtro intento, è, quando le pietre ſi trouano ſcolpite dall'arte; e non dalla natura: e cio auiene, quando con qualche iſtrumento o ſi leua, o ſi intaglia alcuna parte della pietra, & in eſſa pietra ſi fa alcuna imagine. E di queſte imagini alcune furono ſcolpite a uolontà, & altre con ragione, come habbiamo detto nel cominciamento di queſto libro. Quelle, che ſono ſcolpite a uolontà, ſenza ſerbare alcuna ragione, non hanno uirtù, ma la uirtù è nella pietra. E queſte per lo piu furono ſcolpite al tempo de' Romani, e al noſtro. Ma quelle, che ſono ſcolpite, a fine, che rechino in noi alcuno utile, ſono quelle, la cui uirtù è non meno nella figura, che nella pietra: e furono, come s'e detto, fatte da gli Iſraeliti, iquali erano ripieni delle cognition di quelle ſcienze, che dicemmo. E poſſono altresì eſſerne ſcolpite hoggidi da dotti: e forſe che anco nel tempo de' Romani alcune ue ne furon ſcolpite; delle quali piu innanzi dimoſtrerò le uirtù: e nella guiſa, che col mezo di cotal figura le ſtelle infondono in noi di-

uersi doni: e se tal uirtù impressa in tal figura duri perpetuamente.

Prouasi, che la virtù delle figure scolpite nella pietra . . . la particolar virtù di essa pietra; e che con il tempo non si perde del tutto. Cap. IIII.



NCORA che ci allontaniamo alquanto dalla materia proposta: nondimeno per maggior chiarezza delle cose, che seguiranno, ho uoluto aggiungere alquante parole, benche ne habbiamo sopra detto alcuna parte. Niuna cosa materiale è prodotta dalla natura, che non habbia la propria specie, e non sia sottoposta a gl'influssi; come nel principio del secōdo Libro si disse, e tiensi da tutti i Filosofi. Onde essendo le pietre materiali, hanno uirtù dalla materia, & anco dalla forma, che le fa diuerse, essendo queste della ragion de' misti, & oltre a cio non essendo priue dalla influenza delle stelle, lequali sempre in questo mondo inferiore alcuna cosa infondono. Ma, quando sono scolpite le pietre di color, che sanno, con ragione sotto qualche celeste influsso, acquistano un'altra uirtù dal cielo non altrimenti (per cosi dire) che se da essa Scoltura riceuessero anima. E la uirtù della pietra alhora uiene dalla stessa

la stessa Scoltura impressa ad uno, o a piu effetti particolari. Come somigliantemente diremo la uolontà dell'huomo esser libera, ma con la ragione è condotta a far cose degne & honorate, che senza non farebbe. Cosi parimente è da dire, che la uirtù della pietra è ristretta al diterminato effetto, ouero uirtù, alla qual perauentura auanti la scoltura, non era. E, se con simile effetto; ilquale intendiamo esser prodotto dalla figura scolpita, fosse prima nella pietra per ragion della sua qualità, albora piu per quella aggiunta si fortificherebbe, e sarebbe piu efficace per la uirtù della Gemma. E, perche le cose, che habbiamo dette, piu chiare diuengano, prendiamo uno esempio, ancora che e' non sia in tutto simile. Diciamo adunque nell'huomo trouarsi due cose, uolontà, & essenza, la uolontà, si come quella che dipende dall'anima, è meramente libera ne soggiace a cosa alcuna. L'essenza, cioè l'esser corporeo formandosi da gli elementi, è sottoposto alle stelle. La uolontà adonque ragioneuole guidata dall'anima, è quella che fa l'huomo operare alcuna cosa buona; & albora quella operatione non è sottoposta alle stelle ancora, che l'opera si faccia col mezo del corpo: anzi l'anima sourasta la potenza del corpo, benche il corpo douesse operare per qual che influsso contrario. E di qui è, che dice Tolomeo, che'l Sauio signoreggerà alle stelle: Ma se la uolontà dipende dal corpo senza ragione e discorso dell'anima, albora diciamo, che l'huomo soggiace alle

ſtelle & a gl'influßi. E di qui è, che dice Platone, i fanciulli eſſer guidati dalla intelligenza, che non erra, ancora che eglino ſiano priui di ragione e di diſcorſo: perciocbe tutto cio che fanno, fanno per diſpoſition delle ſtelle; hauendo forza nel corpo, & eſſendo l'anima dal corpo inclinata all'attione. Ora rechiamo la ſomiglianza dell'eſempio alle pietre. Perciocbe nelle pietre l'eſſer corporeo uiene da gli elementi, come habbiamo detto nel primo libro. Soggiace adunque alle ſtelle, e da quelle prende alcuna uirtù. Vn'altra uirtù è nelle pietre che procede dalla loro forma, laquale mai non ſi ſcompagna da eſſa pietra, ſenon, disfacendoſi la pietra: le porge molta uirtù a eſſa pietra. E coſi molte uirtù poſſono eſſere in una pietra; come poſſono anco eſſer molte uolontà in un'huomo ſecondo diuerſe ragioni, che occorrono nell'anima di eſſo huomo. Coſi nelle pietre dalla ſcoltura fatta con ragione la uirtù della pietra ſi riduce a un particolare effetto: come ſi legge chiaramente in coloro, che ſcriſſero delle Scolture. E, quando la uirtù della pietra fatta con ragione ſarà conforme alla ſcoltura; alhora ſarà piu potente e piu efficace. Onde è da conchiudere, che le pietre ſcolpite ſono piu potenti in alcuna particolar uirtù, che le non iſcolpite non ſono. Et ancora, che Alberto Magno nel ſecondo de' minerali dica, che le uirtù delle imagini ſcolpite nelle pietre perpetuamente non durano; ma che hanno certo termino, nel quale ſortiſcono il fine lo-

ro: e

ro:e che l'autorità d'un tanto huomo da tutti ſia hauuta, come per indubitata conchiuſione: non per ciò ſi debbono ſprezzare i pareri de gli altri dotti; e maßimamente di Salomone nel Libro delle pietre pretioſe: le cui parole ſono queſte. Se la pietra non ſarà ſpezzata, e leuata uia la figura del tutto, la uirtù non ſi perde. Ne è uergogna di dire quello, che con ragione e autorità ſi può ſoſtenere: cioè, che la uirtù delle Pietre mai non ſi perde, ne ſi conchiude e termina in certo tempo. E a ſoſtener cotale openione prendo per fondamento: che l'eſſere ſpecifico & indiuiduo di alcuna coſa; dal quale dipende la uirtù, non ſi rimoue da eſſo indiuiduo, ſe quello prima non è guaſto e corrotto. Ne ſarebbe di ſana mente, chi ciò negaſſe. Et oltre a cio dico, che le ſcolture a fine, che elle habbiano effetto, ſi fanno per elettione. Cioè ſi elegge una tale hora, nella quale ha uigore l'influſſo di alcuna ſtella, ſotto laquale l'huomo intende di affigurar la pietra. E coſi per elettione la uirtù dell'influſſo s'infonde nella pietra, e riman nella pietra, mentre dura eſſa figura. Se adunque cotal figura mancaſſe, ſeguirebbe, che cio che ſcriue Haliozacle, Guido Buonetto, e tutti gli altri Aſtrologi, foſſe uano. iquali inſegnano, che per elettione le uirtù delle ſtelle e de' pianeti rimangono nelle pietre. E ſpecialmente ciò ſi raccoglie da Tolomeo nel ſecondo capo del quadripartito: oue dice, che la uirtù di alcuna coſa da principio infuſa dura nella coſa inſino, che du

ra essa cosa. Conchiudiamo adunque per le parole di questi huomini dotti; che ne la uirtù particolar della pietra, ne quella della figura scolpita si diparte da essa pietra; se prima non si spezza la pietra, e si leui essa figura. E se uogliamo ben considerar le parole di Salamone, uuole egli, e così debbiamo noi tenere, che la uirtù delle scolpite imagini, alle uolte si stanca, ma non mai del tutto si perde. Della cui stanchezza noi possiamo assegnar molte cagioni, lequali lasciamo da parte per esser breui.

Come nelle pietre si dica, che u'habbia uirtu utili, e come particolari. Cap. V.



AVENDO detto quelle cose, che erano conueneuoli alla uniuersal dottrina delle imagini, che sono nelle pietre, hora uolgeremo il parlar nostro a quelle, che sono piu particolari, dicendo, che le imagini scolpite nelle pietre con ragione, sono uniuersali, o particolari, ouero significatrici delle uirtù delle pietre. Chiamo uniuersali imagini quelle, che si trouano scolpite in qualunque pietra, ritendendo la propria uirtù: come sono i segni del Zodiaco. Percioche l'Ariete essendo segno igneo, cioè calido, in qualunque pietra uerrà scolpito, indurrà caldezza. E' uero, che questa sua caldezza accresce, e diminuisce, secondo la uir-

tù

tù della pietra; come di ſopra s'è detto. Le imagini particolari habbiamo detto eſſer, come de' pianeti e delle coſtellationi del cielo. A queſte poßiamo aggiunger le imagini Magiche, tendendo tutte le uirtù di queſte a particolare, ouero diterminato effetto: ſignificando le uirtù delle pietre, nelle quali ſono ſcolpite. E ſi diuidono in due parti, dinotandoci alcuna ſolamente la uirtù della pietra, per certa congettura. Et alcune altre dinotando la uirtù delle pietre, & hauendo influſſo del cielo per la coſtellatione. Et in tal guiſa inteſa la uirtù della coſtellatione, uegniamo a conoſcer la uirtù della pietra: come ſcriue Athetel. E non è dubbio, che ſecondo la uirtù delle Gemme, da gliantichi le imagini ſi ſcolpiuano in eſſe pietre, accioche le uirtù loro piu efficaci foſſero. Ma affine, che l'ultime imagini ſignificatrici piu chiaramẽte s'intẽdano, addurremo l'eſempio dell'Agata. Come s'è detto nel ſecondo libro le Agate ſono di piu ſorti: cioè di Sicilia, d'India, di Candia, e di Cipro. Et in ciaſcuna ſpecie e ſorte loro la uirtù particolare auanza le altre. La onde in ciaſcuna ſorte della ſteſſa Agate ſi trouano diuerſe ſcolture, lequali dinotano la uirtù particolare di quella ſorte. Percioche eſſendo proprio della uirtù dell'Agata Siciliana di reſiſtere al ueleno delle Vipere, per dinotar l'effetto della ſua uirtù ſi trouerà ſcolpita nell'Agata la figura d'un'huomo, che tenga una Vipera in mano; accioche per coſi fatta ſcoltura ſi dimoſtri la uirtù della pietra. E ſe in eſſa Agata Si

ciliana ſi trouerà ſcolpita il Serpentaria; che ha luo go dalle coſtellationi del cielo, la cui uirtù è di far reſiſtenza al ueleno; conoſcendo la coſtellatione, ſi conoſce anco la uirtù della pietra: e coſi dalla coſtel latione ſi raddoppia la uirtù dell'Agata. E come habbiamo preſo l'eſempio dall'Agata: coſi poßiamo intender d'ogni altra pietra, di qualunque ſorte ella ſia.

Delle Scolture non Aſtonomice, e come posſiamo hauer di eſſe cognitione, Cap. VI.



E imagini ſcolpite da gliantichi per uia di arte Magica e di Negromantia, nõ hanno alcuna ſomigliãza con i ſegni, ouero coſtellationi del Cielo. Onde ſolo da quei, che ſono intendenti delle dette ſcienze le loro uirtù uengono inteſe. Nondimeno è coſa uerißima, come auiene in piu coſe, che niuna figura è ſcolpita nelle pietre, che per la parte dell'effetto della imagine non ſia conoſciuta dalla uirtù della pietra. E per queſta cagione, quando in alcuna pietra ſono diuerſe uirtù, coſi ſi trouano in eſſa pietra figure ſcolpite di diuerſe ſorti di animali: lequali ſomigliantemente dimoſtrano l'effetto della pietra: come appariſce nel mio Diaſpro; nel quale è una figura, che ha la teſta di Gallo, e tutto il corpo inſino alla coſcia è d'huomo armato

mato di corazza, nella man ſiniſtra tenendo uno ſcudo, e nella ſiniſtra un fruſtatoio; e per coſcie, gambe e piedi ſuppliſcono due Vipere, lequali parti di cotal figura, ſe bene ſi conſiderano, dimoſtrano la uirtù della pietra; come s'è detto nel capo del Diaſpro. E perche queſte imagini Magiche & Aſtrologiche ſono di gran uirtù, e potenza, e da molti dotti piu inanzi in gran copia ſi porgono, dopo ho fatto penſiero di porre le imagini del cielo, ſi come uengono poſte da dotti ſcrittori, accioche ſi habbia contezza delle uirtù loro. E ſe alcuno ue ne trouerà piu, le ui potrà aggiungere.

Come le imagini ſcolpite nelle pietre ſi dica hauere effetto, Cap. VII.



E, Perche non paia, che le parole mie trauijno dalla chieſa Catholica, quando io dico, che alcuna pietra con la cotal figura habbia uirtù di produrre tale, o tali effetti, non creda il lettore, che l'huomo ſia neceſſitato a far quello; percioche ſarebbe errore a credere, come ſopra dicemmo, eſſendo la uolontà dell'huomo ueramente libera; e non ſoggiacendo a ueruno influſſo. Ne anco intenderà, quando io dirò, che chi la porta fa Imperadore, potente, uittorioſo, e coſe ſimili: che cio aſſolutamente io dica: ilche ſarebbe falſo: percioche, ſe portaſſe la pietra alcuna

uil femina, si uedrebbe nõ esser uero. Ma questo è da intendere con mente sana. Percioche innalza l'huomo in quello stato, nel quale lo troua, e ne glialtri il fa piu potente. Onde le mie parole sono da intendersi in questa guisa; e non altrimenti.

Segni della prima Triplicità.

ARIETE, Leone, e Sagittario. Quando questi tre segni insieme conuengono nelle qualità cosi attiue, come paßiue, gli Astrologi gli dicono esser d'una Triplicità; non essendo presso di eßi altra Triplicità, che una conuenienza di tre segni, & ogni triplicità contiene segni, e ciascuna attribuiscono a uno elemento, e parimente a i segni & alle parti del cielo; nellequali alcun di loro ha piu uigore: & alla Triplicità attribuiscono ancora propri Signori. Onde Signor della prima Triplicità il giorno dicono essere il Sole, nella notte Gioue, nel far dell'alba Saturno; e quelle Triplicità Orientali chiamano. Quãdo adũque si trouerà in una pietra scolpito la figura dell'Ariete, del Leone, o del Sagittario, allhora è da stimar, che q̃lla pietra sia cõtra a tutte le infirmità, che procedono dalla freddezza: come alla Letargia, alla paralisia, alla tortura, a gl'Idoprici, & alle febbri flegmatiche giouare. Ma per la dignità de Signori loro, e per la loro natura, dicono, che quei, che tali figure portano, diuengono grati a DIO & a gli huomini, e che gli fa eloquenti, ingeniosi,

niosi, e gratiosi, & essere inalzati ad honori e digni tà: e massimamente essendo la casa del Leone, per la dignità del Sole.

Segni della seconda Triplicità.

TAVRO, Vergine, e Capricorno. Ponesi la seconda Triplicità, laquale è detta terrea e Meridionale, & ha fredda e secca natura. Signori di questa Triplicità è nel giorno Venere, la Luna nella notte, e nell'alba Marte. Quando adunque questi tre segni saranno scolpiti in una pietra, saranno giouevoli a tutte le calde e humide malatie, come nella Sinoca, e in ogni putrefattion di sangue. E per la natura e dignità loro inclinano chi gli porta alla religione; & alle opere naturali: come piantare, seminare, incalmare, adornare orti e uigne, e cose simili.

Segni della terza Triplicità.

GEMINI, Libra, & Acquario. Compongono la terza triplicità, laquale ha complessione Aerea, & è detta Occidentale. Saturno nel giorno è Signore, Mercurio ottien la notte, e Gioue ha l'alba. Questi segni scolpiti in vna pietra per la loro natura liberano l'huomo da tutte le malatie fredde e secche; che dipendono da humore maninconico: come dalla quartana, dalla coruttion della memoria, e da cose tali. E per la natura de i Signori di

questa Triplicità quei, che queste pietre portano, inclinano all'amicitia, a giustitia, & a concordia; e fa, che essi amano, & osseruano le leggi.

Segni della quarta Triplicità.

CANCRO, *Scorpione, e Pesce, fanno la quarta & ultima Triplicità; laquale è detta acquea, e Settentrionale: & è fredda & humida. Nel giorno è Signora Venere, nella notte Marte, nell'alba la Luna. Per la sua complessione humida e secca libera l'huomo dalle malatie calde e secche: coda me dall'ethica, dalla infiammatione del fegato, e tutte le infirmità, che procedono dalla colera. E per la propria natura de' segni, & anco de i loro Signori, inclinano gli huomini a ingiustitia, incostanza, & a bugie. E dicono, che principalissimamente lo Scorpione fu il segno di Maumeto: come quello, che sempre insegnò fauole, e pure mẽzogne.*

Sculture de' Pianeti.

LA *figura di Saturno scolpita nelle pietre: laquale è un huomo uecchio, che ha vna falce in mano, e la barba con non molti peli: se questa figura dico sarà scolpita in una pietra, e la pietra fia della natura di Saturno, la sua uirtù sarà di far chi la porterà potente con accrescimento continuo di forza.*

La figura di GIOVE *è d'un'huomo, che sieda in un seggio, o uogliamo dire in una catedra da quattro piedi; tenendo in mano vna uerga, e nell'altra una palla. N'ho trouato anco uno, che teneua un'Idolo, uno Cancro, ouero Pesce, & haueua vn'Aquila innanzi a piedi. Ma appo i Magi altrimenti è affigurato. Percioche essi scolpiscono una figura d'huomo con una testa d'Ariete, con un calcagno pieno di unghie, e con petto simile. Se questa figura si trouerà scolpita, e massimamente nella pietra detta Cabrate, è da sapere, che fa, che lo porta, fortunato, & amabile, e ottiene cio che uuole ageuolmente: e massimamente da religiosi. Questa pietra innalza anco gli huomini a honori e a dignità.*

La imagine di MARTE *è affigurata a molte guise nella pietra. Alcuna uolta con una bandiera in mano, alcuna con vna lancia, o con qualche istrumento da guerra: ma nondimeno sempre armato, & alle uolte si troua a cauallo. La uirtù di questa pietra così scolpita fa chi la porta uittorioso, audace, guerreggeuole, & in tutte le cause uincitore. E massimamente trouãdosi scolpita in pietra, che habbia conforme uirtù.*

La figura del SOLE *si troua in diuerse guise: alle uolte a somiglianza di Sole con i raggi d'intorno. Alcuna uolta si figura nella forma d'un'huomo, che seggia sopra un seggio cō capegli sparsi, e con una ueste lunga. Affigurasi anco sopra un*

carro; condotto da quattro caualli; & alcuna uolta intorno al carro ſono i ſegni del Zodiaco. La uirtù di queſta figura; ſe ella ſi troua in alcuna pietra, fa chi la porta potente e Signore, e che ſi diletta di cacciaggione. Fa anco, ch'egli acquiſta facultà.

Le imagini di Venere molte ſono; come ſi ha da Magi. Nondimeno queſte ſi trouano ſcolpite nelle pietre: come una donna con vna gran ueſta, laqual tiene in mano vn ramo d'alloro. La ſua uirtù è di far chi la porta prontiſsimo nelle attioni, e che conduca ogni coſa al diſiderato fine. Leua la paura di affogarſi nell'acqua, e gli dà forza.

Le imagini della LVNA *ſono diuerſe. Alcuna uolta ella ſi fa nella propria figura della Luna con le corna, come ella foſſe meza. Alle uolte ſopra vn carro a guiſa di fanciulla pur con le corna e con la faretra. Altre uolte come Ninfa con la faretra e con i cani, che ſeguitano vn Ceruo. La uirtù di queſta imagine è di far l'huomo preſto e ageuole nelle ſue facende, e che conduce al diſiderato fine ogni ſuo intento.*

Delle figure, ouero imagini, lequali hanno ſomiglianza con le coſtellationi del cielo, & a che uagliono. Cap. X.



NSINO a quì habbiamo detto delle Scolture de' Segni e pianeti celeſti: hora ſarà il noſtro ragionamento delle imagini, ouero coſtellationi del cielo. E procederemo in cotal modo, ponendo prima il nome della imagine: dipoi, come ella è affigurata da dotti ſcrittori: poſcia aggiungeremo in qual ſegno del Zodiaco ella ſia poſta. Nel quarto luogo, ſe ſia Meridionale, o Settentrionale: nel quinto di qual natura de' Pianeti ella ſia. Nell'ultimo (quello, che al noſtro propoſito appartiene) di qual uirtù tale imagine haurà ad eſſere, ſe ella ſi trouerà ſcolpita in una pietra. E primieramente, come fanno gli Aſtrologi, prendiamo il principio dall'Orſa.

La imagine dell'ORSA ſi forma in queſta maniera. Diponſi due Orſe, lequali ſono inuolte da vn Serpente. La minore Orſa è contenuta nel capo della riuolutione del ſerpe, e la maggiore nella coda. Ora per la grandezza ſi del Serpente come di eſſe Orſe, eſſendo elleno preſſo il polo del mondo, detto Artico, e non molto diſcoſte dal polo del Zodiaco, per parte quaſi ſono contenute da tutti i ſegni,

prendendo il ſegno per ombra (per coſi dire) nauiculare: la cui eſtremità ne i poli del Zodìaco è terminata per le linee, lequali paſſano per i principij de i ſegni. Et ogni coſtellatione, laquale è contenuta dalle linee di alcun ſegno, diceſi eſſere in quel ſegno. E coſi ogni coſtellatione, ouunque ella ſia nel cielo, in uno, o in piu ſegni ſi contiene; come ſono del Serpente, e dell'Orſa. E tutta queſta coſtellatione è nella parte Settentrionale. Nondimeno ſono le ſue nature diuerſe. Percioche la maggiore Orſa è di quella di Marte e di Venere, e la minore di Saturno: e del Serpente è di Saturno e di Marte. E dicono tutti i dottori, e ſpetialmente i Magi, che ſe queſta coſtellatione ſi trouerà ſcolpita in vna pietra; fa chi la porta diuenir dotto, aſtuto, cauto, e potente.

La imagine della CORONA ha ſomiglianza d'una Corona di Re con molte ſtelle. Et alle uolte ſi affigura a guiſa di una teſta di Re coronata. Queſta è nella parte Settentrionale e nel ſegno del Sagittario: & è della natura di Venere, e di Mercurio. Se queſta ſia ſcolpita in una pietra, che habbia uirtù a honore e a ſcienza, dà a chi lo porta honori parimente, e grandiſsima eſaltation preſſo i Re, e fa acquiſtar la gratia de' Prencipi.

La imagine ancora di HERCOLE coruo ſi affigura in queſto modo. Faſsi un'huomo inginocchiato, che tenendo la mazza in mano, uccide il Leone. Alcuna uolta a queſt'altro, un'huomo con la

pelle

pelle di Leone su le spalle con la mazza. Ponsi nel segno dello Scorpione, e nella parte Settentrionale. Et è della natura di Mercurio: e se è scolpito in conueneuole pietra, fa chi lo porta uittorioso, come anco nell'Agata: e maßimamente nelle battaglie fatte alla larga in campagna.

La imagine del CIGNO *se è trouata scolpita in vna pietra, è la figura di un Cigno con le ali aperte, e col collo piegato: & ha luogo nella parte Settentrionale. E' la sua natura di Venere e di Mercurio. Scolpendosi in una pietra fa chi la porta grato alla moltitudine, e dotto, e lo accresce in ricchezze. Cosi lo libera dalle podagre, dalla paralisia, e dalla quartana.*

CEFEO *è un'huomo, che ha la spada cinta, con le braccia e le mani aperte. Ottiensi dal segno dell'Ariete: & è della natura di Saturno e di Gioue, e parimẽte Settentrionale. La pietra con questa Scoltura fa chi la porta accorto e dotto. Se uien posta sotto la testa di chi dorme, gli fa sogniar cose uaghe e diletteuoli.*

CASIOPEIA *è la imagine d'una donna, che siede sopra una sedia, hauendo le mani distese a guisa di croce. Alcuna uolta col triangolo nella testa. E' posta nel segno del Toro, e nelle parte Settentrionale. La sua natura è di Saturno e di Venere. Se questa figura si trouerà scolpita in pietra cõueneuole, la sua uirtù fia di porger sanità a gli huomini, e gli infermi et affaticati corpi ristorare: cosi a chi la por*

ta dopo la fatica porge riposo e tranquillità, recando medesimamente amico e soaue sonno.

Andronèda è la imagine d'una fanciulla, laquale ha i capegli sparsi, e le mani rimesse. È contenuta nel Settentrione dal Tauro. È della natura di Venere. Ha uirtù, essendo scolpita in una pietra, di acchetar le discordie, che nate fossero fra il marito e la moglie, e far, che l'amor tra loro sia fermo e perpetuo: così ancora conseruare i corpi humani dalle molte e diuerse infermità, che gli assalgono.

Perseo è una imagine, che ha nella manca mano una spada, e nella destra il capo di Medusa. Ponsi nel Tauro, e nella parte Settentrionale. Ha la forza di Saturno e di Venere. Se sia scolpita in pietra guarda chi la porta da disauenture, e lo conserua da folgori e dalle tempeste: & anco i luoghi, oue si contiene, lo difendono da strigherie.

Serpentario è la figura d'un'huomo, che ha cinto un Serpente, e tiene nella destra il capo, e nella sinistra la coda. È nel segno dello Scorpione e nel Settentrione. Ha la natura di Saturno e di Marte. La sua uirtù è, scolpendosi in una pietra, contra i ueleni, e contra i morsi de gli animali uelenosi. E beuendosi l'acqua, oue ella sia stata lauata, fa uomitare il ueleno senza offesa e molestia alcuna.

L'Aqvila, ouero uno Auoltoio, che cade, è la imagine d'una Aquila, che uola con una saetta sotto a piedi. Ponsi nel Cancro e nel Settētrione. È

della natura di Gioue e di Marte. Ma le ſaette di Marte e di Venere. Queſte coſtellationi, quando ſaranno ſcolpite in una pietra, ouero una di eſſe, con ſerua di chi lo porta gliantichi honori, e glie ne fa acquiſtar di nuoui, e dicono che è utile alla uittoria.

Pesce, ouero Delfino è una imagine del detto peſce nel ſegno dell'Aquario & in Settentrione, che ha la natura di Saturno e di Marte. Dicono, che ſe queſta figura uerrà ſcolpita in una pietra, eſſendo legata alle reti, farà, che'l peſcatore l'empierà di peſce: e fa anco chi la porta ſortunato in peſcare.

Pegaso, ouero cauallo alato, alcuni affigurano una metà di Cauallo con le ali: alcuni altri tutto il cauallo pur con le ali, e ſenza freno. È il ſuo luogo nel ſegno dell'Ariete, e nella parte Settentrionale. Ha natura di Marte e di Gioue. Se fia ſcolpito in una pietra fa chi lo porta uittorioſo, ueloce, cauto, & audace. Et eſſendo ſoſpeſa al collo d'un Cauallo, o ſe è poſto nell'acqua, oue beua un cauallo, lo libera da molte infirmità.

Ceta è una figura d'un gran peſce con la coda corua, e con una gran bocca e teſta. È contenuta dal Tauro e nella parte Meridionale. Ottien la natura di Saturno. Eſſendo queſta figura trouata in una pietra, & hauendo ſopra la ſchiena un Serpente creſtato con una gran tromba, felici a chi la porta, nel mare; e lo fa prudente & amabile, ritornandogli le coſe tolte.

ORIONE è la imagine d'un'huomo disarmato, con una spada, ouero falce in mano. E' posta nel segno de' Gimini, e nella parte meridionale. Ha la natura di Gioue, di Saturno, e di Marte. Questa figura scolpita in una pietra, fa chi la porta uittorioso, e fa riportar uittoria de' nimici.

NAVE, la naue si fa con una prora ritorta, e cõ inalzata uela, & alcuna uolta senza, e con remi. E' contenuta dal Leone, & è nella parte Meridionale. E della natura di Saturno e di Gioue. Essendo scolpita in una pietra, fa chi la porta sicuro in trattar qualunque cosa, e che non puo perir in acqua, o in mare, ne lo fa riceuer danno da acqua.

CANE è una imagine di Cane Leuriero con la coda piegata. E' nel segno del Cancro nella parte Meridionale, & ha la natura di Venere. Ha luogo nel segno del Cancro nella parte Meridionale. Se si troua scolpita in una pietra, fa chi lo porta hauer uirtù di liberare i Lunatici, Maniaci, e Demoniaci.

LEPRO è imagine, a somigliãza di Lepro cõ piedi e mani distesi, come s'esso corresse. E posto nel segno de' Gemini, e nella parte Meridionale. E' la sua natura di Saturno e di Mercurio. La uirtù di questa Scoltura è di guarire i frenetici, e ualer contra gl'inganni de' Dimonij, e chi la porta non puo essere offeso da alcuno spirito maligno.

CENTAVRO è una imagine di Toro per insino al collo, e d'indi in sopra d'un'huomo, che tiene nella sini-

sinistra mano un'hasta, che si ferma sopra la sinistra spalla con un Lepro appeso. E nella destra tiene un'animaletto; col corpo in sù, con un Lauezzo pure appeso. E' posto nella libra, e nella parte Meridionale. E' della natura di Gioue e di Marte. La uirtù di questa scoltura è di far chi la porta costante e sano di perpetua sanità. La onde alcuni dissero fauolleggiando, che'l Centauro fu Maestro di Achille, per questo, ch'egli portaua del continouo con esso lui una pietra con la impreßione di questa figura.

CANE *Alabor è la imagine d'un Cane, che siede nel Cancro, & ha il suo luogo nella parte Meridionale. E' della natura di Gioue: e trouandosi scolpita in una pietra, fa che chi la porta non teme idropesia, e lo libera dalla peste, e dal morso de' Cani.*

TVRIBOLO *Sacrario, è la figura d'un'altare, ouero pozzo con acceso fuoco. E' contenuto dal Sagittario e nella parte Meridionale: Ha la natura di Venere e di Marte. Dicesi, che chi lo porterà, haurà podere di costringer li Spiriti, e far, che a lui obediscano. Dicono anco che fa il portatore adorno di perpetua uirginità, inducendo castità.*

IDRA *è una imagine, che ha figura di Serpente, & ha un'urna sopra il capo, e presso la coda un Coruo. Ponsi nel Cancro nella parte Meridionale. E' della natura di Saturno e di Venere. La sua uirtù e di far chi lo porta ricco & abondeuole in tutti*

i Beni, Astuto, Cauto e Prudente : e lo libera dalle cose noceuoli . Dicesi anco , che esso resiste a ogni nociuo .

CORONA *Australe si affigura alla forma d'una Corona da Imperadore . Gli Astrologi la pongono nella Libra, e nella parte Meridionale. E' della natura di Saturno e di Marte. Ha uirtù di accrescer ricchezze; e far l'huomo ripieno di allegria.*

CARATIERE, *latinamente detto Auriga, è una imagine in un carro , che tiene un becco sopra la spalla sinistra. Ponsi nel segno de' Gemini, e nella parte Settentrionale. Ha la natura di Mercurio. Questa figura scolpita in pietra fa chi la porta Cacciatore , e fortunato in prendere animali.*

BANDIERA , *questa ha somiglianza d'una Bandiera spiegata nell'ultima parte d'una Lancia. E' posta nello Scorpione , e nella parte Australe. Questa scolpita in una pietra , fa che chi lo porta diuien Capitano de' Soldati , e uincitore in battaglie campestri.*

Delle imagini Magiche ; e prima di quelle, che sono poste da Ragel. Cap. XIIII.



AVENDO *fornito di ragionar delle imagini Astronomiche , hora uerremo a quelle , che sono poste da diuersi dottori , lequali sono Magiche . Ne di queste possiamo rendere alcuna ragione. Ma però è da stare al pare*

re de'

re de' dotti, e Maestri di cotai cose, essendo che a nostri tempi noi manchiamo di cotali scienze; iquali fiorirono ne' secoli antichi: e molti di ciò hanno scritto. E maßimamente il maggior di tutti Ragel nel libro delle ali, nel qual pone la perfetta arte: e senza delquale niuno puo pienamente essere intendente dell'arte Magica. Perciochè nella prima ala della sua opera pone queste imagini; e dice, che elle hanno molte uirtù essendo trouate scolpite in pietre conueneuoli. lequali si debbono custodire e portar con gran riuerenza.

DRAGONE è imagine di bello e timido. Se fia trouata in un robino, ouero in altra pietra di simile natura è uirtù, la sua uirtù è di accrescere i beni di questo mondo; e chi la porta far lieto e sano.

FALCONE. questa imagine essendo trouata in un Topatio, uale ad acquistare il fauore e la beniuolenza de Prencipi & Imperadori.

ASTROLABIO. La imagine dell'Astrolabio, essendo scolpita in un Zafiro, sarà la sua uirtù di accrescere ricchezze, e predire le cose auenire.

LEONE, questa imagine ben formata, se fia scolpita in una Granata, haurà uirtù di conseruare honori, e chi la porta far sano di ogni infirmità: porge ancora honori e ne' uiaggi difende l'huomo da ogni noioso accidente.

ASINO, la imagine di questo animale trouandosi scolpita in un Crisolito, sarà la sua uirtù di far, che l'huomo indouini e predichi le cose auenire.

Ariete, ouero la imagine della teſta d'un'huomo con la barba, ſe ſarà ſcolpita in un Zafiro, ha uirtù di ſanare e liberar l'huomo da molte infirmità, e da prigione. Et è imagine Reale, dando ella dignità & honore, e leua chi la porta a ſomma altezza.

Rana, queſta figura ſe ſia ſcolpita in un Berillo, ha uirtù di rappacificare i nimici, e di porre nimicitia fra gli huomini a ſe amici & amoreuoli.

Camelo. La imagine del capo di queſto animale ouero di due Capre fra arbori di Mirto, ſe ſia trouato nella pietra Onice, ha uirtù di mouere e coſtringere i dimoni. E ſe ſia portata dall'huomo, gli fa uedere nel ſonno coſe terribili.

Avoltoio, ſe queſta imagine ſia ritrouata in uno Criſolito, ſarà la ſua uirtù di coſtringere i Dimoni, e i uẽti frenare, e raccorre, e difende il luogo, doue è poſta, da i cattiui ſpiriti. E ſe alcuno la porterà, gli ſarà da quelli obedito.

Pipistrello. Queſta imagine, ſe ſia ſcolpita in una Elitropia, da a chi la porta podere ſopra i Dimoni, e uale a gl'incanti.

Grifone. queſta imagine trouandoſi ſcolpita in criſtallo ha gran uirtù di empier le poppe di latte.

Huomo. La imagine d'un'huomo leggiadramente adorno, & hauendo alcuna bella coſa in mano: ſe ſia trouata in una Corniola ha uirtù di ſtagnare il ſangue, & è gioueuole all'huomo.

Leone. La imagine d'un Leone, ouero di Sagittario, ſe ſia trouata in un Diaſpro, gioua contra

ai ueleni, e libera l'huomo dalla febbre.

Hvomo Armato con un'arco e saetta. Questa imagine trouandosi nell'Iride, ha uirtù di difender chi la porta, e i luoghi, ne iquali ella sia posta, da ogni male.

Hvomo con la spada in mano. Cosi fatta imagine se sia trouata in una Corniola, ha uirtù di difendere il luogo, oue sarà, da fulmine, e da tempesta: e guarda chi la porta da uitij e da strigherie.

Tavro. Questa imagine scolpita in un plasma, dicesi, che è gioueuole alle malie; e da gratia ne' magisteri.

Vpvpa. La figura di questo augello con l'herba Dragontea innanzi, trouandosi in un Berillo, haurà uirtù di raunar gli spiriti acquatici, e costringerli a parlare; e diuerse altre cose.

Hirondine. questa imagine trouata in una pietra detta Celonite, ha uirtù di storre e conseruar pace e concordia fra gli amici.

Hvomo. questa imagine d'huomo con una mano eleuata al cielo, se si trouerà in un calcedonio, hauerà uirtù di far, che l'huomo uinca i litigi ciuili, e che chi la porta si mantegna sano, e conseruarlo ne' uiaggi da ogni contrario accidente.

Dio. I nomi di Dio in un Ceraunio se si troueranno scolpiti, hauranno uirtù di consecrare i luoghi, oue essi saranno, dalle tempeste, e daranno potenza e uirtù a quelli, che li porteranno contra a i loro nimici.

Orso. la imagine di questo animale se si trouerà in uno Ametisto, ha uirtù di cacciare i Demoni; e difendere e serbare l'huomo dalla imbriacaggine.

Hvomo armato. Questa imagine se fia trouato in una calamità, sarà la sua uirtù di giouare a gl'incantamenti, e di far chi la porta nelle battaglie uincitore.

Imagini, ouero figure di Chael.

Chael, uno de' figliuoli de' figliuoli d'Israel, antichissimo Dottore, trouandosi nel deserto, fece molte figure, secondo il corso de i segni e de i Pianeti e massimamēte conobbe in quelli un grandissimo effetto; e perche cosi fatte uirtù d'imagini fossero apprese da quelli, che haueuano a uenire, dettò questo libro; nel quale ordinatamente delle molte uirtù si contengono, come si uedrà seguitando.

Hvomo. La figura d'un' huomo, che sieda dopo uno aratro con lunga barba, e con lunga faccia, ciglie corne, nel cui collo giacciono quattro huomini e tengono nelle mani vna Volpe, e uno Auoltoio. Se questa pietra, in cui saranno queste figure, uerrà appesa al collo, gioua al piantare, & a trouar thesori. Perciochè ponendosi, quando l'huomo uà al letto, sotto il suo collo, dormendo uedrà thesori, e'l modo di cauargli. La sua uirtù è anco gioueuole nelle infirmità, se l'huomo beurà l'acqua, nella quale questa pietra fia lauata.

Hvomo. *La imagine d'un'huomo, c'habbia lo ſcudo al collo, ſu la teſta un'elmo, e in mano la ſpada, e che calchi ſotto a piedi un Serpente, trouandoſi ſcolpita in un diaſpro roſſo, appendendoſi al collo, chi la porterà uincerà tutti i ſuoï nimici in battaglia, e maßimamente, ſe quella uerrà fatta in dì di Marti.*

Cavallo. *La imagine d'un cauallo, che habbia ſopra di lui un Cocodrilo, ſcolpendoſi in vn Giacintho, ha uirtù di far chi lo porta uittorioſo ne' litigi ciuili, e bene accoſtumato e gentile, & amabile parimente: Ma ſi dee legare in oro: percioche la ſua uirtù per l'oro ſi accreſce.*

Hvomo. *La figura d'un'huomo, che ſieda, e d'una donna, che ſtia in piedi innanzi a lui, con i capegli ſparſi uerſo le reni, e che l'huomo riguardi in ſu, eſſendo trouata ſcolpita in una Corniola, ſarà la ſua uirtù, che ſe alcuno ſia tocco con eſſa pietra, s'indurrà al uolere & alla obedienza di chi lo toccherà; & acquiſterà l'amor di tutti. Sotto queſta pietra, quando ſi lega, ſi dee apporre alquanto di ambra e di terebinta.*

Cavallo. *Vn cauallo ſpumante e caldo, ſopra di cui ſieda un nero con lo ſcettro in mano, trouandoſi ſcolpita in vna Ematide, dà podeſtà di regnare & ricouera la perduta gratia: e dee eſſer legata in peſo eguale di argento e di oro.*

Hvomo. *Vn'huomo, che ſieda con vna candela acceſa in mano, ſe ſi trouerà ſcolpito in vn*

Crisolito, ha uirtù di far chi la porta ricco: e dee legarsi in purissimo oro.

CERVO, ouero vn cacciatore, o vn Cane, o vn Lepro, la figura di vno di cotali animali, se si trouerà scolpita, ha uirtù di frenare i Dimoni, i lunatici, e frenetici, e quegli, che combattono la notte.

FEMINA. La imagine d'vna femina, che habbia nell'vna mano vno augello, & nell'altra vn pesce, trouandosi scolpita, sappi, che la pietra haurà uirtù in prender pesci & augelli. Et dee legarsi in argento. È gioueuole dico a quelli, che fanno così fatto essercitio.

CORNVTE. Vna figura, che così si forma: percioche la parte dinanzi è di cauallo: e quella di dietro di Capra. Se questa figura si trouerà scolpita, dà modo di nudrire e domare animali di qualunque sorte: e dee esser legata in piombo.

FEMINA. Vna femina, che sieda con vna tromba sopra vn cauallo, ouero d'vn soldato, che corra, con vn corno al collo, & con vn'arboro a lui dauanti. Se si trouerà scolpita in alcuna pietra, porge a cacciatori gratia in cacciare, se seco la porteranno.

HVOMO. Vna figura d'huomo, che con le ginocchia piegate riguardi in su, e che traga vn panno, se fia scolpita in vna pietra, & la porti teco, porge gratia e ricchezza in comperare e uendere.

AVOLTOIO. La imagine di questo augello con vn ramo d'oliua in bocca se fia scolpita in vna

Piride,

Piride, e teco la porterai in vno anello di argento, sarai chiamato a molti banchetti, e quando ui sarai, tutti ti riguardaranno, tralasciando il mangiare.

La figura di Sagittario, e di Scorpione, che insieme combattano, se sia trouata in alcuna pietra, & con essa imprimerai la cera, & poscia con la medesima toccherai alcuni, li farai beniuoli di nemici & discordi. Ma bisogna che si leghi in argento.

D'Ariete, e Leone, se la metà di queste figure si troueranno scolpite in alcuna pietra, faranno il medesimo effetto. E si dee legare in argento.

Femina. La figura d'vna femina nella parte disopra, & in quella disotto vna figura di pesce, se sia scolpita in vn Giacinto, & in vna mano tenga vno specchio, e nell'altra vn ramo, legãdola in vno anello d'oro, e tenendola in dito, uolendo essere inuisibile, serrato nella palma della mano: & cosi non sarà ueduto da alcuno.

Hvomo armato. Questa figura, hauendo sopra la man destra vna croce di stelle, se sarà trouata in alcuna pietra preciosa, uale alle biade, & al mietere; & in qualunque paese sarà, quiui non potrà danneggiar tempesta.

Basilisco, ouero Sirena: di cui vna parte è femina, e quella di sotto vna figura di Serpente: se si trouerà in qualche pietra pretiosa, haurà uirtù di cacciare gli animali uelenosi.

Basilisco, che combatta con vn Dragone,

& habbia di ſopra una teſta d'huomo, ſe ſi trouerà in una Corniola, e ſi appenda al collo, haurà chi la porterà uirtù di uincere ogni beſtia coſi terreſtre, come marina.

HVOMO ignudo enfiato. Queſta figura con vn'altra figura d'huomo ben ueſtito, tenendo in vna mano un vaſo da bere, e nell'altra vn ramo di herba, ſe ſarà trouata nella pietra detta Gagate, ha uirtù di cacciar qualunque febbre, ſe ſeco la porterà tre giorni.

HVOMO. queſta figura con una teſta di Bue, e con i piedi di Aquila, ſe ſi trouerà ſcolpita in alcuna pietra, e l'huomo la porterà ſeco, non fia alcuno, che di lui dica male.

HVOMO. Queſta figura ſcolpita in una Diadoco in forma d'uno, che ſtia in piedi, di grande ſtatura: tenendo nella deſtra mano un danaio, e nella manca vn Serpente: e ſia ſopra di lui affigurato il Sole, e tenga ſotto a' piedi vn Leone diſteſo, ponendoſi in vno annello di piombo con un poco di arthemiſia, e radice di fieno Greco, hauẽdo queſto ſeco ſopra vna riua di fiume, e chiamãdo i maligni ſpiriti, haurai da loro riſpoſta alle tue dimande.

HVOMO. Vn'huomo in piedi, ilquale tenga vn faſcietto d'herba appeſo al collo, con groſſezza di ſchiena, e larghezza di ſpalle, ſe fia ſculto in vn Diaſpro uerde, porgerà aita a quei, che hanno la febbre, e da quella gli farà liberi. E chi eſercita l'arte della Medicina ſeco portandola, lo farà efficaciſsimo

cacißimo in conoſcer le infirmità, i medicamenti, e l'herbe, e coſi nel darà a gl'infermi gioueuole potioni. Stagnerà il ſangue, e farà molte altre proue.

TORTORE. La imagine d'una Tortora marina ſe ſarà trouata in una pietra nera, di cui ſi fa il paragone, e legata in uno annello di piombo, chi la porterà non potrà eſſere offeſo da alcuno, e ſarà amato da uecchi, e da Signori del mondo.

AQVARIO. Queſta figura ſe ſia ſcolpita in un diaſpro uerde, chi la porterà, haurà guadagno in comperare e uendere, e da lui i mercatanti dimãdauano conſiglio, e porterãno le merci nella ſua caſa.

AVGELLO. Queſta figura che tenga in bocca una foglia, e nel ſuo coſpetto ſia una teſta d'huomo, che guardi il medeſimo augello. ſe ſi trouerà ſcolpita in una pietra da paragone, chi la legherà in oro, e porterà ſeco, ſarà ricco & honorato da tutti.

GIOVE. Queſta figura, ch'è d'un'huomo, che ſieda ſopra una ſedia da quattro piedi; e che ui ſiano quattro huomini, che ſtiano innanzi a Gioue, e ſiano le mani di Gioue innalzate uerſo il cielo, & habbia in teſta il diadema, ſe ſarà ſcolpita in alcuna pietra, e legata in oro, chi porterà ſeco un tale annello, ouero queſta figura impreſſa in cera appeſa al collo, otterà da Re e da ſaui tutto quello, ch'egli uorrà.

HVOMO. Queſta imagine, che habbia faccia di Leone, e piedi di Aquila, e ſotto a ſuoi piedi ſia un Dragone con due teſte, & habbia la coda diſteſa; e nella mano dell'huomo ui ſia un baſtone, col quale

percuota la testa del Dragone, se sarà scolpita in cristallo, o in alcuna preciosa pietra, e sia legata in ottone; e sotto la pietra ui sia musco, & ambra, se alcuno la porterà seco, inchinerà a se stesso ambedue i sessi: gli spiriti gli obediranno, accrescerà le sue facultà, & ammasserà di gran richezze.

Hvomo, che seggia sopra un'Aquila, e che tenga una uerga in mano, se sia trouato in una Efestide, ouero in cristallo, e si leghi in uno annello di rame, se alcuno risguarderà questo annello nel giorno del Sole, auanti, che egli nasca, uincerà e superarà tutti i suoi nimici. E se la guarderà il dì di Gioue, sarà uincitore in battaglia; e uolontariamente tutti gli huomini haranno obedienza. Ma è mistieri, che chi lo porta, uesti panni bianchi, e rimanga di mangiar carne di Colombo.

Hvomo. La figura d'un'huomo, che caualchi, e che tenga nell'una mano la briglia, e nell'altra un'arco teso, & habbia cinta la spada, se sia scolpita nella pietra detta Pirida, e legata in un'annello d'oro, alcuno portandola seco, lo farà uincitor nelle battaglie in guisa, che niuno potrà contendere con esso lui.

Femina. La imagine d'una fenina, che habbia i capegli sparsi sopra le mammelle, e sia uel suo cospetto un'huomo, mostrando di uenire a lei, e faccia alcun segno di amore, se sia trouata in un Giacintho, ouero in cristallo, e legata in oro; e sotto la pietra sia ambra, aloè, e l'herba detta polio, chi por-

terà

terà questa pietra in uno anello, tutti gli obediran no. E se l'huomo toccherà alcuna donna con questa, tosto ella farà la sua uolontà. E ponendolo sotto la testa di lui stesso, andando a dormire, uedrà cio che esso uorrà insogno.

HUOMO. *La imagine d'un'huomo, che seggia sopra un pesce, e sopra la testa dell'huomo sia un Pauone, se sarà scolpita in una pietra rossa; e la pietra ad un banchetto sotto la tauola, niuno per mangiare, pur che mangi con la mano destra, potrà diuenire satollo.*

HUOMO. *La figura d'un'huomo ignudo, che stia in piedi, e che dalla destra habbia una fanciulla, i cui capegli siano auolti e legati intorno il capo; & un'huomo tenga in mano la sua destra mano, e la sinistra sopra il suo petto, e risguardi il suo uiso: & essa riguardi la terra; se sia scolpita in alcuna pietra, e legata in uno annello di ferro, e sotto la pietra sia un poco di lingua di passere, o d'upupa, di mirra, di alumine, & egualmente un poco di sangue d'huomo, chi porterà questo annello, sarà inuitto, ne alcuno gli potrà resistere. ne gli nuocerà alcuna fiera. E se con quello segnerà cera rossa, e lo porrai al collo d'alcun cane, non potrà latrare.*

HUOMO, *una imagine d'huomo, che tenga fiori in mano, se sia scolpita in una Corniola, e farassene uno annello, in dì di Luna, o di Venere, nella prima ottaua, o duodecim'hora, dipoi toccandosi chi si uoglia col detto annello, obedirà al toccante.*

HVOMO. *La figura d'un' huomo barbato, che habbia lungo il uolto, e i cigli corui, e seggia sopra uno aratro fra due Tori; e tenẽdo in mano uno auol toio; se si trouerà scolpita in alcuna pietra, sappi, che haurà uirtù intorno al piantare arbori, & in trouar thesori, e in far l'huomo uincitore in battaglia. I serpenti fuggono dalla faccia di chi lo porta: e fa diuersi altri utili effetti. E si dee portar legato in uno annello di ferro.*

HVOMO. *La figura d'un' huomo, che tenga la falce in mano sopra la sua testa, e sotto a piedi un Cocodrilo, se fia scolpita in qual si uoglia pietra, e legata in uno annello di piombo, e sotto la pietra ui sia un poco di radice di squilla, che seco porterà questo annello, sarà sicuro da nimici; e ne' uiaggi da ladroni.*

HVOMO. *Questa figura tenendo un coltello in mano, e sedendo sopra un Dragone se sarà trouata in uno Ametisto, e legata in uno annello di piombo, ouero di ferro, portandosi in dito, caccia ogni ombra e spiriti nociui. I Dimoni gli obediranno, e gli discouriranno thesori.*

AQVILA. *La figura d'un' Aquila, che sta ferma, se fia scolpita nella pietra detta Ethice, e legata in uno annello di piombo, ha uirtù chi seco la porterà di prender molti pesci; ne gli nuocerà alcuna fiera, e sarà amato da tutti.*

HVOMO, *che stia in piedi, e che tenga in mano un pugnale, se sarà scolpito in uno Onichino, ha uirtù*

tù di far, che chi seco la porta, sarà honorato da tutte le nationi.

Lepro. Vna figura di Lepro scolpita in Diaspro ha forza di conseruare chi la porta dall'ombra de' Demoni; ne alcuna cosi fatta cosa gli potrà nuocere.

Hvomo. La figura d'un'huomo, che tenga in alcuna pietra, fa chi la porta grato & amabile a potenti e Prencipi.

Qvesto Autore Chael pone etiandio le imagini Astrologiche. Ma, perche noi di sopra poste l'habbiamo, sarebbe souerchio il replicarle.

Imagine, ouero sigilli di Thetel.

Thetel, come sopra dicemmo, antichißimo autore, trattando delle Scolture delle pietre, dice, che se le Scolture, che si diranno poco appresso si troueranno in conueneuoli pietre, hanno grandißima uirtù. E primieramente.

Hvomo, la imagine d'un'huomo scolpita in un Diaspro, laquale habbia uno scudo nella sinistra, e nella destra un'Idolo, o alcuna cosa guerreggeuole; & in uece di piedi ui siano Vipere, e in iscambio della testa d'huomo, ue ne sia una di Gallo, ouero di Leone, e con la panciera, questa pietra cosi scolpita ha uirtù contra i nimici, e fa chi la porta uincitore, e uale contra i ueleni: e stagna anco il sangue, da qualunque parte esso ne uenga.

Hvomo. La figura d'un'huomo, che habbia un fascietto di herba in collo, trouandosi in un Diaspro, ha uirtù di far conoscer le infermità: e frena il sangue di qualunque parte esso esca. Dicono, che Galeno haueua questa pietra; e seco sempre la portaua.

Vna Croce scolpita in un Diaspro uerde, dicono, che ha podestà di liberar chi lo porta da annegarsi giamai.

Femina. Vna figura di femina, che habbia in una mano uno augello, e nell'altra un pesce, se sia scolpita in un Crisolito, gioua molto al negociare.

Lvpo. La figura d'un Lupo trouandosi scolpita in un Diaspro, ual contra gl'inganni, e non lascia proferire parole da sciocco.

Cervo. La figura d'un Ceruo scolpita in una pietra ha uirtù di sanare e liberare i Lunatici e frenetici.

Agnello. La imagine di questo innocente animale trouandosi scolpita in pietra, fa chi la porta sicuro dalla paralisia, e dalla febbre quartana.

Cacciatore. Questa figura scolpita in uno Diaspro, fa che chi la porta ha uirtù di sanare gl'indimoniati, e frenetici.

Imperadore. Questa figura scolpita in un Diaspro con la testa eleuata, fa che chi la porta, sia amabile da ciascuno; & otterrà, qualunque cosa sia di suo disiderio.

VERGINE. *Questa figura con una uesta insino a piedi disciolta, laquale tenga in mano un ramo d'Alloro, se si trouerà scolpita in un Diaspro, fa chi la porta sicuro da sommergersi: e lo fa potēte.*

HVOMO. *Questa figura hauendo una palma scritta in mano, trouandosi in un Diaspro, fa chi lo porta potente, e grato a Prencipi.*

Scolture, ouero imagini di Salomone.

IO *trouai uno antichißimo libro de' Sigilli delle pietre: il cui titolo era tale senza nome di autore. Ma io stimo, che fosse di Salomone, perche in esso libro u'erano molte opere di Salomone.*

TITOLO DEL LIBRO.



N nome del SIGNORE. Questo è un pretioso Libricciuolo: ilquale fu fatto nel deserto da i figliuoli d'Israel, secondo il tuo nome Signore, e Secondo il corso delle Stelle.

HVOMO. *La figura d'un'huomo, che seggia sopra uno aratro: & habbia picciol collo e lunga barba: e quattro huomini giacciano nel suo collo: e tenga in una mano una Volpe, e nell'altra uno Auol-*

toio. Questo sigillo se appenderai al collo, uale a piantare qualunque arboro, & a trouare ogni thesoro. A prouar se questa pietra uale, cosi farai. Prẽderai lana nera, pura senza tinta alcuna, e u'inuolge la pietra, e ponla fra paglia di grano: e giaci con la testa sopra di lui: e uedrai in sogno tutti i thesori, che si trouano nel paese, oue sarai: et in che guisa te ne poßi far padrone. Di piu ha un'altra uirtù: ch'ella sana tutti i langori delle bestie se beranno l'acqua, in cui essa fia lauata.

HVOMO. La figura d'un'huomo scolpita in un Diaspro uerde, ilquale habbia uno Scudo, che penda dal collo, e sopra la testa una celata, & una spada eleuata in mano, e che cò piedi calchi un Serpente: ponendolasi l'huomo al collo, non temerà di alcun suo nimico: e pure che non istia con le mani a cintola, sarà uittorioso in tutte le cose: e spetialmente uale nelle cose di guerra: e deesi legare in rame.

CAVALLO. Vna figura di Cauallo, che porti sopra la schiena uno Cocodrilo trouãdosi in un bianco Giacintho scolpita; uale ne' parlamenti, e chi la porta, subito sarà amato non meno da gli huomini, che da gli animali. E' conuiene legarsi in oro.

HVOMO. Vna figura d'huomo, che sieda, & habbia innanzi vna donna, i cui capegli siano distesi insino alle coscie; e questa donna tenga gliocchi leuati in sù, se fia trouata scolpita in una Corniola, la sua uirtù fia, che ogni huomo, ouero donna tocca da quel soggello gli sarà obediente. E deue esser

legata

legata in tanta quantità di oro, quanto pesa la pietra. E ponui sotto herba Betonica, & Ambra.

CAVALLO. *Vna figura di Cauallo, che habbia la bocca spumosa: e sopra di lui sia un'huomo, c'habbia uno Scettro in mano; se trouerai scolpita in uno Ametisto, questo soggello sarà profitteuole a tutte le cose, che chi lo porta haurà, & ogni Re e Prencipe gli sarà obediente. Dee legarsi in oro ouero in Argento che pesi il doppio di quello, che fa il Soggello.*

FEMINA. *Vna figura di femina, che tenga in una mano uno augello, e nell'altra un pesce trouandosi scolpita in un cristallo, è gioueuole a prendere augelli. E deuesi legare in oro.*

CORNVTO. *Vna figura d'animale con le corna, che porti sotto di se un cauallo: e'l cauallo meni dopo se una metà di Capra, se si trouerà scolpita in qualche pretiosa pietra, uale a domar qualunque bestia. E dee esser posta in uno annello di Piombo.*

SOLDATO. *Vna figura di Soldato, che corra sopra un Cauallo col corno al collo, & habbia innanzi a lui un'arboro, se si trouerà scolpita in qualche pretiosa pietra, uale in tutte le cacciaggioni.*

HVOMO. *Vna figura d'huomo, che pieghi le ginocchia, e guardi in sù, e tenga un panno in mano, se si trouerà scolpita in una Turchesa, uale a comperare e uender diuerse cose.*

FRAGOLA. *Vna figura di Fragola, che porti*

in bocca un ramo di Oliua, se si trouerà scolpita in una Pirite, e sarà legata in uno annello di Argento, l'huomo, che la porterà, sarà da tutti inuitato a banchetti; e quegli, che quiui saranno, non mangieranno, ma tutti staranno intenti a risguardare costui: portandola nella destra mano.

SCORPIONE *e Sagittario. Portando la figura di questi animali, che fra se guereggino, laqual sia scolpita in alcuna pietra, posta in uno annello di ferro, uolendo conoscer la sua uirtù, soggella quella figura nella cera: e tutti quegli, che con quella toccherai, in fra di loro subito diuerranno nimici.*

ARIETE. *La figura di questo animale con mezo bue, trouandosi scolpita in alcuna Gemma, legandola in argento, tocca qualunque uorrai, e fia amico e del medesimo uolere.*

FEMINA. *Vna femina scolpita, e mezo pesce, laquale femina tenga uno specchio in mano, & nell'altra un ramo, trouandosi in un Giacinto marino, ponendosi in uno annello d'Oro, & coprendosi il soggello di cera, & portandosi in dito, uolendo andare, doue alcuno non ti ueggia, tieni questa pietra stretta nella palma della mano; e sarà inuisibile a guisa di Angelica, quando chiudeua l'Annello in bocca.*

HVOMO. *Vna figura d'huomo, che ari la terra; e sopra di lui ui sia la mano del suo padrone, che faccia segno, e presso del medesimo sia scolpita una stella, trouandosi in alcuna Gemma, in qualunque*

luogo

luogo ti trouerai, uiuerai modestißimamente, non ti offenderanno tempeste, e sempre quel terreno sarà abondeuole e fruttuoso.

Testa e collo. Se questo trouerai scolpito in un verde Diaspro, legandolo in vno'annello d'argento, ouero di rame, portandolo teco, in niuna guisa potrai perire. E scriuerai nell'anello queste lettere BB, PP, N. E ♃ ♌. e farà salua la tua persona da ogni malatia, e maßimamente dalla febbre, o idropesia, e dà molta gratia a prendere augelli. E sarai ragioneuole & amabile in tutte le cose. Nella guerra sarai gran Capitano. Gioua anco a far, che le femine ingrauidino, e partoriscano. Pace, concordia, e molti beni porge a coloro, che la portano. Ma bisogna portarla con conueneuolezza & honestà.

BASILISCO e Sirena del mare. Questa imagine, la cui metà di sopra è femina, e quella di sotto di Serpente, trouandosi in alcuna Gemma, portandola seco, si puo toccare ogni uelenoso animale senza alcun danno.

BASILISCO è Dragone. Questa figura di questi animali, che mostrino di stare infra di loro sospesi, trouandosi scolpita in una Corniola, e siaui anco la testa d'un Bue, ponendolasi al collo, uolendo combatter con alcuna bestia seluaggia, subito sarai uincitore.

HVOMO. Vna figura d'huomo ignudo enfiato, e incoronato, che tenga in una mano un uerso, e

nell'altra un ramo di herba, trouandosi scolpita in un Gagate, ponendosi in uno annello di qual si uoglia metallo, ogni huomo, che sia molestato dalla febbre, seco hauendo, subito ne sia risanato.

HVOMO. Vn'huomo, che stia in piedi, la cui testa sia di bue, & habbia i piedi di Aquila, se questa figura sarà trouata scolpita in alcuna pietra, imprimendosi in cera, e portandola seco, non si trouerà alcuno, che di costui dica male.

HVOMO. Vna figura d'huomo diritto e grāde, che in una mano tenga una picciola moneta, e nell'altra vn Serpente, e sopra l'huomo sia il Sole, e l'huomo sotto a piedi tenga vn Leone, trouandola scolpita in vn Diaspro, ponendosi in uno annello di piombo, e sotto ponendogli una radice di arthemisia, & vn'altra di fieno Greco; portandola seco sopra la riua d'un'acqua, chiamando qual si uoglia spirito, si haurà risposta a ogni sua dimanda.

HVOMO. La figura d'un'huomo, che stia in piedi, & habbia le braccia, o le reni grandi, e in collo un carico di herbe, trouandosi scolpita in vna pietra uerde, portandola seco, l'huomo si trouerà libero dalla febbre acuta. Et essendo Medico, sarà fortunato nel medicare. Ma se la pietra haurà diuerse macchie, ponendosi in uno annello di argento, sana coloro, che uomitano sangue.

TORTORA. La figura d'una tortora trouandosi nella pietra detta paragone, ponendosi in uno anello di piombo, e seco portandosi, colui, che la porterà

terà, non sarà giamai ferito, ne riceuerà alcun male, ma sarà da tutti amato, e maßimamente da uecchi.

VNO *Augello, che tenga un . . . nella bocca, e nel suo cospetto sia vna testa d'huomo, o d'Auoltoio, se si trouerà scolpita nella pietra dell'oro, legata in oro, ciascuno, che la porterà, diuerrà ricco, e sarà da tutti honorato.*

AQVARIO. *La figura di Aquario trouãdosi scolpita in vna uerde Turchesa, colui, che la porterà, farà guadagno di tutte le cose, che comprerà, o uenderà. Onde i compratori l'andranno cercando.*

HVOMO. *La figura d'un giouane, che tenga nella testa una corona, e che sieda sopra vn Trono, che habbia quattro piedi, e sotto ciascun di que' piedi sia un'huomo, che tenga la sedia in collo, e sopra il capo di chi siede sia un cerchio, e le sue mani leuate al cielo. Se trouerai questa figura scolpita in vn Giacintho bianco, ponendo la pietra in uno annello d'argento, che sia di egual peso alla pietra, e sotto la pietra mettendoui mastice, e trebentina, fanne un soggello nella cera, e dalla a chi tu uuoi, il quale la si porti al collo, ouero sopra di lui l'annello, o il sigillo, e uada a un Re, ouero a qualche altro potente personaggio, ouero ad altro huomo saggio e dotto con pura e casta mente, otterrà da loro cio che egli uorrà.*

FEMINA. *Vna figura di femina, che habbia*

capegli sparsi, ouero le poppe ignude, e stà dinanzi a lei un'huomo, che la guardi, se fia trouata scolpita in una Granata, in vn Giacintho, ouero in cristallo, trouandosi legata in uno annello d'oro di tanto peso, quanto è la pietra; e sotto la pietra ui sia ambra, legno, aloe, e polipodio, chi la porterà sarà placabile a tutti, & a lui ciascuno obediente. E quando la si porrà sotto la testa, nel sonno uedrà qualunque cosa ei uorrà.

HVOMO. Vna figura d'huomo, che sieda sopra un pesce, se trouerai scolpita in un rosso Diaspro, se fia posta nel panno di alcuno ad un conuito, mangiando con la destra mano non si satierà.

HVOMO. La figura d'un'huomo barbato, che tenga vn fiore in mano; se si trouerà scolpita in una Corniola, e fia legato in uno annello di stagno, e ne sia fatto uno annello nella riuolution della Luna, o in dì di Venere nella prima Luna, ouero nell'ottauo di essa Luna toccandosi chi uorrà l'huomo, sarà pronto alle sue uoglie.

SERPENTE. Vna figura di Serpente, che habbia sopra la schiena vn'huomo, e sopra la coda un coruo, trouãdosi scolpita in alcuna pietra, chi la porterà seco, sarà abondeuole di ogni cosa, e parimente accorto & astuto.

HVOMO. Vna figura d'huomo, che stia in piedi, e tenga una falce in mano, che si giri sopra la sua testa, e sotto a suoi piedi sia un Cocodrilo, trouandosi scolpita in alcuna pietra, ponendola in uno annello

nello di piombo, e sotto la pietra un poco di radice di squilla, chi la porterà, sarà sicuro da tutti i suoi nimici; ne sarà alcuno, che di lui dica male.

LEONE, *o Dracone. La figura d'uno di questi animali, c'habbia due teste con una delicata coda, o di huomo; nella cui destra sia vn bastone, e percuota il capo del Leone, ouero Dragone, trouandosi scolpita in vn cristallo, ponendola in ottone, & essendoui sotto la pietra musco, & ambra, seco portandonela, ciascuno si trouerà obediente, e si ampieranno le facultà. E soggellando con questa pietra la cera, porgendola a chi l'huomo uuole, haurà la medesima uirtù.*

HVOMO, *che caualchi, e che tenga in mano la briglia, e nell'altra un'arco, hauendo la spada cinta, trouãdosi scolpita in vna Pirite, e legata in uno annello d'oro, fa chi la porta uincitore nella battaglia; e niuno gli potrà far resistenza. E se alcuno porrà questo annello nell'olio moscato, & ungerà il suo uiso col detto olio, tutti quei, che lo uedranno, hauranno paura di lui, ne gli potranno resistere.*

HVOMO. *Vna figura d'huomo, che stia in piedi, uestito di corazza, & hauendo in testa un'elmo, nella mano uno coltello fuori della uagina, trouandosi questa figura scolpita in alcuna pietra, & essendo legata in uno annello di ferro d tanto peso, chi la porterà, nelle battaglie sarà a tutto superiore.*

HVOMO. *Vna figura d'huomo ignudo; e dal-*

la ſua diritta mano ſia una fanciulla ignuda, i cui capegli ſiano auolti intorno alla ſua teſta, ſe ſi trouerà ſcolpita in una Calamita, e che l'huomo tenga la mano deſtra ſopra il collo della fanciulla, e la ſiniſtra ſopra il petto; e l'huomo riſguardi il uolto della fanciulla, et eſſa tēga gliocchi fiſsi a terra, ponēdoſi in uno annello di ferro di tanto peſo, di quanto è la pietra, e mettendoſi ſotto la pietra la lingua d'una Vpupa, coſi mirra, & allume, e tanto del ſangue d'alcun'huomo, quanto peſa la lingua della Vpupa, contra chi porterà un cotale annello non haurà forza alcuno inimico inanzi alla ſua faccia, o ſia in guerra, o altroue ne ladro, ne fiera noceuole potrà entrare nella caſa, nella quale ſarà queſta pietra. E chi haurà l'epilentia, beendo nell'acqua, oue ſarà lauata queſta pietra, ſarà ſanato. Con queſta ſoggellerai cera roſſa; e ponla al collo d'un cane, quando eſſo l'haurà al collo, non potrà latrare. Se alcuno dipoi porterà la detta cera fra ladri e cani, e nimici, non riceuerà da loro alcun danno.

HVOMO. La figura d'un'huomo barbato, che habbia la faccia lunga, e le ciglia corue, ilquale ſie da ſopra uno aratro fra due Tori, con la mano moſtrando di affaticarſi in lauorar la terra: e nel ſuo collo ſia una teſta d'huomo, e la teſta d'una Volpe, trouandoſi ſcolpita in qualche pietra, gioua al piantare & ad ogni lauoro della terra, a trouar theſori, & a guerreggiare, uolgendo i nemici in amoreuolezza e carità, e uale in molte infirmità. E ſe al-

cuno la porterà, fuggeranno da lui i ſerpenti, ſana ancora quei, che receuono ſangue. E ſe auerrà, che un fanciullo la porti al collo, ſcaccia da lui la tema, e i maligni ſpiriti: e portandola uno infermo, ricouera la ſanità. E, perche ella habbia maggior uirtù, ſi dee porre in uno annello di ferro di doppio peſo a quello della pietra.

AQVILA. La figura d'un'Aquila, che ſtia ferma, trouandoſi ſcolpita in uno annello di piombo, chi la porta, ſarà grato & amato da tutti, e gli animali gli obediranno. E ſe in quella ſarà ſcolpito alcun peſce, e chi la porti, uada a peſcare, piglierà molti peſci.

HVOMO. La figura d'un'huomo, che tenga in mano la mutatione trouandoſi ſcolpita nella pietra detta Enchilo, ponendoſi in qual ſi uoglia annello, chi la porterà ſarà accoſtumato, gentile, & honorato da gran perſonaggi e Prencipi.

ARIETE e Mezo Leone. La figura di queſti animali, ſe ſia trouata in una pietra precioſa, e legata in uno annello di argento, toccandoſi con quella i nimici, diuerranno tra loro toſto amici.

CAVALLO alato, ilquale è detto Pegaſo. Portandoſi queſta figura ſcolpita in alcuna pietra pretioſa, e legandoſi in uno annello d'argento, ò beuerà per quei, che guerreggiano; e fa l'huomo ardito in battaglia di campagna; e uelocità e preſtezza porge loro. Diceſi anco, che libera i caualli, che portano queſta pietra, da tutte le infermità, che poſſa-

no loro auenire.

ORSO e Serpente. La figura d'un'Orso cinto da un serpe, trouandosi scolpita in alcuna pietra, fa l'huomo astuto, e saldo nel suo proponimento.

HERCOLE. La figura d'Hercole, che tenga nella mano destra la mazza, e mostri di uccidere il Leone, o altro Mostro, trouandosi scolpita in alcuna pietra, porge uittoria nelle guerre campali.

ARBORE, o uite, o spica. La costoro figura trouandosi scolpita in alcuna pietra, fa che chi la porta sia abōdeuole nel uiuere e nel uestire, e i Prencipi a lui beneuoli e placati.

MARTE armato, o una uergine con la uesta lunga tenendo in mano l'arco, e nell'altra un ramo di alloro, trouandosi scolpito in un Diaspro, fa chi lo porta potente, a fornire qualūque cosa, e lo libera da morte uiolenta, da sommersione, e da ogni contrario accidente.

GIOVE. La figura di Gioue in forma d'huomo, che habbia il capo d'Ariete, in qualunque pietra sarà trouata, fa l'huomo amabile da ciascuno, e che ottenga ogni suo disiderio.

CAPRICORNO. La figura di questo segno scolpita in una Corniola, o in alcuna altra pietra, ponēdosi in uno annello d'argento, e portādosi seco, non sarà da nimici giamai offeso ne nella sua persona, ne meno ne i danari: ne farà il Giudice contra di lui sentenza ingiusta. Nel negotiare abonderà di honori, & acquisterà l'amicitia di molti. Nelle batta-

glie

glie niun nimico, per forte, che esso sia, gli potrà resistere.

Sigilli, ouero Imagini di Hermete.

HERMETE *nel suo libretto del quadripartito, pone quindici imagini. E perche è possibile, che trouar si possano, ho uoluto esse ancora appresso l'altre aggiungere per piena sodisfation di coloro, che questa nostra fatica leggeranno.*

TESTA *d'huomo. Questa testa d'huomo con una barba lunga, e un poco di sangue intorno al collo, trouandosi scolpita in un Diamante, gioua alla uittoria, e all'ardimento. È profitteuole anco a ottenere gratia da Re e Prencipi.*

VERGINE, *o fanciulla, ouero una Lampada nel cristallo essendo scolpita in cristallo, ha uirtù di conseruare il lume de gliocchi.*

HVOMO *che litighi, o la figura di* DIO *trouandosi scolpita in un Robino, gioua a reccare honore e ricchezza.*

HVOMO, *che uoglia giuocare in istrumenti, la sua figura in un Zafiro scolpita esalta l'huomo, e lo fa gratioso.*

CANE. *La figura d'un Leprettino scolpita in berillo, ualle a grandissimi honori, e ricchezze.*

GALLO. *La imagine d'un Gallo, o di tre fanciulle, trouandosi in una Agata, fa l'huomo gratioso; e potente contra gli spiriti aerei: e molto*

parimente nell'arte Magica.

LEONE. Se la figura di questo animale sarà scolpita in una Granata, dà ricchezze & honori: rallegra il cuore, e caccia la tristezza.

CERVO, o Serpente. La imagine di questi trouandosi scolpita in uno Onichino, a chi la porta porge animo & ardimento di cacciare i Dimoni, e costringerli e raunarli: e così far subito, che s'acchetino i uenti nociui.

HVOMO. La figura d'un'huomo a guisa di mercante, ilquale porti mercatantie da uendere. Ouero un'huomo, che sieda sopra un'altro huomo, trouandosi in uno Smeraldo, dà ricchezze, e fa chi lo porta uincitore in qualunque cosa, sollcuandolo da bisogni, e da ogni male.

TORO, ouero Vitello. La imagine d'uno di questi due trouandosi in una Calamita, chi seco la porterà, potrà caminar sicuramente in ogni luogo senza danno, o molestia alcuna. Vale anco contra ogni incantesimo.

LVPO, ouero Cauallo. La figura d'un di questi trouandosi in un Diaspro, caccia le febbri, e stringe il sangue.

HVOMO. La figura d'un'huomo sublimato, ouero coronato, se fia scolpita in un Topatio, fa chi la porta buono, accostumato, & amato da molti, dandogli honori e dignità.

HVOMO. La figura d'un'huomo armato con la spada in mano, trouandosi scolpita in un Sardio, oue

ro in uno Ametiſto, fa chi la porta acquiſtar buona e perfetta memoria, e ſaggio, e dotto.

CERVO. *La figura d'un Ceruo, ouero di Becco, ſe ſia trouata in un Calcedonio, haurà uirtù di far, che l'huomo acquiſti richezze, ſerbandoſi nella caſſa, oue ſi ripongono i danari.*

Sigilli, ouero imagini raccolte da diuerſi dotti huomini.

CERVO. *La imagine d'un Ceruo ouero Lepro, trouandoſi con un cane in un Diaſpro, ouero che ui ſia ſcolpito ſolo il cane, ha uirtù di ſanare i Lunatici, Maninconici, Frenetici, e ſomiglianti.*

LEPRO. *La imagine d'un Lepro; laquale non ſia ſecondo il ſegno celeſte, trouandoſi in un Diaſpro, e ſeco portandoſi, non potrà colui, che la porterà eſſere offeſo da alcun dimonio, ne ſpirito.*

LOCVSTA *marina. Queſta figura ſcolpita in un Berillo, pacifica coloro, che inſieme guerreggiagiano, e gli fa amici & amoreuoli.*

IMPERADORE. *Queſta imagine, che tenga la teſta alta ſcolpita in una pietra, trouata da alcuni; ſe alcun porterà ſeco, ſarà amato da tutti: & otterrà ogni coſa, che dimanderà altrui.*

VERGINE. *Vna fanciulla con ueſta lunga ſcolpita in un Diaſpro, che tenga in mano un ramo di Lauro, farà chi la porterà, potente, e tale, che ageuolmente impetrerà qualunque coſa,*

CANE. La figura d'un cane, che corra dietro un Lepro, trouandosi scolpita in un Berillo, farà chi la porterà esser de' Lepri abondeuole cacciatore, e uelocißimo e felicißimo in ogni sua impresa.

CAVALLO. Vna figura di Cauallo, con un'huomo, che gli ponga il freno trouandosi scolpita in un Diaspro, farà l'huomo uittorioso contra qualunque suo nimico.

VOLPE. Vna Volpe legata a un'arbore con uno, che le faccia la guardia, trouandosi scolpita in qualunque pietra, ha uirtù di far l'huomo sicuro contra le astutie de gl'ingannatori.

TOPO. La figura d'un Topo, a cui corra dietro una Gatta scolpita in una pietra, farà chi la porterà seco, ricco nelle cose humane.

GALLO. Vna figura di Gallo, che calchi la Gallina, trouandosi scolpita in Pietra, e portandosi in uno Annello d'Oro, farà la Donna, che la porterà seco, abondeuole de' figliuoli.

CERVO. Vna figura d'un Ceruo che mostri di humiliarsi innanzi a una Donzella, trouandosi scolpita in un Berillo, farà la Dōna signoreggiare al marito, ilquale le fia obediente ad ogni suo comandamento.

NANO. La figura d'un Nano, che con un grosso bastone aia delle botte a un'Asino, trouandosi scolpita in una pietra, fa chi la porta astutißimo, & abondeuole d'honore.

GRIFONE. La figura d'un Grifone che uoli, et

habbia

habbia dal di sotto una lucertola, se sia scolpita in pietra, fa che l'huomo ascende a grandißimi honori, e ricchezze. Ma è mistiero, che egli la si porti al collo legata in oro.

LANCIA. Vna lancia tenuta in mano da un fanciullo, trouandosi scolpita in una pietra, auezza l'huomo a giostrare, e lo fa buon giostratore.

CARATTIERE. Vn Carrattiere, che conduca la Carretta tirata da quattro Caualli, trouandosi scolpita in un Berillo, fa chi la porta auenturato in diuerse cose.

REMORA. La figura di questo pesce, ilqual si dice, che attaccandosi sotto al fondo d'una naue, la fa fermare, ancora che ella se n'andasse correndo pel mare a uele piene, trouandosi scolpita in una pietra, e portandosi seco farà chi la porterà, huomo considerato in ogni sua facenda, e tardo a risoluersi ne' suoi discorsi.

AQVILA. Questa figura, che uenga da alto con le ale aperte trouandosi scolpita in ogni pietra, fa chi la porterà, uittorioso contra i nimici.

CARDELLO. La figura d'uno Augello così detto in una Gabbia, trouandosi scolpita in una pietra, farà l'huomo che la porterà seco, sempre lieto, e piaceuole, e benigno uerso di tutti.

HVOMO. La figura d'un'huomo con la spada in mano, scolpita in una pietra, farà chi la porterà uittorioso contra a nimici.

HVOMO. La figura d'un'huomo armato a cauallo con la lancia in mano, se fia scolpita in uno Smerillo, farà chi la porterà uittorioso in battaglia campale.

CIVETTA. La figura d'una Ciuetta, essendo ella Augello di Pallade, se fia trouata scolpita in una pietra, farà l'huomo, che la porterà seco, letteratissime e bel parlatore.

PAVONE. La imagine d'un Pauone portandosi scolpita in conueneuole pietra, fa chi la porta, diuenir ricco.

MARTE armato. La figura di Marte armato se fia portata scolpita in Zafiro, non lascierà, che alcuno si sommerga nell'acqua.

NETTVNO. Questa figura col Tridente in mano scolpita in una pietra, farà chi la porterà, se fia nauigante, che haurà sempre prosperi i uenti.

MERCVRIO. Questa figura trouandosi scolpita in uno Smeraldo, farà chi la porterà seco, in ogni suo ragionamento eloquente & insieme uenturato in acquistare.

GRVE. La figura d'una Grue, che tenga l'uno de' piedi innalzato con un sasso dentro essendo scolpita in un Diaspro rende l'huomo prudente, & aueduto in tutte le cose.

GATTO Mamone. La figura di questo animale scolpita in vn Berillo, farà chi la porterà seco amabile, e grato a ciascuno.

PAPAGALLO. La figura di questo Augello, tro-

trouandosi scolpita in uno Smeraldo, farà che l'huomo, che la porterà seco, uerrà amato da tutti.

Mvstella, che noi diciamo Donnola, e Dondola, trouandosi scolpita in pietra, fa l'huomo diligente, e consideratißimo; e lo difende da febbre, e da altri noiosi auenimenti.

Rossigvolo: ouero Luscignuolo. Trouandosi la figura di questo augellino scolpita in pietra, fa chi la porta, buono e perfetto Musico, quando sia huomo che si diletti di harmonia.

Cicogna. La imagine di questo Augello, che tenga un Granchio in un piede, libererà chi la porta, da ogni infermità, e lo farà sicuro da nimici.

Astore. Chi porterà la figura d'uno Astore, scolpita in una pietra, e legata in oro, sarà magnanimo, e di gran cuore.

Rana. La figura d'una Rana trouata scolpita in una pietra, farà chi la porterà dilettarsi di fiumi, di acque correnti, e di pescare.

Delfino. La figura di questo pesce trouandosi scolpita in un Giacintho, farà chi la porterà buon Nuotatore: ne temerà i pericoli del mare.

Balena. La figura di questo gran pesce trouandosi scolpita in pietra, fa chi la porta ardito, e coraggioso ad ogni impresa; della quale sempre ne sia uittorioso.

Cobombo. La imagine d'un Colombo, che uo-

li trouandosi scolpita in un Diaspro stagna il sangue di chi la porta ; e lo difende dalle infermità del freddo.

QVAGLIA. La imagine d'una Quaglia scolpita in pietra portata seco, fa chi la porta sano, e lo guarda da molte auersità.

GALLINA. Chi porta la imagine d'una Gallina trouata scolpita in pietra, sarà abondeuole di molte cose.

AVOLTOIO. Chi porta la imagine d'uno Auoltoio scolpita in pietra, riman uincitore in molti suoi contendimenti.

CICALA. La imagine d'una Cicala scolpita in pietra, portandosi legata in ferro, uincerà ogni tumulto; ne haurà paura di gridi, ne di minaccie: ma fia in ogni suo affare destro e sicuro.

ELEFANTE. La imagine d'uno Elefante scolpita in pietra, portando alcuno seco, non haurà paura di Serpenti, ne di ueruno altro animale. Si porrà intrepidamente alle alte imprese: e ne riuscirà con uittoria.

HVOMO. La figura d'un'huomo, che amazzi vn Leone, o altra bestia con la spada, trouandosi legata in pietra, fa chi la porta astuto, potente, uittorioso, & amato da tutti.

FEMINA. La figura d'una femina, che sieda cõ la corona sopra una sedia, con le mani piegate, trouandosi scolpita in vna pietra, fa chi la porta pronto, diuoto, e pio.

Cacciatore,

Cacciatore, o Ceruo. La imagine d'una di queste figure scolpita in vna pietra di Diaspro, ha uirtù di liberare vno, che fosse tormentato da gli spiriti.

Hvomo. la figura d'un'huomo, che tenga vn ramo di alloro, ouero di palma nella destra mano, chi la porta fa nelle cause, e nelle battaglie uincitore, amabile, e grato.

Hvomo. La figura d'un'huomo alato, che habbia sotto a piedi vn Serpente, e che tenga la testa di quello nella sua mano, fa chi la porta prudente, amabile similmente, & a molti grato.

Hvomo. La figura d'un'huomo con testa di Becco trouandosi scolpita in vna pietra, uale a far che l'huomo acquisti ricchezze.

Formica. La figura d'una formica, che tiri vna spica di grano, ouero pure esso grano, trouandosi scolpita in qualche pietra, è gioueuole all'huomo in fargli acquistar ricchezze.

Gallo. La figura d'un Gallo, che tenga nel rostro vna Corona, ouero vno cinto, fa l'huomo uittorioso ne duelli: e maßimamente se sarà vn Cappone.

Falcone, ouero Astore. Se questa figura si trouerà scolpita in pietra, ouero in vna Corniola, fa chi la porta uittorioso, & agile in trattar qualunque cosa.

Aqvila. Questa figura trouandosi in vn Cabrate, ouero Cristallo, fa chi la porta, ricco, uit-

torioſo, & eloquente.

CAVALLO *alato, ſe la figura d'un Cauallo alato; e maßimamente intera, ſarà ſcolpita in vna Agata, fa chi la porta uittorioſo, e prouido in tutte le coſe; e lo guarda da ſtrani e noioſi auenimenti.*

GATTA. *La figura d'una Gatta col Topo ſtretto in bocca trouandoſi ſcolpita in vn Diaſpro, fa chi la porta legata in vno annello d'oro, abondeuole de' beni di fortuna, e maßimamente nella mercantia de' libri.*

Il fine del Terzo & vltimo Libro.



TAVOLA DE' CAPITOLI CHE NEL PRIMO LIBRO SI CONTENGONO.





Libro Secondo.

Libro Terzo.

Quai

IL FINE.

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N.

Tutti sono quaderni, eccetto N, che è duerno.

IN VENETIA,

APPRESSO GIO. BATTISTA, MARCHIO' SESSA, ET FRATELLI.

M D L X V.

[1565]

